



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bilancio 2007



Relazione e Bilancio dell'esercizio 2007

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Sede legale: Corso Verdi, 104 - Gorizia - Direzione Generale: Via del Monte, 1 - Udine - Capitale sociale Euro180.263.000,00 - Iscritta al Registro delle Imprese di Gorizia n. 91025940312 - Rea n. 66954 - Codice Fiscale 91025940312 - Partita IVA 01045800313 - Iscritta all'Albo delle Banche - Cod. ABI 6340.4 - Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Sommario

Lettera all'azionista	7
Dati di sintesi	9
Relazione sulla Gestione	13
Lo scenario macroeconomico	14
L'attività della società	22
Le grandezze operative	40
La gestione e il controllo dei rischi	52
Proposta di approvazione del bilancio, riallocazione di riserve e ripartizione dell'utile netto d'esercizio	58
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	60
Prospetti Contabili	63
Stato patrimoniale	64
Conto economico	66
Prospetto dei proventi ed oneri rilevati nel bilancio	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
Rendiconto finanziario	70
Nota integrativa	71
Parte A – Politiche contabili	73
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	91
Parte C – Informazioni sul conto economico	140
Parte D – Informativa di settore	158
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
Parte F – Informazioni sul patrimonio	197
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	201
Parte H – Operazioni con parti correlate	202
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	210
Allegati di bilancio	211
Raccordo tra i dati di conto economico dell'esercizio 2006 e i dati riesposti per effetto dell'IFRS5	212
Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale	213
Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico	214
Schemi di stato patrimoniale e conto economico della controllante Banca Intesa S.p.A. al 31/12/2006	215
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98	218
Relazione del Collegio Sindacale	219
Relazione della Società di Revisione	223



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	av. Carlo APPIOTTI
Vice Presidente	rag. Giuseppe Enzo BRASCA
Consiglieri	av. Claudio BEORCHIA sig. Franco BOSIO rag. Mario CALAMATI geom. Antonio FRISAN cav. Cesare FUMO dott. Mario PELLEGRINI rag. Carlo RICORDI p.i. Alessandro SALVIN

Collegio Sindacale

Presidente	dott. Massimo MEROI
Sindaci	prof. av. Giovanni GABRIELLI dott. Paolo SPIGARIOL
Sindaci supplenti	dott. Romano LORENZON dott. Claudio TOLDO

Direzione Generale

Direttore Generale	rag. Roberto DAL MAS
--------------------	----------------------

Lettera all'Azionista

Signor Azionista,

la fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., decisa nel secondo semestre del 2006, ha dato origine, con decorrenza 1° gennaio 2007, alla società Intesa Sanpaolo S.p.A., Capogruppo del nuovo Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, a cui appartiene anche la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (denominata sino al 21 ottobre 2007 Friulcassa S.p.A. - Cassa di Risparmio Regionale).

Nell'ambito della "Struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo", la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia - in qualità di Banca Rete - è stata collocata in seno alla Divisione Banca dei Territori, con la cui costituzione la nuova Capogruppo ha inteso ribadire la volontà di mantenere e sviluppare il modello della Banca Nazionale dei Territori, già proprio del Gruppo Sanpaolo IMI, affidando lo sviluppo delle relazioni e dei processi produttivi inerenti ai segmenti Retail e Imprese al marchio/Banca predominante in ciascun ambito territoriale.

A tal fine sono state individuate a livello nazionale 26 Aree, una delle quali coincidente con il territorio del Friuli Venezia Giulia. Alla nostra Banca è stato attribuito il presidio di tale Area attraverso il Mercato Imprese ed i Mercati Retail, facenti parte della propria struttura organizzativa, nonché il coordinamento del Centro Imprese ex Intesa, operante in Regione, e del Mercato Retail ex Intesa Friuli, che raggruppa le filiali retail ex Banca Intesa presenti in Friuli Venezia Giulia, destinati nel secondo semestre del 2008 - in concomitanza con l'adozione di un unico sistema informatico a livello di Gruppo - ad entrare a far parte della nostra Banca.

Sempre in relazione a tale nuova configurazione, la Banca ha assunto, con decorrenza 22 ottobre 2007, la nuova denominazione sociale "CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A." (in forma abbreviata "CariFVG S.p.A.").

Con il nuovo nome si è inteso rappresentare e valorizzare la sintesi fra le originarie Casse di Risparmio, di Udine e Pordenone e di Gorizia, dalla cui fusione nel 2003 ha preso vita la nostra Banca, ed il ruolo assegnato alla stessa dalla Capogruppo. La denominazione prescelta ha consentito di rafforzare il concetto di "banca legata al territorio" e di farla sentire più vicina alle genti del Friuli Venezia Giulia, costituendo un elemento di valorizzazione del legame storico con le due Casse di Risparmio originarie e contribuendo a consolidarne la relazione con il tessuto sociale ed economico locale, rimasto sempre vitale anche grazie alle sinergie con la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

Il nuovo nome è stato accolto con molto favore dalla Comunità regionale.

L'operazione di costituzione del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata oggetto di valutazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), con la conseguente emanazione del provvedimento n. 16249, pubblicato nel bollettino AGCM n. 49 del 27 dicembre 2006.

Fra le disposizioni contenute nel citato provvedimento vi era la previsione della cessione di un certo numero di sportelli a livello nazionale, in base alle quote di mercato della raccolta detenute dal nuovo Gruppo, rilevate per ogni provincia di presenza. Per quanto riguarda la nostra Regione, il predetto provvedimento imponeva al Gruppo la cessione di 9 sportelli nella Provincia di Udine.

L'operazione di cessione (denominata "Progetto Mimosa") è stata perfezionata attraverso una serie di atti negoziali stipulati tra l'ottobre 2007 e il febbraio 2008.

Nel 2007 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è stata impegnata, in raccordo e sotto il coordinamento della Capogruppo, in un'attenta e puntuale attività di adeguamento alle normative comunitarie e nazionali nonché alle disposizioni regolamentari e di vigilanza, in continua evoluzione, che stanno ridisegnando la disciplina del settore bancario e finanziario al fine di implementarne l'efficienza, la solidità e la trasparenza a tutto vantaggio del mercato e della clientela. A titolo di esempio si possono ricordare il Progetto Basilea 2 e la Direttiva MiFID.

Nell'esercizio appena trascorso la nostra Banca, pur impegnata nell'adeguamento operativo ed organizzativo indotto dalla nascita del nuovo Gruppo Bancario e dall'evoluzione normativa testé richiamata, ha raggiunto - grazie all'intensa attività profusa - risultati in linea con le previsioni per il primo anno del Piano d'Impresa 2007 - 2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo, raggiungendo nel 2007 gli obiettivi strategici di crescita definiti e concordati con la Capogruppo, a conferma del proprio radicamento nel territorio di riferimento.

Fra i più significativi dati consuntivi del 2007, si possono citare:

- il Risultato corrente al lordo delle imposte pari a oltre 58,1 milioni di euro che ha fatto registrare un incremento del 21,5% rispetto al risultato dell'anno precedente (47,8 milioni di euro);
- il risultato netto che supera i 26,3 milioni di euro, con un incremento del 4,1% rispetto al 2006;
- gli impieghi verso clientela, che registrano una crescita del 6,1%, attestandosi a fine anno a 3.095 milioni di euro, risultato che si accompagna alla conferma della qualità del credito, come dimostrato dall'indice di rischiosità (rapporto sofferenze/impieghi), che a fine anno è risultato pari allo 0,8%;
- il ROE, attestatosi al 10,7%.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha continuato a porre la soddisfazione del cliente al centro della propria attenzione, nella convinzione che la chiave del successo risieda in un consolidato raccordo con il proprio mercato di riferimento e con le sue diverse componenti (imprese, privati, enti). In tale ottica, va ricordata la realizzazione del "Progetto Giovani FVG" (finanziamenti agevolati riservati ai giovani del Friuli Venezia Giulia con età compresa tra i 18 ed i 35 anni), che ha riscosso grande successo, riscuotendo altresì apprezzamento da parte delle Istituzioni e della Comunità regionale.

In coerenza con il ruolo attribuitole dal Gruppo, la nostra Banca ha quindi sviluppato ed approfondito i rapporti di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, gli Enti locali, le Istituzioni che gestiscono le importanti infrastrutture presenti sul territorio regionale (porti, Aeroporto FVG, autoporti/interporti, ecc.), le Camere di Commercio e le Associazioni che rappresentano le diverse categorie economiche nonché ha posto una particolare attenzione all'Area Montana che richiede un rilevante sforzo sinergico per il suo rilancio.

I rilevanti risultati raggiunti sono scaturiti dalla tradizionale vocazione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia a servire la propria Comunità e dal sostegno delle strutture specializzate del Gruppo, in grado di soddisfare le più diverse esigenze nel campo bancario, finanziario e dei servizi connessi.

Anche in futuro la nostra Banca sarà impegnata ad affinare la propria integrazione nel nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo, assicurando nel contempo livelli di efficienza operativa e di rispondenza alle aspettative del mercato di riferimento sempre maggiori.

Il perseguimento di tali irrinunciabili obiettivi richiederanno molto impegno, dedizione e ovviamente professionalità, perché dovranno essere conseguiti in presenza di uno scenario macroeconomico rapidamente deterioratosi sul finire del 2007 e che non lascia intravedere convincenti sintomi di ripresa, almeno per quanto riguarda l'economia italiana.

Va infine ricordato che nel corso dell'esercizio, nel marzo 2007, si è avuto l'avvicendamento, nella carica di Direttore Generale della Banca, tra il dott. Fulvio Beltrame, che la ha guidata attraverso impegnative trasformazioni organizzative ed operative a far tempo dalla sua costituzione (dicembre 2003), e il rag. Roberto Dal Mas, che ha sviluppato molteplici esperienze nel campo bancario ed è stato indicato dalla Capogruppo anche quale Responsabile dell'Area corrispondente al Friuli Venezia Giulia.

Dati di sintesi

Si informa, come più ampiamente riportato nella Nota integrativa, che è stato applicato lo IFRS 5 che disciplina la rappresentazione in bilancio delle attività possedute per la vendita. In tale ambito, al fine di rendere possibile un raffronto dell'andamento economico patrimoniale su basi omogenee, è stata redatta una reportistica che "pro forma" i dati economico-patrimoniali depurandoli dagli effetti della cessione delle 4 filiali che, nell'ambito del provvedimento dell'Antitrust, sono state vendute nel corso del I trimestre 2008.

	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Interessi netti	116.149	105.428	10.721	10,17
Commissioni nette	60.897	61.590	-693	-1,12
Risultato dell'attività di negoziazione	2.982	4.163	-1.181	-28,36
Proventi operativi netti	179.705	171.773	7.932	4,62
Oneri operativi	-110.721	-117.387	6.666	-5,68
Risultato della gestione operativa	68.984	54.386	14.598	26,84
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.265	-9.907	642	-6,48
Risultato netto	26.307	25.266	1.041	4,12
Indici di redditività (%)				
Roe ⁽¹⁾	10,7	10,3	0,4	4,1
Cost/income ratio ⁽²⁾	61,6	68,3	-6,7	-9,8
Commissioni nette/spese amministrative	56,5	54,1	2,4	4,4
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela	3.095.615	2.917.466	178.149	6,11
- Raccolta diretta	2.910.950	2.916.586	-5.636	-0,19
- Raccolta indiretta	3.401.229	3.298.743	102.486	3,11
di cui: risparmio gestito	1.828.753	1.837.913	-9.160	-0,50
Totale attività	3.607.940	3.610.816	-2.876	-0,08
Patrimonio netto	272.485	268.901	3.584	1,33
Indici di rischiosità del credito (%)				
Attività deteriorate/Crediti a clientela	2,1	2,5	-0,5	-18,01
Finanziamenti in sofferenza/Crediti a clientela	0,8	0,6	0,1	17,55
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	1,1	1,2	-0,1	-10,16
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni/Crediti a clientela	0,3	0,7	-0,5	-62,81
Struttura operativa				
Dipendenti	1.056	1.116	-60	-5,38
Filiali bancarie in Italia	142	142	0	0,00
<small>(1) Utile netto/Patrimonio medio</small>				
<small>(2) (Oneri operativi)/(Proventi operativi netti)</small>				

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2007	Esercizio 2006 Riesposto	variazioni		Esercizio 2006
			assolute	%	
Interessi netti	116.149	105.428	10.721	10,17	107.345
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto su partecipazioni	0	0	0	n.s.	0
Commissioni nette	60.897	61.590	-693	-1,12	63.226
Risultato dell'attività di negoziazione	2.982	4.163	-1.181	-28,36	4.183
Altri proventi (oneri) di gestione	-323	593	-916	-154,48	593
Proventi operativi netti	179.705	171.773	7.932	4,62	175.346
Spese del personale	-66.092	-71.121	5.029	-7,07	-72.368
Spese amministrative	-41.613	-42.629	1.016	-2,38	-43.607
Ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali	-3.016	-3.637	621	-17,07	-3.648
Oneri operativi	-110.721	-117.387	6.666	-5,68	-119.623
Risultato della gestione operativa	68.984	54.386	14.598	26,84	55.724
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-1.539	1.559	-3.098	-198,73	1.559
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.265	-9.907	642	-6,48	-9.833
Rettifiche di valore nette su altre attività	-25	0	-25	n.s.	0
Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino alla scadenza e su altri investimenti	0	1.825	-1.825	-100,00	1.825
Risultato corrente al lordo delle imposte	58.155	47.864	10.291	21,50	49.275
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-26.813	-20.240	-6.573	32,47	-20.836
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-5.688	-3.174	-2.514	79,23	-3.174
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	653	817	-164	-20,03	0
Risultato netto	26.307	25.266	1.041	4,12	25.266

Stato Patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Attività	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto	variazioni		31.12.2006
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	20.044	24.946	-4.902	-19,65	24.946
Attività disponibili per la vendita	34.109	34.793	-684	-1,97	34.793
Crediti verso banche	245.214	392.398	-147.184	-37,51	392.398
Crediti verso clientela	3.095.615	2.917.466	178.149	6,11	2.966.526
Partecipazioni	0	0	0	n.s.	0
Attività materiali e immateriali	32.786	34.896	-2.110	-6,05	34.918
Avviamento	0	0	0	n.s.	0
Attività fiscali	25.239	21.139	4.100	19,40	21.141
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	49.050	50.010	-960	-1,92	0
Altre voci dell'attivo	105.883	135.168	-29.285	-21,67	136.094
Totale attività	3.607.940	3.610.816	-2.876	-0,08	3.610.816
Passività					
Debiti verso banche	140.012	115.684	24.328	21,03	121.818
Raccolta da clientela	2.910.950	2.916.586	-5.636	-0,19	2.959.089
Passività finanziarie di negoziazione	9.294	9.197	97	1,05	9.197
Passività fiscali	4.958	5.445	-487	-8,94	5.445
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	48.397	49.193	-796	-1,62	0
Altre voci del passivo	187.777	208.159	-20.382	-9,79	208.446
Fondi a destinazione specifica	34.067	37.651	-3.584	-9,52	37.920
Capitale	180.263	180.263	0	0,00	180.263
Riserve da valutazione	11.204	7.719	3.485	45,15	7.719
Riserve	54.711	55.653	-942	-1,69	55.653
Utile (Perdita) d'esercizio	26.307	25.266	1.041	4,12	25.266
Totale passività e patrimonio netto	3.607.940	3.610.816	-2.876	-0,08	3.610.816

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

(migliaia di euro)

	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto	variazioni		31.12.2006
			assolute	%	
Partecipazioni	0	0	0	n.s.	0
Attività materiali	0	0	0	n.s.	0
Altre attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.	0
Singole attività	0	0	0	n.s.	0
Gruppi di attività in via di dismissione	49.050	50.010	-960	-1,92	0
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	<i>46.760</i>	<i>49.060</i>	<i>-2.300</i>	<i>-4,69</i>	<i>0</i>
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	48.397	49.193	-796	-1,62	0
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate nette	653	817	-164	n.s.	0

Relazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico

L'andamento dell'economia mondiale nel 2007 ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, mentre l'evoluzione del sistema finanziario ha evidenziato sviluppi drammatici e, in parte, imprevedibili che hanno progressivamente eroso il clima di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche.

I metodi di valutazione del rischio creditizio si sono rivelati spesso troppo ottimistici. I premi al rischio, pur in presenza di una liquidità abbondante e di bassi tassi di interesse, sono risultati eccessivamente bassi. La sottovalutazione del rischio di credito è stata diffusa presso il sistema finanziario internazionale. L'innovazione finanziaria ha consentito alle banche statunitensi di trasferire ad altri investitori una larga quota del rischio assunto nei confronti di prenditori non primari. In un meccanismo che si autoperpetuava, cresceva l'indebitamento delle famiglie americane, l'attivo delle banche e il livello di rischio sistemico.

La crescita dell'esposizione creditizia aveva avuto alla base l'enorme apprezzamento delle quotazioni degli immobili negli Stati Uniti, favorito da un lungo periodo di tassi di interesse insolitamente bassi. Le turbolenze finanziarie iniziate ad agosto rappresentano la reazione all'eccessiva esposizione creditizia e alla profonda crisi del settore immobiliare americano. La prosecuzione della fase espansiva del ciclo immobiliare era stata messa in difficoltà dal fisiologico aumento del costo del denaro già nel 2006. Lo scorso anno si è assistito ad un tracollo degli investimenti residenziali e al ritorno dell'attività edilizia ai livelli di dieci anni prima. Parallelamente, si è osservato un vertiginoso incremento delle insolvenze sui mutui cosiddetti *subprime* e i primi cenni di aumento delle sofferenze in altri comparti del credito.

A partire dal mese di agosto, si è avuto un forte rallentamento dell'attività dei mercati finanziari, è aumentata la propensione delle istituzioni finanziarie a detenere liquidità a scopi precauzionali, alcune grandi istituzioni finanziarie mondiali hanno subito pesantissime perdite, si è instaurato un clima di incertezza che ha spinto verso l'alto i tassi interbancari su tutte le principali divise.

La crescita dell'**economia americana** è stata sostenuta per tutto l'anno dai consumi e dal miglioramento della bilancia commerciale che hanno compensato la crisi del settore edilizio. La variazione media annua del Pil è stata pari al 2,2%; il tasso di disoccupazione è rimasto basso, salendo solo a fine anno al 5,0%. Segnali più significativi di rallentamento sono emersi a dicembre e potrebbero pesare sull'inizio del 2008. La previsione per l'anno in corso è di una crescita inferiore al 2%.

Fino all'esplosione della crisi sul mercato interbancario della liquidità, la *Federal Reserve* aveva mantenuto un cauto orientamento restrittivo, motivato dalle pressioni inflazionistiche superiori alle attese. Da settembre ha tagliato i tassi di complessivi 225pb, portando l'obiettivo sui *federal funds* al 3,00%. I mercati scontano nuovi tagli dei tassi ufficiali nel corso del 2008.

L'**economia dell'eurozona** ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è attualmente stimata al 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

Prima che esplodessero le turbolenze sul mercato europeo della liquidità la BCE aveva innalzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4,00% e aveva preannunciato un'ulteriore restrizione delle condizioni monetarie. In seguito, la banca centrale si è astenuta da nuovi interventi ma ha anche escluso tagli dei tassi ufficiali come risposta alla crisi finanziaria. Quest'ultima è stata invece fronteggiata con una serie di misure tecniche finalizzate a mantenere i tassi *overnight* vicini all'obiettivo e a surrogare il mercato interbancario nel rifornire di liquidità le istituzioni finanziarie. Nel 2008 il mercato si attende tassi stabili intorno al 4,0%. La crescita dovrebbe rallentare significativamente, al 2,0%, ma le proiezioni di inflazione per il prossimo biennio lasceranno poco spazio ad un allentamento della politica monetaria.

I mercati delle materie prime energetiche ed agricole sono stati soggetti per tutto il 2007 a forti pressioni rialziste sui prezzi e vi sono preoccupazioni per l'entità delle rivendicazioni salariali in occasione dei rinnovi contrattuali del 2008.

Anche l'**economia italiana** ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più rilevante che nel resto dell'eurozona. Il contributo delle esportazioni nette è stato dello 0,1%. La crescita media annua è stimata all'1,5%, contro l'1,8% del 2006. L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita inferiori all'1,0%, è pressoché generalizzata.

Le **economie emergenti** hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina, ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto. Le economie emergenti hanno nel complesso beneficiato della crescita delle esportazioni, di politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione, avviate da alcuni anni, che hanno ridotto la vulnerabilità delle stesse a shock esterni, di un'ampia disponibilità di fondi - una quota consistente proveniente dall'estero - per finanziare consumi ed investimenti ed, infine, di aumenti dei prezzi delle materie prime che hanno migliorato le ragioni di scambio e favorito la formazione di crescenti attivi di parte corrente. I maggiori costi delle materie prime importate (su tutti alimentari ed energia) e l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva hanno dato tuttavia luogo ad una generalizzata accelerazione dell'inflazione, più marcata in alcuni paesi Asiatici come Cina ed India, in Medio Oriente, nelle Repubbliche Baltiche ed in alcuni paesi dell'Est Europa.

Nel corso del 2007 si sono registrati ancora diversi upgrading delle agenzie di rating, concentrati in particolare in America Latina ed in alcuni paesi dell'Europa Centro-Orientale. Disciplina fiscale e miglioramento della posizione finanziaria netta sono state le principali motivazioni che hanno sostenuto l'innalzamento del rating in Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Vi è stato un solo significativo declassamento che ha interessato il Venezuela, principalmente determinato dalla crescente ingerenza del governo nella gestione dell'economia.

I mercati finanziari e valutarî

La crisi delle banche tedesche IKB e Sachsen ha creato un inusitato clima di sfiducia sul mercato interbancario, che ha visto compromesso il suo ruolo di redistributore della liquidità fornita dalla banca centrale.

I differenziali fra i tassi euribor e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sono saliti a livelli impreveduti: l'euribor a 3 mesi ha toccato un massimo del 4,95% il 12 dicembre; il tasso a un mese è salito dal 4,17% ad un massimo del 4,91% il 29 novembre, tornando al 4,20% soltanto a inizio 2008. La gestione della liquidità da parte della BCE ha condotto a un parziale rientro delle anomalie.

Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi annuali il 9 luglio, al 4,68%. I flussi cautelativi associati al progressivo aggravarsi della crisi finanziaria hanno progressivamente abbattuto il livello dei rendimenti fino al 4,09% toccato in settembre. Dopo un temporaneo rimbalzo, i tassi hanno ripreso la discesa fino al minimo di 4,02% di novembre. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da un nuovo e transitorio rimbalzo e rispetto a fine 2006 al 31 dicembre si registrava un incremento di 38pb.

La pendenza della curva dei rendimenti, stabile su livelli storicamente bassi nel primo semestre, è cresciuta a partire da agosto fino a tornare a 30-40pb sul tratto 10-2 anni. Il mercato si è contraddistinto per un eccezionale aumento degli *swap spread*, che hanno toccato a fine novembre 51pb sulla scadenza decennale e 87 su quella biennale, riflesso delle turbolenze finanziarie. L'aumento dell'avversione al rischio e le tensioni che hanno accompagnato il cammino della legge finanziaria in Italia hanno penalizzato il debito della Repubblica: dopo aver toccato in febbraio un minimo di 14pb, il differenziale di rendimento rispetto al Bund è salito sulla scadenza decennale fino a un massimo di 38pb a novembre, recedendo comunque fino a 31pb il 31 dicembre.

I mercati valutarî si sono caratterizzati per una diffusa debolezza del dollaro, che ha ceduto terreno su tutti i fronti, e per un calo di interesse sui *carry trades*, penalizzati dall'aumento della volatilità sui mercati. Il cambio euro/dollaro si è mantenuto su un *trend* di crescita fino a conseguire il massimo storico di 1,4966 in no-

vembre; il 31 dicembre è stato rilevato a 1,4589, il 10,5% sopra la quotazione di fine 2006. Il rafforzamento dell'euro ha interessato anche altri cambi bilaterali, come quelli contro franco svizzero, yen e sterlina.

Nel corso del 2007, la caduta del dollaro, il consistente flusso di capitali dall'estero, alimentato sia da movimenti speculativi sia da investimenti diretti, e attivi nelle bilance dei pagamenti hanno determinato un generalizzato apprezzamento delle valute dei paesi emergenti, per lo più caratterizzate adesso da regimi di cambio fluttuanti, rispetto alla valuta USA. I rialzi maggiori si sono avuti per alcune valute dei paesi dell'Europa Centro-Orientale, sulla scia dell'euro forte, per le valute ad alto rendimento come la Lira Turca ed il Real Brasiliano (entrambe si sono apprezzate di oltre il 17%) e per alcune valute asiatiche, quali il Baht Tailandese ed il Peso Filippino (entrambe con guadagni di circa il 16%).

Gli spread sul debito sovrano in valuta dei paesi emergenti, dopo essere scesi a minimi storici la scorsa primavera, sono progressivamente risaliti, chiudendo il 2007 in generalizzato rialzo rispetto ai valori di fine 2006 (il JPM EMBI+ spread si è allargato di 70pb tra fine 2006 e fine 2007), spinti dalle crescenti preoccupazioni per la stabilità dei mercati generate dalla crisi dei subprime USA. All'allargamento degli spread hanno pure contribuito timori riguardo le prospettive dell'economia e la gestione delle politiche economiche di alcuni paesi, nello specifico in Argentina e Venezuela.

Nel 2007 il mercato dei crediti *investment grade* ha riportato un notevole allargamento degli *spread*. Il fenomeno è imputabile in particolare agli strascichi della crisi dei mutui ad alto rischio americani che ha innescato un processo di rivalutazione del rischio, molto evidente nella seconda parte dell'anno soprattutto sul mercato dei titoli a breve termine. Allargamenti diffusi si sono avuti anche per i diversi settori dei *corporate* non finanziari e hanno interessato sia il segmento *cash* sia i derivati. L'aumento del premio al rischio è stato più pronunciato sul comparto High Yield (+244 pb sull'indice Merrill Lynch Euro High Yield) ma l'impostazione è stata molto debole anche sui titoli *corporate* con *rating investment grade*. Lo spread si è allargato di ben 51,8 pb sull'indice iBoxx Corporate All, dove è più che raddoppiato dall'inizio di gennaio: il movimento è stato guidato principalmente dalla debole impostazione del comparto finanziario (+66,5pb contro +35,7 pb dei Corporate Non Finanziari). Quest'ultimo ha maggiormente risentito degli effetti delle svalutazioni legate ai titoli RMBS collegati ai mutui *subprime*. All'interno dei finanziari da segnalare allargamenti molto pronunciati sia degli Assicurativi, sia dei Bancari. Sono stati collocati circa euro 136mld di nuovi titoli *corporate investment grade*, un ammontare che di fatto supera moderatamente le esigenze di finanziamento del comparto per l'anno. La prospettiva di rialzo dei tassi ha favorito l'offerta soprattutto nei primi mesi dell'anno. Negli ultimi mesi, le turbolenze finanziarie hanno causato un netto rallentamento dell'attività di emissione di titoli *investment grade*, sia *corporate* sia bancari. Il dettaglio delle emissioni ha visto una netta preferenza per le strutture a tasso fisso rispetto a quelle variabili e con una certa prevalenza dei tratti 6-10 anni.

Nell'aggregato, i mercati azionari mondiali hanno registrato i massimi in novembre, registrando nel corso del 2007 soltanto due fasi correttive (in aprile e successivamente a luglio-agosto). La performance è stata trainata soprattutto dai mercati emergenti. Il positivo andamento dell'economia ha favorito un generalizzato rialzo dei listini azionari in tali paesi, che nel corso del 2007 sono saliti ben più che sui mercati maturi: l'indice MSCI Emergenti si è infatti apprezzato di oltre il 30% nel corso del 2007. Cina (+97%), India (+47%) e Brasile (+44%) guidano la classifica delle *performance*.

A partire da metà novembre il clima di fiducia ha iniziato a deteriorarsi in modo più marcato, in particolare sulla piazza americana. L'indice S&P500 ha chiuso il 2007 con un modesto rialzo del 3,5%, pur sperimentando una forte disomogeneità a livello settoriale. Mentre infatti i comparti Energia (+32,4%), Materiali (+20,0%) e Utility (+15,8%) hanno messo a segno importanti rialzi, il settore Finanziario, che pesa per il 17% sull'indice aggregato, ha registrato una discesa del 20,8%, segnando il 2007 come l'anno della crisi dei subprime. Le tensioni sul mercato dei crediti, scoppiate durante l'estate, si sono, infatti, scaricate sia sul mercato monetario, sia su quello azionario. Nel corso del 2007, il rendimento dell'indice Euro Stoxx è stato leggermente positivo, pari al 4,9%, con una prima metà dell'anno che ha visto una tendenza sostanzialmente rialzista, parzialmente scalfita a partire dall'estate con l'esplosione della questione relativa ai mutui *subprime* e alle turbolenze che questi hanno indotto. Negli ultimi tre mesi dell'anno è infatti salita notevolmente la volatilità, dando inizio ad un movimento laterale che è perdurato fino ai primi mesi del 2008. In termini settoriali Chimici, Auto, Utility, Telefonici e Industriali hanno registrato performance superiori alla media di mercato, mentre Assicurativi, Viaggi e divertimenti, Banche e Finanziari sono stati penalizzati dalle ripercussioni della crisi dei mutui americani e dalla debolezza dei comparti più direttamente legati ai consumi. L'indice Mibtel ha messo a segno nel 2007 una discesa del 7,8%. Principale responsabile di questo risultato negativo è stato il settore finanziario che nella dimensione italiana ha un peso più rilevante nella composizione dell'indice di Borsa.

L'evoluzione dell'attività bancaria

Tassi di interesse

Nel 2007 il livello dei tassi di interesse bancari è aumentato con gradualità sino a fine estate, per poi strappare al rialzo a partire da settembre, per effetto del repentino innalzamento dei rendimenti monetari. La crisi di fiducia che ha investito il settore creditizio, facendo salire il costo del finanziamento interbancario delle banche europee, ha dato il via ad una fase di graduale restrizione delle condizioni di accesso al credito, che, secondo le attese delle banche partecipanti all'ultima indagine BCE sul credito dell'eurozona, dovrebbe protrarsi anche nella prima parte di quest'anno.

Il livello dei tassi bancari dovrebbe aver toccato un picco tra la fine del 2007 e lo scorso gennaio. Successivamente è attesa una sua normalizzazione, nella previsione di neutralità della politica monetaria e di correzione della parte a breve della curva dei rendimenti.

Con riguardo ai dati, nel 2007 il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e imprese ha guadagnato 78 centesimi in media d'anno, fino al 5,82%, segnando nell'ultima rilevazione dell'anno un puntuale di 6,18%, 79 centesimi in più rispetto a dicembre 2006. Il tasso sui prestiti con durata fino a un anno è salito dal 5,92 al 6,74%; quello sui finanziamenti a maggiore scadenza dal 5,17 al 5,95%.

L'esame delle dinamiche settoriali mostra un incremento di 55 centesimi, dal 5,85 al 6,44%, del tasso sui prestiti al settore famiglie e di 85 centesimi, fino al 6,02% per quello sui prestiti alle società non finanziarie. In particolare, si è registrato un rialzo del costo dei mutui-casa di 75 centesimi, fino al 5,71%, mentre la stima del tasso sul complesso dei prestiti con durata superiore a un anno alle società non finanziarie si è riportata al 5,74%, pari ad un aumento di 93 centesimi.

La velocità di adeguamento del costo del denaro è stata inferiore a quella del rialzo dei rendimenti monetari sia per le famiglie sia per le imprese. A fronte di un aumento di 116 centesimi dell'Euribor a 3 mesi, la crescita del tasso dei nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è infatti risultata, nei dodici mesi, pari a 73 centesimi, mentre per le imprese l'aumento del costo dei nuovi finanziamenti si è commisurato a 55 centesimi.

Parallelamente, il tasso di raccolta si è attestato su una media annua del 2,64% (+63 centesimi sul corrispondente dato 2006), chiudendo l'anno al 2,88%, dall'iniziale 2,27%. Alla risalita del costo complessivo della raccolta da famiglie e società non finanziarie hanno contribuito l'evoluzione del rendimento delle obbligazioni, che ha raggiunto il 4,28%, dal 3,56% di fine 2006, e del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), riportatosi dall'1,45% a quota 2,06%, con un rialzo di 34 centesimi per i conti correnti delle famiglie.

Grazie alla più accentuata velocità di crescita registrata nel comparto attivo, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,18% (+16 centesimi rispetto alla media 2006), raggiungendo, a fine periodo, il 3,29% (+17 centesimi rispetto a fine 2006). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il *mark-up*¹ a breve termine è sceso dal 2,28 al 2,03%, laddove il margine di contribuzione della raccolta a vista² (*mark-down*) dall'iniziale 2,48% si è riportato al 3,06%. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine è risalito al 5,09%, guadagnando 33 punti base rispetto al livello segnato dodici mesi prima.

¹ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

² Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

Impieghi

Nel 2007 la dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta molto vivace, al pari di quanto registrato negli altri paesi dell'area dell'euro. La crescita media annua degli impieghi vivi è stata del 10,5%, leggermente più elevata di quella del 2006. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta del 11,2% in media d'anno ed arrivata a rappresentare oltre il 64% del totale, circa 1 punto percentuale in più rispetto a fine 2006. Ciò nondimeno, nel 2007, si è registrata una significativa accelerazione dei prestiti a breve termine, con una crescita media annua del 9,2%.

Tali dinamiche hanno beneficiato, in larga misura, del deciso rafforzamento della domanda delle imprese, incoraggiata dal positivo andamento congiunturale. Le condizioni di accesso al credito per il settore produttivo si sono inoltre mantenute accomodanti per buona parte dell'anno, mostrando, solo nel quarto trimestre, segni di moderata restrizione a seguito delle turbolenze sui mercati finanziari. In parallelo, l'evoluzione del credito alle famiglie è stata meno brillante dell'anno precedente, risentendo della bassa crescita del mercato immobiliare e, specie nell'ultima parte dell'anno, del rialzo dei tassi indicizzati.

Più in dettaglio, il tasso di crescita medio annuo del credito alle famiglie si è ridotto nel 2007 all'8,7%, dal 12,7% dell'anno precedente. Dalla primavera si è registrato un sensibile rallentamento sia dei mutui-casa, cresciuti in media d'anno del 10,3%, contro il 16,1 del 2006, sia del credito al consumo, sceso, nel secondo semestre, su variazioni tendenziali inferiori al 6% (dal 14-15% di fine 2006). In concomitanza con l'emergere della crisi dei *subprime loans* si sono inoltre ridotte drasticamente le operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali. Le altre forme di finanziamento *retail* non finalizzate all'abitazione o al consumo si sono mostrate, al contrario, in accelerazione segnando un aumento medio nell'anno del 6,1%, a fronte di un corrispondente 2,4% nel 2006.

La decelerazione della domanda di fondi non ha, del resto, arrestato il processo strutturale di crescita dell'indebitamento delle famiglie, caratterizzato da tranquillizzanti margini di sostenibilità, come attesta il rapporto tra debiti e reddito disponibile, pari a settembre 2007 al 50%, contro il 90% medio dell'area dell'euro. Nondimeno, complice il rialzo dei tassi di interesse, gli oneri connessi al servizio del debito (interessi e capitale) hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, nello stesso mese, il 7,6%, 0,6 punti percentuali in più del dato di fine 2006³.

Sul versante delle imprese, nel 2007 la dinamica del credito si è mostrata molto sostenuta ed in accelerazione. Più precisamente, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato del 12,7% in media annua (8,0% nel 2006), con una maggiore vivacità di espansione per le imprese di medie e grandi dimensioni. In particolare, negli ultimi mesi dell'anno, anche in forza delle sfavorevoli condizioni di raccolta sul mercato dei capitali venutesi a creare a seguito della crisi dei mutui *subprime*, si è fatto più intenso il ricorso al canale bancario da parte del *large corporate*.

Il buon andamento congiunturale, sia dal lato delle vendite sia degli investimenti, si è tradotto in una crescita dei prestiti bancari su tutta la struttura per scadenza. Più precisamente, quelli con scadenze fino a 1 anno e tra 1 e 5 anni hanno registrato un identico incremento medio del 11,7%, mentre la crescita media annua dei prestiti con durata superiore a 5 anni è risultata del 14,3%.

L'accelerazione dell'attività creditizia con le imprese ha riguardato sia il settore industriale sia quello dei servizi. Si è, in particolare, rafforzata la dinamica del credito all'industria manifatturiera (a novembre +7,9% a/a), grazie anche alla tenuta delle esportazioni, che, malgrado l'apprezzamento del cambio, hanno registrato un significativo sviluppo in settori importanti, quali prodotti in metallo, mezzi di trasporto, meccanica ed industria del mobile. A fronte del buon andamento dell'industria, nel corso dell'anno si è mantenuta molto forte l'espansione dei prestiti all'edilizia (a novembre +14,8%) e ai servizi (+11,3%).

La vivacità della dinamica dei prestiti al settore produttivo ha rispecchiato il persistere di un atteggiamento moderatamente fiducioso delle imprese circa gli sviluppi di produzione, ordini e investimenti. Indicativo al proposito il sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi⁴, effettuato ogni anno da Banca d'Italia tra l'ultima decade di settembre e la prima di ottobre, dal quale emerge una soddisfacente condizione finanziaria delle imprese industriali (segnatamente quelle medio-grandi ed *export-oriented*) e dei servizi ed una visione distesa circa le prospettive di produzione e vendita nella prima parte del presente anno. Tale

³ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 51, gennaio 2008.

⁴ Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, novembre 2006.

cauto ottimismo, riscontrato in misura leggermente superiore nell'industria rispetto ai servizi, riflette anche il raggiungimento degli obiettivi economici fissati per il 2007, con il 72% delle imprese intervistate che ha riportato previsioni di chiusura in utile dell'esercizio. In aggiunta, nell'84% dei casi le imprese hanno effettuato una spesa per investimenti in misura uguale o superiore a quella programmata a fine 2006.

In questo confortante contesto di mercato, è proseguito in molti settori produttivi il processo di ristrutturazione e consolidamento, finalizzato all'accrescimento della competitività internazionale. Pertanto, come già nel 2006, anche nello scorso anno si è registrato sul mercato italiano un consistente numero di operazioni di finanza straordinaria. Più precisamente, nel 2007 sono state realizzate 32 IPO sulla Borsa di Milano e 443 operazioni di M&A, 116 delle quali Italia su Estero, per un controvalore complessivo di 148 miliardi⁵. È inoltre partito il Mac (Mercato alternativo dei capitali), promosso dalle principali banche italiane, da Borsa Italiana, dalle Associazioni degli imprenditori e delle istituzioni finanziarie, diretto ad offrire alle PMI italiane un'opportunità di finanziamento dei propri progetti di sviluppo, grazie ad un accesso semplificato e a basso costo al capitale di rischio.

L'evoluzione dell'attività creditizia delle banche si è, infine, accompagnata con il persistere di un elevato grado di qualità dell'attivo con clientela: da inizio 2007 allo scorso novembre il volume complessivo dei crediti inesigibili ha registrato un aumento medio annuo del 4,1%, attestandosi, a fine periodo, su un tasso di crescita del 4,2%. Il rapporto tra sofferenze ed impieghi è rimasto pressoché invariato al 3,4%.

La crescita degli insoluti delle imprese si è mantenuta per tutto l'anno su livelli molto moderati, mentre, a partire da maggio, si è registrata un'accelerazione delle sofferenze sui prestiti alle famiglie, con tassi di variazione superiori al 9% in luglio e agosto, rientrati poi su livelli più bassi (a novembre +7,6%). In una fase di estrema attenzione per il mercato del credito e per i fondamentali del settore bancario a livello internazionale, questo andamento ha alimentato timori di peggioramento anche in Italia della qualità del credito alle famiglie, riconducibile a difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti al consumo. A fronte di ciò, le banche non hanno però apportato particolari inasprimenti alle condizioni di offerta, in considerazione, non solo dell'indebolimento già in atto della domanda, ma anche della presumibile natura temporanea del rialzo dei tassi interbancari di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile, la forma contrattuale più diffusa presso la clientela *retail*.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2007 l'evoluzione della provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata⁶, pur in lieve decelerazione sull'anno precedente, è stata intensa, con una variazione annua a volumi medi pari all'8,4%, contro l'8,6% del 2006⁷. Il mantenimento di un elevato tasso di sviluppo della raccolta da clientela ha permesso, in generale, alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario.

Il finanziamento delle banche ha fatto leva principalmente sulle emissioni obbligazionarie, cresciute in media del 12,7%, ma anche sulla raccolta in conto corrente, che ha segnato un aumento tendenziale medio annuo del 4,3%. Nell'ultimo scorcio dell'anno la dinamica della raccolta a vista si è mostrata sostenuta, presumibilmente riflettendo una rinnovata diffidenza dei risparmiatori verso investimenti finanziari a più alto profilo di rischio. I pronti contro termine, infine, sono scesi nella seconda parte dell'anno su tassi di espansione tendenziale più moderati di quelli registrati nel primo semestre, chiudendo però l'anno con una variazione tendenziale del 12,1%.

L'elevata avversione al rischio, derivante dai timori di recessione economica e (principalmente) dall'intonazione negativa dei mercati finanziari ha penalizzato i prodotti del risparmio gestito, in particolare i fondi comuni, che hanno contabilizzato nel 2007 una raccolta negativa di circa 54 miliardi. Ciò ha influenzato la

⁵ Kpmg Corporate Finance.

⁶ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

⁷ Il tasso di crescita dell'aggregato è calcolato stimando l'effetto dell'incorporazione nella serie storica dei depositi rimborsabili con preavviso dei libretti di risparmio postali detenuti presso la Cassa Depositi e prestiti, dallo scorso ottobre annoverata dalla Banca d'Italia tra le IFM oggetto di rilevazione.

dinamica della raccolta indiretta delle banche (titoli di terzi in amministrazione e gestione), stagnante per tutto il 2007 (+0,7% a/a nella media gennaio-novembre). In particolare, la componente gestita (gestioni patrimoniali in titoli e in fondi) ha visto il proprio valore ridursi mediamente dell'8,3% annuo. Nel corso dei mesi si è, in buona sostanza, rafforzata una tendenza che ha visto i portafogli dei risparmiatori riempirsi di titoli di stato, segnatamente Bot (a novembre +25,8% a/a) e Btp (+7,0%), e svuotarsi di azioni (-25,7%) e quote di fondi comuni (-16,1%).

La Regione Friuli Venezia Giulia

I principali indicatori sullo stato dell'industria regionale presentano segni positivi, sia sui dati congiunturali (variazione rispetto al trimestre precedente), sia sui valori tendenziali (variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso).

Entrando maggiormente nell'analisi di dettaglio degli indicatori tendenziali si evidenzia: un lieve calo della crescita della produzione passata dal +4% di settembre, al +3,5 di dicembre; il rallentamento delle vendite estero (da +7,3% a +3,1%), mentre sale il mercato interno (da +3% a +4,8%), grazie al quale il volume delle vendite totali si mantiene attorno ai livelli del trimestre precedente (+4,6%).

Per quanto riguarda il profilo congiunturale, come più sopra accennato, l'effetto della ripresa risulta preponderante, portando la produzione a +8,1% e le vendite, sia in Italia che all'estero, attorno al +9%.

Per quanto riguarda il livello occupazionale si rileva un valore congiunturale che passa dal precedente +1,4% al -0,7%.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione industriale, è da rilevare che la positività dei valori dei nuovi ordini permane (+7,8% congiunturale; +1% tendenziale), ma con una significativa riduzione rispetto ai tre mesi precedenti.

Tra i settori più rappresentativi della realtà produttiva regionale, l'andamento del comparto "meccanica", realtà trainante del contesto produttivo regionale, riflette e sostiene il trend produttivo del F.V.G. sopra commentato.

Nel settore del "legno" permane ancora nel 2007 un andamento riflessivo derivante da una contrazione della domanda e quindi dal contestuale rallentamento della produzione.

La prevedibile evoluzione dello scenario economico

Lo scenario 2008 delinea una graduale decelerazione della crescita dell'intermediazione bancaria, coerente con le attese di una più moderata crescita dell'economia reale.

Le banche si troveranno, ancora per qualche mese, a fronteggiare le difficoltà di *funding* sul mercato interbancario, sebbene il contesto creditizio italiano non sembri aver sofferto degli effetti più pesanti della crisi dei mutui *sub-prime*, almeno a giudicare dai risultati economici relativi ai primi nove mesi del 2007. Tuttavia, un eventuale protrarsi della crisi oltre la metà del 2008 potrebbe avere ripercussioni sull'operatività delle banche, soprattutto quelle medio/piccole, poco diversificate, o dipendenti dal *funding* all'ingrosso.

Nell'ipotesi di limitati contraccolpi derivanti dalle turbolenze in atto sui mercati del credito, si prevede ancora uno sviluppo ancora solido della provvista, sebbene in rallentamento. In graduale calo i tassi di espansione di tutti gli strumenti di raccolta; le obbligazioni rifletteranno essenzialmente la minore velocità di crescita del credito a lungo termine.

Sul fronte degli impieghi, la domanda di fondi delle imprese è attesa scendere dai massimi del 2007, nel quadro di un'evoluzione di mercato più debole ma non ancora sfavorevole allo sviluppo dell'attività economica. Peraltro, da parte delle banche, si attende il proseguimento del processo di *repricing* del rischio, con graduale restrizione dei termini di erogazione di prestiti, principalmente per le imprese a più basso *rating*.

L'attività creditizia con le famiglie dovrebbe proseguire anch'essa su un sentiero di ulteriore leggero rallentamento. L'indebitamento delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da fattori strutturali, come, ad esempio, l'ancora scarso utilizzo del credito al consumo.

Quanto ai risultati economici del sistema bancario, le previsioni sul 2008 vedono una crescita del risultato di gestione in linea con il 2007, anno positivo ma non particolarmente brillante. L'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se

la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. Parallelamente, le stime di crescita dei ricavi da servizi dovrebbero risultare in leggero recupero rispetto ai minimi del 2007, in particolare nella componente da trading. Tuttavia la dinamica di questi ricavi continuerà a mostrarsi debole, principalmente riflettendo l'intensificarsi della concorrenza tra intermediari e gli impatti, in termini di minori commissioni, derivanti da provvedimenti normativi "europei" (Mifid) e domestici, quali l'eliminazione delle penali sull'estinzione anticipata dei mutui e l'eventuale soppressione della commissione sul massimo scoperto.

Sul fronte dei costi operativi, lo scenario delinea una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi: la ricerca di una sempre maggiore efficienza continuerà a rappresentare per le banche un'importante leva per la creazione di valore.

Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi più cauto rispetto ai precedenti esercizi, sebbene non si attenda un serio deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

L'attività della società

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Il passato esercizio è coinciso con un anno ricco di eventi istituzionali, che hanno portato la nostra Banca a ricollocarsi nell'ambito di uno dei più grandi gruppi bancari italiani, di livello europeo, e ad assumere una nuova denominazione, più consona al ruolo che vuole interpretare nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Questa evoluzione, avvenuta in un contesto di mercato connotato da una crescente competizione, non ha impedito alla Banca di conseguire, anche nell'anno qui considerato, risultati positivi sul piano economico e patrimoniale, accompagnati dalla soddisfazione di averli ottenuti seguendo la propria "mission" di Banca del Territorio che vuole attivamente operare per lo sviluppo economico e sociale della Comunità regionale interagendo proattivamente con le eccellenze che nei diversi ambiti vengono espressi dal Friuli Venezia Giulia.

Dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., la Banca è entrata a far parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, per essere collocata - in base alla "Struttura organizzativa" del nuovo Gruppo - in seno alla Divisione Banca dei Territori (che mantiene e sviluppa il modello della Banca Nazionale dei Territori, già proprio del Gruppo Sanpaolo IMI), con l'incarico di presidiare l'Area corrispondente al territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, assumendo anche il coordinamento del Centro Imprese ex Intesa, operante in Regione, e del Mercato Retail ex Intesa Friuli, che raggruppa le filiali retail ex Banca Intesa presenti in Friuli Venezia Giulia, destinati nel secondo semestre del 2008 - in concomitanza con l'adozione di un unico sistema informatico a livello di Gruppo - ad entrare a far parte della nostra Banca. In relazione all'evoluzione istituzionale in argomento, l'Assemblea straordinaria riunitasi il 6 aprile 2007 ha provveduto a modificare l'art. 1, comma 3, dello Statuto sociale, per recepire l'indicazione di appartenenza al nuovo Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Nel corso del 2007 è stata anche realizzata un'ulteriore modifica statutaria per cambiare la denominazione della Banca. L'Assemblea straordinaria riunitasi il 18 settembre ha deliberato - su proposta del Consiglio di Amministrazione, condivisa dalla Capogruppo e positivamente accertata dalla Banca d'Italia ex art. 56 T.U.B. - di modificare l'art. 1, comma 1, dello Statuto per adottare, con decorrenza 22 ottobre 2007, la nuova denominazione sociale "CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A." in sostituzione di FRIULCASSA S.p.A. - Cassa di Risparmio Regionale.

Con il nuovo nome si è inteso valorizzare il profondo radicamento della Banca nel territorio di tradizionale insediamento, confermando la volontà della Capogruppo di attribuirle - attraverso il mantenimento e lo sviluppo del modello della Banca dei Territori - il ruolo di presidio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si è quindi dato avvio ad una campagna promozionale, articolata su diversi eventi ed iniziative in parte già realizzati e in parte programmati per il 2008, rivolta a far conoscere la nuova denominazione con l'inerte marchio della Banca, nonché il ruolo strategico attribuitole all'interno del Gruppo, trovando un riscontro molto favorevole da parte della Comunità regionale. In tale contesto è stata avviata l'apposizione di nuove insegne, che entro i primi mesi del 2008 identificheranno in modo omogeneo tutte le sedi e filiali della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Fra i fatti rilevanti della vita aziendale nell'esercizio 2007, vanno segnalate le seguenti riunioni dell'Assemblea ordinaria:

- *6 aprile 2007*, che ha provveduto:
 - ad approvare il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31.12.2006 e le inerenti deliberazioni;
 - a nominare Sindaco Supplente il dott. Claudio Toldo in sostituzione del dott. Angelo Lapovich dimissionario;
 - a conferire alla società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A. l'incarico per il servizio di revisione contabile per gli esercizi 2007- 2011;
- *19 aprile 2007*, che ha provveduto ad autorizzare l'acquisto e l'alienazione di azioni della società controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., a servizio del Piano di Azionariato Diffuso a favore di dipendenti della Banca;
- *18 settembre 2007*, che ha provveduto:
 - a *rideterminare* nel numero di dieci i componenti il Consiglio di Amministrazione;
 - a nominare come suoi nuovi componenti i signori dott. Carlo Ricordi (già cooptato dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 6.9.2007 in sostituzione del dott. Giovanni Viani dimissionario) e il rag. Mario Calamati.

A sua volta il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° marzo 2007, provvedeva a nominare - con decorrenza 9 marzo - Direttore Generale della Banca il rag. Roberto Dal Mas in sostituzione del dott. Fulvio Beltrame, il cui mandato era venuto a scadenza.

L'operazione di costituzione del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo è stata oggetto di valutazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) che con il provvedimento n. 16249 (pubblicato nel bollettino n. 49 del 27 dicembre 2006), emanato in relazione alla stessa, ha disposto la cessione di un certo numero di sportelli a livello nazionale (quantificati in 198), in base alle quote di mercato della raccolta detenute dal nuovo Gruppo, rilevate per ogni provincia di presenza. Come già anticipato per quanto riguarda la nostra Regione, il predetto provvedimento imponeva al Gruppo la cessione di 9 sportelli nella Provincia di Udine, per un controvalore di fondi comuni retail di 89 milioni di euro e l'inibizione, per un biennio, della possibilità di nuove aperture nelle province di Udine e Gorizia.

Sono state così individuate per essere cedute 5 filiali del perimetro ex Rete Intesa e le seguenti 4 filiali appartenenti alla nostra Banca:

- Filiale di Latisana;
- Filiale di Udine - Piazzetta del Pozzo;
- Filiale di Udine - Via Stringher;
- Filiale di Udine - Via San Daniele.

L'operazione di cessione (denominata a livello di Gruppo "Progetto Mimosa") è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 settembre 2007 e quindi perfezionata attraverso una serie di atti negoziali stipulati tra l'ottobre 2007 e il febbraio 2008, che hanno comportato il trasferimento delle predette filiali a Veneto Banca S.p.A..

La necessità di adottare strutture organizzative e soluzioni operative coerenti con gli indirizzi del nuovo Gruppo e più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento, per rendere più efficace ed efficiente l'attività d'impresa, hanno portato all'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di numerose delibere di "impianto".

Tra le decisioni più rilevanti vanno ricordate le seguenti:

- il recepimento del "Regolamento di Gruppo - Intesa Sanpaolo", adottato dalla Capogruppo per disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo stesso ed i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza (delibera del 5.12.2007);
- l'adozione di una nuova "Struttura Organizzativa della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia" del nuovo modello organizzativo, elaborato dalla Capogruppo, delle strutture di Mercato e di Staff al Direttore Generale ed il nuovo assetto territoriale dei Mercati Retail. Le linee guida che hanno ispirato tale iniziativa sono:
 - aumentare il presidio del territorio, ribadendo la centralità del Responsabile di Mercato e dei Direttori di Filiale;
 - ridurre la "distanza" tra il Responsabile dei Mercati e le Filiali al fine di incrementare il presidio commerciale, migliorare la gestione della crescita professionale delle risorse e favorire l'integrazione delle Filiali nei Mercati misti;
 - supportare una crescita omogenea del business attraverso una chiara filiera commerciale territoriale e il supporto di un Ufficio dedicato a livello di Area.

Si è anche rivista la ripartizione territoriale dei Mercati retail, portandoli da 3 a 5, nel rispetto dei confini provinciali della Regione Friuli Venezia Giulia; la Provincia di Udine, per numero filiali e masse critiche da gestire è stata divisa in due mercati, di cui uno corrispondente all'Alto Friuli (delibere del 7.11.2007 e 5.12.2007);

- la definizione del perimetro della clientela Imprese, sulla base dei nuovi criteri di suddivisione della clientela, adottati a livello di Gruppo, tra la Business Unit Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI (Business Unit Public Finance), la Business Unit Divisione Corporate e Investment Banking e la Business Unit Divisione Banca dei Territori. In particolare la nuova ripermetrazione ha avuto decorrenza dal mese di maggio a seguito della concessione dei mandati per il trasferimento della gestione della clientela Imprese, di prevista loro competenza, alla Business Unit Public Finance ed alla Divisione Corporate e Investment Banking (delibera del 7.5.2007);
- la ristrutturazione organizzativa ed operativa nel segmento "Private", in sintonia con l'adeguamento della struttura della Direzione Private della Divisione Banca dei Territori, che ha assunto la nuova denominazione di Direzione Private Banking. A tal fine sono state previste a livello nazionale tredici Aree Territoriali Private di nuova istituzione a presidio dei Punti Operativi specializzati Private della Banca dei Territori (Rete del Gruppo ex-Sanpaolo IMI e di Intesa Sanpaolo Private Banking). Inoltre, ciascuna Area Private avrà competenza sulle unità operative Private della Rete del Gruppo (di Intesa Sanpaolo, di Banca

Rete e di Intesa Sanpaolo Private Banking) in relazione al territorio di riferimento.

Le Aree Private hanno la funzione di coordinare tutte le strutture e le risorse territoriali di riferimento, di operare secondo le strategie condivise con la Direzione Private Banking - Banca dei Territori, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di qualità del servizio reso alla Clientela, nonché di collaborare con le Direzioni Generali di Banca Rete e le altre Direzioni/Business Unit della Banca, al fine di favorire la massimizzazione dei risultati di complesso.

Nello specifico le unità operative Private della nostra Banca, unitamente alle unità Private di Carive e Intesa Sanpaolo Private Banking del Friuli Venezia Giulia e Veneto 1, risultano di competenza dell'Area Private Venezia e Friuli (delibera del 6.9.2007);

- l'adozione di un aggiornamento della normativa in ordine alla concessione ed alla gestione del credito, elaborato dalla Capogruppo, allo scopo di definire principi di funzionamento comuni validi per tutte le strutture del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e l'omogeneizzazione delle competenze deliberative riservate ad Organi Deliberanti superiori alle strutture territoriali periferiche della Divisione Corporate ed Investment Banking e della Divisione Banca dei Territori;
- il recepimento di diverse circolari, emanate dalla Capogruppo (Governo Crediti), tutte riconducibili al riassetto delle modalità operative del comparto creditizio indotte anche dal processo di integrazione tra gli originari Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI e comunque inerenti al complessivo quadro normativo in corso di adozione per uniformarsi all'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2).

Inoltre nell'ambito della razionalizzazione delle strutture di supporto, prevista dalla Capogruppo, si è deciso di procedere nel primo trimestre del 2008 all'apertura di un Polo Territoriale di Back-Office a Udine, che raggrupperà gradualmente le attività attualmente in carico a tutti i Punti Operativi della Banca.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata anche impegnata, in raccordo e sotto il coordinamento della Capogruppo, in un'attenta e puntuale attività di adeguamento alle normative comunitarie e nazionali nonché alle disposizioni regolamentari e di Vigilanza, che stanno ridisegnando la disciplina del settore bancario e finanziario. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- recepire le "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo" (Operational Risk Management - ORM), elaborate dalla Capogruppo, per monitorare e prevenire i rischi di carattere operativo legati al funzionamento delle attività aziendali (delibera del 6.9.2007);
- adottare per l'anno (di bilancio) 2008, con riferimento all'Operational Risk Management la metodologia detta Approccio Standardizzato - nel seguito indicato con TSA (Traditional Standardized Approach) - per il calcolo del requisito riferito ai Rischi Operativi (delibera 7.11.2007);
- adottare il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate", elaborato dalla Capogruppo allo scopo di consolidare i meccanismi di Corporate Governance del Gruppo Bancario Intesa - Sanpaolo (delibera 6.9.2007);
- recepire, per quanto applicabili alla Cassa, il Regolamento denominato "Linee guida di governo amministrativo finanziario", adottato dalla Capogruppo per dare applicazione all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo a quanto previsto dall'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 introdotto dalla Legge 262/2005 (delibera del 18.9.2007);
- adottare il "Testo Unico Normativo in materia di Antiriciclaggio", elaborato da Intesa Sanpaolo S.p.A. per adeguare la normativa interna del Gruppo alla III Direttiva comunitaria in materia di antiriciclaggio ed alle più recenti modifiche operative contenute nelle istruzioni emanate dalle competenti Autorità nonché alle più approfondite interpretazioni concordate con le stesse in sede associativa. Si è inteso così ribadire la condivisione di valori e di impegni ispirati a comportamenti socialmente responsabili, sentendosi pienamente impegnati nell'attività di tutela dei propri assets economici e patrimoniali e della propria onorabilità, in coerenza con i principi che ispirano la normativa antiriciclaggio (delibera del 18.9.2007).

Per quanto concerne i rapporti con il personale, la Banca ha sottoscritto l'Accordo 1° agosto 2007, stipulato con le OO.SS. per consentire, ai propri dipendenti con i requisiti richiesti di poter accedere, su base volontaria, al Fondo di Solidarietà del settore del credito con adesioni fino a giugno 2009.

In relazione altresì alle intese collettive riferite al Premio di Produttività, già nel 2006 e in coerenza con quanto previsto a livello del Gruppo Sanpaolo IMI era stato definito l'avvio di un'iniziativa biennale (2006-2007) di partecipazione dei dipendenti al capitale della Capogruppo ("Piano di Azionariato Diffuso"), per favorire il rafforzamento dell'identità di Gruppo e supportare il raggiungimento degli obiettivi di consolidamento e di crescita, favorendo - nel contempo - la convergenza fra performance operative e creazione di valore per gli azionisti.

Si è quindi proceduto, di concerto con la Capogruppo, all'acquisto (debitamente autorizzato dall'Assemblea, come più sopra ricordato) di azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A., che sono state quindi assegnate, sulla base di uno specifico Regolamento, ai dipendenti della nostra Banca che hanno aderito al Piano di Azionariato Diffuso.

Va anche ricordato che nel corso del 2007 la nostra Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi, ancora in fase di completamento, da parte dell'Ufficio Italiano dei Cambi (U.I.C.) tendenti a verificare l'osservanza delle disposizioni di cui alla Legge 5 luglio 1991 n. 197 e successive modificazioni e integrazioni (normativa antiriciclaggio), nonché l'attendibilità delle informazioni e dei dati concernenti la gestione valutaria e le operazioni con l'estero ai sensi del combinato disposto degli art. 21 del D.P.R. 31 marzo 1988 n. 148 e dell'art. 7 del D.M. 27 aprile 1990.

Per quanto concerne gli aspetti amministrativi, il bilancio 2007 è stato redatto in conformità al Decreto Legislativo n. 38/05 ed alle Istruzioni della Banca d'Italia emanate il 22 dicembre 2005. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è corredato dalla presente relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio nel suo complesso è stato sottoposto a "revisione contabile volontaria" da parte della società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.; inoltre la medesima società ha provveduto a controllare la contabilità in conformità al 1° comma, art. 155 del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58.

Le attività commerciali

Nell'ambito della revisione dei processi produttivi di Gruppo, nei primi mesi dell'anno è stato introdotto il nuovo modello gestionale di Banca Divisionale dove, oltre alla tradizionale operatività della Rete Commerciale (Retail, Imprese e Private), sono state definite le Divisioni "Corporate & Investment Banking (C&IB)" e "Banca Infrastrutture, Investimenti e Sviluppo (BIIS)" i cui risultati economici sono generati dai clienti dei segmenti Large Corporate, Middle Corporate e Public Finance che la Banca ha affidato in gestione alle specifiche funzioni di Capogruppo.

Tale modello, attraverso una maggior specializzazione dell'offerta e della relazione commerciale consentirà di fornire un miglior servizio al cliente ottimizzandone l'efficienza economico finanziaria.

Inoltre, nell'ambito dell'evoluzione del processo di integrazione di Gruppo, nel corso dell'anno si è completata la ridefinizione dei ruoli e delle strutture aziendali per venire incontro alle sempre più evolute esigenze della clientela.

Tra queste attività val la pena segnalare l'avvio del processo di unificazione della clientela condivisa tra due o più filiali del Gruppo presenti nel territorio regionale attraverso il quale si vuole unificare le responsabilità di gestione sul cliente condiviso con intuibili benefici gestionali.

Anche il segmento Private è stato oggetto di una sostanziale riorganizzazione volta a fornire alla clientela un modello di servizio in linea con gli standard di eccellenza offerti dai principali players del settore ma che nel contempo offre la capillarità e la disponibilità di una ampia ed articolata Rete distributiva su tutto il territorio.

Queste riorganizzazioni consentiranno alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di focalizzare le proprie energie nello sviluppo di proficue e durature relazioni con la clientela Famiglie, Imprese e Private senza dimenticare le Piccole e Medie Imprese che rappresentano il nucleo portante del tessuto socio-economico della nostra Regione, al fine di assicurare la creazione di valore sostenibile e duraturo per l'economia locale.

Prodotti d'investimento

Dopo alcuni anni di sviluppo, il risparmio gestito nel 2007 ha fatto registrare un andamento riflessivo. Tale trend è originato in primis dall'orientamento della clientela ad indirizzare i propri investimenti su quei prodotti finanziari con caratteristiche e performance diverse, modificando coerentemente l'asset allocation in linea con il loro mutato profilo di rischio.

Va inoltre considerato come nel 2007 l'evoluzione del quadro economico finanziario ha portato ad una crescente volatilità dei mercati, creando di fatto dei vincoli oggettivi al naturale andamento del comparto.

In questo contesto, la Cassa ha comunque consuntivato una performance migliore rispetto a quella ottenuta dal Sistema.

Il risparmio gestito nel comparto dei fondi d'investimento della Cassa è variata del -2,74% su fine 2006, mentre l'omologo dato di Sistema è stato del -5,8%; al riguardo va sottolineato come tale andamento sia stato condizionato dal trend negativo dei fondi bilanciati ed obbligazionari.

Analizzando la composizione degli asset della Banca, si segnala il significativo incremento dei fondi monetari che hanno segnato una crescita netta di circa 27 milioni di euro; per contro, si è manifestata una significativa contrazione dei fondi obbligazionari.

Prodotti Previdenziali e Assicurativi

Il comparto assicurativo ha vissuto un anno denso di iniziative e novità. Sulla base delle nuove disposizioni legislative in materia di destinazione del TFR dei lavoratori dipendenti, nel primo semestre ha assunto un particolare rilievo la promozione della previdenza complementare collettiva.

L'impegno profuso in tale ambito ha comportato un'attività capillare di consulenza da parte di tutta la Rete commerciale nei confronti delle Imprese, delle Associazioni e dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili che ha registrato importanti risultati con oltre settanta convenzioni stipulate per un totale di circa 500 iscritti al Fondo San Paolo Previdenza aziende.

Anche il settore della previdenza individuale ha presentato buoni risultati, ottenuti grazie alla sottoscrizione di prodotti dedicati (piani individuali previdenziali, fondi pensione aperti) che hanno registrato un flusso netto pari a 2,2 milioni di euro ed una crescita in termini di volumi rispetto all'anno precedente pari al 76%. Sul fronte della raccolta premi il comparto assicurativo ha registrato un segno positivo con un flusso netto pari a 24 milioni di euro ed uno stock totale, al 31/12/2007, di oltre 369 milioni di euro compresi le riserve matematiche su polizze emesse da Allianz ed Eurovita che non fanno parte del Gruppo.

Un forte impulso è stato riservato anche ai prodotti di tutela (protezione della persona, del patrimonio e degli impegni di spesa). In particolare, nell'ambito della "credit protection", l'incidenza della copertura assicurativa sui prestiti personali CFS (società del Gruppo specializzata nel credito al consumo e nei prestiti personali) è stata pari all'81% con un incremento significativo anche su quelle polizze agganciate ai mutui erogati a favore dei privati.

Tale tipologia di offerta è stata particolarmente apprezzata dalla clientela; le nuove sottoscrizioni del 2007 sono state 6.044 portando il totale dell'intero comparto a 19.683 polizze in essere, pari ad una crescita del 44,31%.

Credito Retail e Mutui a privati

Il comparto dei finanziamenti a Medio Lungo Termine a privati concessi dalla Cassa (esclusi i prestiti personali) ha registrato nuove erogazioni per 162 milioni di euro, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi di dettaglio emerge che sono stati concessi oltre 1.500 nuovi "Mutui Domus" per un importo complessivo di 156 milioni di euro rispetto ai 149 del 2006 (+5%), risultato di maggior rilievo se confrontato con gli andamenti a livello nazionale che indicano invece una flessione rispetto agli anni precedenti.

Importante anche l'attività connessa alla rinegoziazione di mutui retail incentrata sulla trasformazione del tasso da variabile a fisso e/o all'allungamento della vita residua, rimodulando l'importo della rata e riconducendola entro limiti più sostenibili.

Si tratta di un'importante attività fortemente voluta dalla Banca per poter sostenere concretamente i privati e le famiglie affinché l'evoluzione sfavorevole dei mercati finanziari non dovesse gravare eccessivamente sul loro reddito disponibile. Nel corso dell'anno in esame sono state accolte oltre 600 richieste per 50 milioni di euro, di cui il 10% con allungamento di durata.

Da luglio 2007 la Capogruppo, sempre attenta alle nuove esigenze che connotano il mondo dei giovani, ha voluto fornire risposte moderne ed efficaci ai mutevoli ed articolati bisogni espressi da questo importante segmento. È stata così lanciata una nuova tipologia di finanziamento particolarmente innovativo denominato "Mutuo Giovani" rivolto ai Clienti di età compresa tra i 18 e i 35 anni che intendono acquistare la loro prima abitazione.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire un'ampia flessibilità di rimborso e di durata (fino ad un massimo di 40 anni ed il posticipo del pagamento di 6 rate consecutive), fornendo in tal modo una concreta risposta anche alle legittime aspettative dei "lavoratori atipici".

Per i clienti che sottoscrivono il "Mutuo Giovani" sono state realizzate specifiche polizze assicurative facoltative quali "Assidomus Multigaranzia" o "Vita" che, se acquistate dal cliente, forniscono una copertura a 360 gradi per i rischi connessi all'acquisto dell'abitazione.

Inoltre, la Cassa, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, ha creato un prodotto rivolto esclusivamente ai giovani residenti nella Regione che alla flessibilità e semplicità del Mutuo Giovani unisce una importante agevolazione che prevede l'abbuono delle spese notarili relative all'atto di mutuo che vengono così sostenute direttamente dalla Banca.

Dal lancio dell'iniziativa e sino al 31 dicembre 2007 sono state raccolte 198 domande per quasi 20 milioni di euro ed erogate 158 per oltre 15 milioni di euro.

Credito Agrario

Nel 2007 la Banca ha rivolto particolare attenzione al comparto primario. Le erogazioni si sono attestate a 70,3 milioni di euro (+19% rispetto al 2006), di cui 30,1 a breve termine e 40,2 a medio lungo.

Le consistenze al 31 dicembre 2007 risultano pari a 137,7 milioni di euro, con un incremento del 13,1% rispetto al 2006.

La crescita ha riguardato i mercati Retail (+14,47%) ed in misura parziale, il mercato Imprese (+5,4%).

Confidi

Nel corso dell'anno l'approccio commerciale delle operazioni di finanziamento assistite da garanzie dei Consorzi Garanzia Fidi ha subito una significativa evoluzione nelle diverse logiche di intervento.

L'implementazione dell'offerta ha permesso di ampliare e di ammodernare le nostre proposte di finanziamento e, nel contempo, di rivedere i pricing riservati agli associati, modulati anche secondo criteri di merito.

Inoltre, sono state siglate innovative convenzioni, denominate "convenzioni pre-delibere", che hanno permesso alla Banca e ai Confidi sottoscrittori di presentarsi alle imprese clienti con una operatività semplificata di assoluto interesse sul mercato regionale.

A fine 2007 i finanziamenti convenzionati ammontavano a 138,6 milioni di euro, con un incremento dell'11,5% rispetto all'anno precedente.

Energie rinnovabili

La nostra Banca, in linea con le strategie sviluppate dalla Capogruppo in questo ambito, ha focalizzato l'attenzione sul comparto delle energie rinnovabili.

In particolare sono stati lanciati sul mercato nuovi prodotti creditizi destinati a finanziare gli impianti fotovoltaici installati da privati, condomini ed imprese.

In questo ambito, sono stati organizzati numerosi corsi di formazione rivolti alla Rete commerciale e sottoscritte numerose convenzioni con i principali player che hanno consentito di predisporre specifici prodotti di finanziamento ritagliati sulle reali esigenze dei clienti a condizioni di particolare favore.

Credito agevolato settore commercio ed artigiano

Nel 2007 sono state avviate significative attività di riorganizzazione dei servizi specialistici al fine di allineare la normativa alla policy di Gruppo operando in tal modo con una struttura snella in grado di fornire un servizio efficiente in grado di sostenere un'efficace azione di sviluppo su artigiani e commercianti che rappresentano due dei principali segmenti economici della nostra regione.

Sono state altresì rinnovate le convenzioni con il Mediocredito del FVG per l'erogazione di crediti agevolati concessi ai sensi della legge regionale 29/05, art. 95 e 96, destinati al commercio, turismo e servizi.

Prestiti su pegno

Nel corso dell'esercizio l'operatività nel comparto dei prestiti su pegno ai privati è risultata molto intensa.

L'attività svolta ha prodotto l'emissione di 3.264 nuove polizze, il riscatto di 3.451 per una giacenza finale di 6.624 pegni, di cui 1.817 scaduti che saranno posti all'incanto nel corso del 2008.

Inoltre, a partire dal mese di aprile, sono state indette 20 aste per la vendita all'incanto dei pegni che hanno consentito di liquidare 2.905 polizze scadute, con incassi complessivi di 1,7 milioni di euro.

POS

Il servizio POS (point of sale) ha vissuto la sostanziale semplificazione della proposta commerciale con la quale viene proposto alla clientela, anche grazie all'adozione di specifiche procedure informatiche che hanno fra l'altro permesso di introdurre nuove logiche di tariffazione del servizio. Sono state avviate campagne commerciali volte alla rivitalizzazione dei rapporti che presentavano livelli di utilizzo non in linea con la media.

Il transato annuale è passato dai 149 milioni di euro del 2006 ai 163,6 milioni di euro del 2007 (+9,8%) che

ha generato una redditività lorda di oltre 0,8 milioni di euro.

Inoltre, al fine di migliorare gli standard di sicurezza, sono state sostituite oltre il 45% delle apparecchiature ritenute obsolete ed avviata l'attività di migrazione su carte con Microchip.

Si è altresì conclusa la migrazione dei terminali a "SANPAOLO Shopping", società del Gruppo specializzata nella gestione operativa delle reti POS.

Carte

In corso d'anno si sono completate delle attività iniziate nel 2006 che prevedevano la sostituzione delle carte a banda magnetica con quelle "a microchip" che consentiranno in prospettiva di poter utilizzare la carta, non solo per i pagamenti, ma anche per tutta una serie di servizi e funzionalità che semplificheranno molte delle attività della clientela.

Si è inoltre proceduto alla sostituzione delle scorte di "Bancaintasca Basa" con Carte di debito operanti in modalità OLI (on line issuer); si tratta di una nuova operatività che ha ridotto sensibilmente il rischio creditizio legato all'utilizzo delle carte di debito in quanto consente di verificare in tempo reale il saldo disponibile di conto corrente su cui è rilasciata la carta stessa.

La Banca è quindi in grado di gestire direttamente il processo autorizzativo effettuando una verifica puntuale della disponibilità e solo dopo aver accertato la sussistenza dei fondi sul conto corrente e la capienza dei limiti di utilizzo assegnati, procede ad autorizzare l'addebito. L'on line issuer ha permesso inoltre lo sviluppo di nuovi servizi di monitoraggio e di prevenzione frodi con l'attivazione di "alerting" via SMS fino a prima riservati solo alle carte di credito.

L'effetto positivo ha comportato un aumento del 100% sia nel rilascio di nuove carte che di quelle prepagate.

Per contro il comparto Carte di credito ha registrato una battuta d'arresto rispetto al 2006 con una flessione nell'ordine dell'1% che può essere imputata anche al clima di incertezza, per paura di frodi o clonazioni, nell'uso della carta di credito come strumento di pagamento, da parte di quella clientela che utilizza i canali virtuali.

Remote banking

Anche nel comparto del remote banking "LINKS SANPAOLO" sono state profuse significative energie volte al miglioramento del servizio ed all'allineamento con la normativa in tema di trasparenza.

In questo ambito sono stati analizzati i profili dei clienti al fine di censire correttamente tutti i rapporti ed introdotto l'invio alla clientela del documento informativo di sintesi periodico (condizioni).

Inoltre, a seguito delle modifiche introdotte dalla normativa sui Fondi Pensione, è stata dedicata una particolare attenzione verso le imprese che intendevano utilizzare il canale remote banking per gestire i flussi finanziari verso i Fondi Pensione. In questo ambito, gli Specialisti Prodotti Transazionali della Banca, hanno assistito 38 aziende del Mercato Imprese e 22 aziende del Mercato Small Business.

Complessivamente, nel corso dell'anno sono stati sottoscritti 1.306 nuovi contratti. Il tasso di "remotizzazione" complessiva dei flussi delle operazioni bancarie si è attestato su buoni livelli con punte del 72% nel mercato imprese.

Conti correnti

Particolare rilievo è stato dedicato alle azioni commerciali nel settore Conti Correnti volte in particolare all'acquisizione di nuova clientela.

A riguardo, nel secondo semestre dell'anno è stata avviata l'offerta dei prodotti "Zerotondo" e "Contutto" rivolti alla clientela privata: "Zerotondo" è il conto corrente dedicato alla clientela particolarmente attenta ai costi e con una particolare propensione all'operatività "self service" tramite internet, mentre "Contutto" privilegia l'intensità di relazione riconoscendo riduzioni di canone e benefit aggiuntivi in funzione dei servizi utilizzati e del patrimonio (attività finanziarie) posseduto.

I prodotti in esame, per la loro caratteristica di "offerta a pacchetto tutto compreso", rendono particolarmente agevole la vendita multiservizi e consentono di instaurare un rapporto più trasparente con la clientela. Sempre nel solco della massima trasparenza dell'offerta alla clientela, le condizioni economiche applicate sono bloccate a tutto il 2010 dimostrando così una grande attenzione alle problematiche legate ai costi operativi della clientela.

Globalmente, questi conti nel 2007 hanno evidenziato una crescita in termini assoluti di 6.770 nuovi conti correnti "Zerotondo" e 837 "Contutto".

Anche nel comparto Small Business si registra un flusso netto positivo nel comparto dei conti correnti con un +693 conti correnti realizzati grazie alla proposizione della nuova gamma di prodotti dedicata al segmento. Tale gamma di prodotti intende soddisfare tutte le esigenze dell'imprenditore come il:

- Conto professionisti, conto appositamente pensato per i Liberi Professionisti e gli Studi professionali associati che gestiscono le operazioni principalmente sui canali Internet, Bancomat o Telefono;
- il Conto Business Illimitato, conto corrente, con operazioni illimitate, pensato per chi opera intensamente sul proprio conto;
- il Conto Business Light, conto corrente su misura per le esigenze dei piccoli imprenditori: un mix di servizi e vantaggi pensati per facilitare la gestione dell'attività e favorirne lo sviluppo;
- il Conto Agricoltura di Qualità, conto corrente a costo fisso, dedicato a tutti i nuovi clienti, agricoltori e imprese agricole.

L'efficienza delle azioni di penetrazione del mercato unite alle innovazioni di prodotto proposte dalla Capogruppo, pur attuate in un contesto ambientale non favorevole, hanno consentito di mantenere sostanzialmente inalterato il numero di conti correnti totali della Banca rispetto all'anno precedente.

Depositi a risparmio

Anche nei depositi a risparmio la Cassa ha profuso significative energie volte essenzialmente ad acquisire durature relazioni con le giovani generazioni in particolare con l'offerta di "Benefit Cadò", dedicato ai ragazzi con età tra 0 e 5 anni, e "Benefit Under 18", rivolto ai giovani con età tra i 6 e 17 anni.

Il flusso netto al 31.12.2007 evidenzia l'apertura di 1.500 nuovi depositi ed in particolare 450 "Benefit Cadò" e 1.050 "Benefit Under 18".

Mercato Imprese

Il Mercato Imprese, ai cui gestori è affidata la gestione personalizzata delle aziende ricomprese nel perimetro di competenza della Banca, ha operato sulla base delle linee di azione concordate con la Capogruppo.

Il segmento è stato interessato dalla riorganizzazione del sistema distributivo di Gruppo che ha visto i singoli gestori partecipare alla "migrazione" di 205 aziende ad elevato standing qualitativo alla Divisione Corporate ed Investment Banking della Capogruppo. Questa impostazione assicurerà una maggior efficienza operativa, elevati livelli di servizio garantendo a questo specifico target di clientela un modello di consulenza in linea con gli elevati standard che vengono sistematicamente offerti dalle strutture specialistiche di Gruppo.

Sempre nell'ambito delle attività di razionalizzazione della presenza del Gruppo sul territorio, ai Gestori Imprese della Cassa è stata affidata la gestione di 596 aziende clienti aventi rapporti anche con la Rete Intesa in Friuli Venezia Giulia.

Le principali attività di business svolte nel corso dell'anno si sono incentrate su specifiche campagne per l'offerta di prodotti ad elevato standing, in particolare operazioni per impieghi a Medio Lungo Termine, principalmente volte alla modernizzazione del sistema produttivo, prodotti "parabancari" e strumenti finanziari derivati di copertura su tassi e cambi fornendo una puntuale e specifica assistenza alla clientela sui prodotti offerti.

Durante l'intero anno si è altresì intensificata l'attività di consulenza, supporto e assistenza alle imprese nelle *transazioni* con l'estero utilizzando soprattutto la rete estera del Gruppo.

Tuttavia, la significativa riorganizzazione del modello gestionale, l'andamento dei tassi internazionali e il rallentamento dell'attività commerciale sui derivati per agevolare l'adozione MIFID, non hanno consentito di cogliere fin da subito i ritorni anche economici che potenzialmente derivano dalla corretta attività sul comparto.

Impieghi con fondi di terzi

Gli impieghi con fondi di terzi sono costituiti interamente dai finanziamenti FRIE (Fondo Regionale Iniziative Economiche). A fine anno le consistenze globali si attestano a 153,6 milioni di euro e presentano un calo di circa il 30% imputabile alla minore operatività nel settore rispetto al passato.

La Cassa comunque ha confermato il buon posizionamento nel segmento incrementando la propria quota di mercato nelle erogazioni 2007; infatti, ha raggiunto il 23,5% del numero delle concessioni ed il 37,5% dei volumi (+ 7% sui numeri e + 28,9% sui volumi rispetto al 2006).

Operatività con l'estero

Il volume complessivo dei regolamenti sull'estero nel 2007 ammonta a 1.596,6 milioni di euro. Dalla disaggregazione dei dati emerge che alla formazione del risultato hanno contribuito per 666,4 milioni di euro gli esborsi delle partite correnti e per 930,2 gli introiti.

L'attività sviluppata nel corso dell'anno si è dimostrata soddisfacente: in particolare i flussi commerciali del segmento imprese hanno registrato un incremento del 20% rispetto all'esercizio precedente; anche le risultanze commissionali esprimono la stessa crescita.

Leasing

Le erogazioni nel comparto del leasing strumentale ed immobiliare hanno registrato un decremento rispetto all'anno precedente, passando dai 79,4 milioni di euro del 2006 ai 39,9 milioni di euro del 2007. Tale performance trova motivazione dall'adozione della policy aziendale che vuole privilegiare l'offerta di prodotti a Medio Lungo Termine con fondi propri rispetto ai finanziamenti in leasing. Inoltre, val la pena segnalare come i risultati del 2006 siano influenzati dal perfezionamento di due operazioni non ripetibili di importo rilevante.

Enti

Nel 2007 questo segmento di mercato è stato interessato da una vivace competizione con la partecipazione alle gare di Istituti di Credito che sino ad ora non avevano manifestato interesse per questa tipologia di clientela, talvolta con l'offerta di condizioni sempre più concorrenziali. In tale contesto la nostra Banca è riuscita a mantenere la propria quota di mercato a conferma del proprio radicamento sul territorio confermando la sua tradizionale presenza nel mondo degli Enti Pubblici. L'attività volta all'acquisizione o alla riaggiudicazione del servizio di Tesoreria o cassa è stata capillare e sistematica su tutto il territorio di competenza.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è stata invitata a partecipare a 74 gare per l'affidamento del servizio di tesoreria e cassa. Dopo un'attenta analisi costi-benefici è stato ritenuto opportuno partecipare a 63 gare, a fronte delle quali la Banca si è aggiudicata 13 servizi, di cui 6 nuove acquisizioni e 7 riconferme. Inoltre, in corso d'anno, sono stati sottoscritti 17 rinnovi del servizio di cassa e tesoreria su Enti già precedentemente gestiti.

Tra le nuove acquisizioni si segnalano: il Consorzio Assistenza Medico Psicopedagogica - (C.A.M.P.P.), la Provincia di Trieste, il Comune di Bicinicco, il Comune di Porpetto, l'I.S.I.S. Solari di Tolmezzo, e l'Istituto Tecnico Statale per Geometri "G.MARINONI", mentre - fra le riconferme - si evidenziano: l'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura (Ersa), l'A.C.I. di Pordenone e il Comune di Prato Carnico. Di tutto rilievo anche la riconferma del servizio di tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia in associazione temporanea di impresa con altre Banche regionali e nazionali con capofila Unicredit Banca.

Tra i rinnovi, si segnalano: l'Azienda Regionale di Protezione Ambientale (A.R.P.A.), l'Azienda Speciale Villa Manin, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) di Gorizia, la Fondazione Coronini Cromberg, la Fondazione Museo Carnico, la Fondazione Tullio ed il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone di Maniago.

Molto significative sono risultate anche le attività di marketing volte alla diffusione di nuovi prodotti e servizi appositamente pensati e realizzati per soddisfare le peculiari esigenze bancarie dei dipendenti degli Enti gestiti.

In particolare, con l'introduzione dell'Ordinativo Informatico, la nostra Banca si è posta all'avanguardia nella gestione degli Enti Pubblici: con l'avvio di questa importante innovazione tutto il processo, dall'emissione del mandato, al pagamento/incasso, fino alla rendicontazione dell'operatività, avviene con strumenti informatici eliminando così tutta la documentazione cartacea.

Le altre iniziative per il Friuli Venezia Giulia

Anche nel 2007 l'attività di comunicazione della Cassa è stata finalizzata alla valorizzazione degli indirizzi strategici dell'Azienda ed alla creazione di una nuova "corporate identity" della Banca sul territorio.

Le strategie di comunicazione si sono sviluppate su alcune specifiche aree di intervento, in linea ed in sinergia con gli ambiti di sviluppo già individuati nel "Piano di sviluppo regionale". In particolare le maggiori attenzioni sono state focalizzate sul settore eno-gastronomico, sportivo-giovanile, associazionistico e sulla filiera dell'innovazione di ricerca e sviluppo.

L'obiettivo prioritario della Banca è stato anche quello di partecipare da attore al sostegno dello sviluppo culturale e sociale del Friuli Venezia Giulia, rafforzando il legame tra la Cassa di Risparmio e le migliori eccellenze che sono espresse dal territorio nei diversi ambiti di attività, collaborando con i protagonisti nelle iniziative più significative.

Con il 2007 si è dato avvio ad un progetto che vuole collocare nel tempo la Cassa come banca partner di alcune tra le più importanti realtà regionali con l'obiettivo di creare valore sul territorio per il territorio.

Inoltre, nell'ultima parte dell'anno, una serie di eventi speciali sono stati dedicati al cambio del nome della Banca e successivamente a far conoscere il nuovo marchio alla comunità regionale.

Dal 22 ottobre, infatti, la Banca ha adottato la denominazione sociale di "Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A." insieme con il marchio colorato contenente i tre archi stilizzati che connota l'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo.

La neonata Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è stata festeggiata sul territorio, insieme al Coro del Friuli Venezia Giulia, portando nei teatri di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone l'emozionante esecuzione dei "Carmina Burana" di Carl Orff.

Il nuovo nome e le motivazioni alla base del cambiamento sono state diffuse anche attraverso una specifica campagna pubblicitaria sulla stampa quotidiana locale e con la distribuzione alla clientela di agende realizzate e di un calendario fotografico dedicato alle località della Regione in collaborazione con Turismo FVG.

Un particolare impegno è stato altresì dedicato alla comunicazione di prodotto in co-branding con la Capogruppo e le altre società Bancarie della Divisione Banca dei Territori, realizzata attraverso iniziative di mailing, pubblicità sul punto vendita e, soprattutto, con una costante e coordinata diffusione anche sulla stampa nazionale e locale.

Anche nel 2007 gli appuntamenti istituzionali sono stati qualificanti ed in linea con le aspettative degli operatori economici e culturali regionali.

In questo ambito si segnala:

- la sponsorizzazione, come Banca partner, della gara di Coppa del Mondo di Sci femminile di Tarvisio che si è tenuta dal 2 al 3 marzo;
- la promozione del convegno "Energie rinnovabili, opportunità di sviluppo sostenibile in Friuli Venezia Giulia" in collaborazione con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, l'ENEA, Coldiretti del Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, che si è svolto a Villa Manin di Passariano il 5 di novembre;
- l'apertura al pubblico dello storico Palazzo del Monte a Udine nell'ambito dell'iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana "Invito a Palazzo" che si è tenuta il 6 ottobre. L'evento ha riscosso un notevole successo di pubblico;
- il sostegno all'attività dell'Associazione Italiana Sommelier del Friuli Venezia Giulia e il 41° Congresso Nazionale svoltosi proprio nella nostra Regione nel mese di ottobre e che ha rappresentato un efficace momento di promozione economica e turistica.

Si è altresì rivelato importante il sostegno alle manifestazioni fieristiche organizzate dagli Enti Fieristici partecipati sponsorizzando "Innovaction", il 54° Salone della "Casa Moderna" e "Mittelmoda" realizzati da Udine e Gorizia Fiere e sostenendo tutti gli eventi fieristici promossi dalla Fiera di Pordenone tra cui particolarmente importanti sono state le rassegne "Samulegno", "Ortogiardino" e "Samuplast".

Tra gli altri eventi più importanti del 2007 si possono inserire:

- il supporto al mondo dello sport giovanile, con il sostegno diretto alle attività rivolte a più di 150 bambini e ragazzi delle "giovanili" della Snaidero Basket. Sempre i giovani sono stati protagonisti della "Festa per

- il collare d'oro – Premio Friulcassa Atleta ASU dell'anno" con la quale la Banca, sponsor dell'Associazione Sportiva Udinese, ha voluto festeggiare con atleti e autorità il massimo riconoscimento ricevuto dal Coni e contemporaneamente premiare la giovane spadista Giulia Rizzi quale Atleta dell'anno;
- la sponsorizzazione della manifestazione culturale denominata "Udine Porta a Oriente" che ha promosso e raggruppato tre importanti festival culturali di notorietà nazionale come Calendidomma, Udine Far East Film Festival, Vicino e Lontano - Premio Terzani.

Sempre nel settore culturale la Cassa ha inoltre sponsorizzato l'attività della Orchestra Filarmonica di Udine e della Chamber Music di Trieste; ha sostenuto il Festival dell'Operetta del Teatro Lirico di Trieste, la stagione del Teatro Giuseppe Verdi di Gorizia, l'iniziativa "Vie della Musica" di Grado. A Pordenone la banca ha sponsorizzato la mostra "Carrà - opere grafiche 1907-1965" organizzata dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone e svoltasi presso la Galleria Sagittaria. Importante anche l'attività editoriale che ha visto la banca patrocinare la pubblicazione di significativi volumi di rilevanza storica come "Palmanova in fiamme - cronache e immagini della fortezza nella Grande Guerra 1915-1918" e "Ottobre 1917 Caporetto".

Infine, si evidenzia in particolare che nel mese di luglio, a Trieste, nella sala Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia, alla presenza del Presidente Riccardo Illy e dell'Assessore Cosolini, il Presidente Carlo Appiotti, il Direttore Generale Roberto Dal Mas e il Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Pietro Modiano è stato illustrato il "Progetto Giovani FVG", iniziativa realizzata dalla Banca per mettere a disposizione dei giovani finanziamenti e mutui a condizioni di speciale favore.

L'andamento reddituale

Prima di procedere con la disamina andamentale dei risultati si informa che gli schemi di stato patrimoniale, conto economico e le tabelle di dettaglio riproducono quelli adottati dalla Capogruppo IntesaSanpaolo. Essi differiscono da quelli precedentemente in uso in particolare nella rappresentazione dello scalare del conto economico che presenta una diversa distribuzione di alcune voci che, ai fini di un confronto omogeneo rispetto all'anno precedente, sono state comunque opportunamente correlate.

Si informa altresì che, come più ampiamente riportato nella Nota Integrativa, è stato applicato lo IFRS 5 che disciplina la rappresentazione in bilancio delle attività possedute per la vendita. In tale ambito, al fine di rendere possibile un raffronto dell'andamento economico patrimoniale su basi omogenee, è stata redatta una reportistica che "pro forma" i dati economico-patrimoniali depurandoli dagli effetti della cessione delle 4 filiali che, nell'ambito del provvedimento dell'Antitrust, sono state vendute nel corso del I trimestre 2008.

Sintesi dei risultati

Positivo è risultato l'andamento economico realizzato dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia nell'anno 2007. La Società ha presentato nell'anno una crescita dei principali margini di redditività legati all'attività creditizia.

Gli interessi netti superiori a 116,1 milioni di euro sono aumentati del 10,2% rispetto a fine anno 2006, beneficiando in particolare dei maggiori volumi realizzati nel comparto dei crediti verso la clientela e dell'andamento positivo dei tassi.

Le commissioni nette conseguite nell'ambito dei servizi prestati hanno registrato una leggera flessione rispetto all'anno precedente attestandosi a 60,9 milioni (- 1,1%).

I proventi operativi netti pari a 179,7 milioni di euro, in crescita del 4,6% rispetto ai 171,8 milioni di euro di fine anno 2006, sono aumentati in particolare per il favorevole andamento degli interessi netti.

Gli oneri operativi, pari a 110,7 milioni di euro, sono diminuiti del 5,7% rispetto ai 117,4 milioni dell'anno precedente, beneficiando in particolare del minor costo registrato a fronte delle spese per il personale.

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 69,0 milioni di euro, in crescita del 26,8% rispetto ai 54,4 milioni del 2006.

Sono state confermate anche nel 2007 le severe politiche aziendali in materia di rettifiche di valore per deterioramento dei crediti. Le rettifiche nette, pari a complessivi 9,3 milioni di euro, hanno contribuito a mantenere a fine anno 2007 gli indici di rischiosità del credito sugli stessi valori dell'anno precedente.

Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 58,2 milioni di euro, in crescita del 21,5% rispetto ai 47,9 milioni di euro di fine anno 2006.

Il risultato netto individuale dell'esercizio, dopo le imposte sul reddito, si è attestato a 26,3 milioni di euro, registrando un aumento del 4,1% rispetto ai 25,3 milioni di euro dell'anno passato.

Tale risultato, analogamente a quanto avvenuto anche l'anno precedente, è stato condizionato in maniera determinante dall'accantonamento straordinario (pari a oltre 5,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) effettuato a fronte dei previsti oneri di integrazione legati alle iniziative per incentivi all'esodo del personale in possesso dei requisiti necessari per la liquidazione della pensione o che ha raggiunto i requisiti per poter dare l'adesione al "fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito".

Il ROE, ottenuto dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio di fine esercizio al netto dell'utile dell'esercizio, si è assestato a fine anno 2007 al 10,7% con un miglioramento rispetto all'indice riferito al 2006 (10,3%). Il "cost/income ratio" è diminuito di 6,7 punti assestandosi al 61,6%.

Evoluzione trimestrale del conto economico

(migliaia di euro)

Voci	esercizio 2007				esercizio 2006 riesposto			
	4° trimestre	3° trimestre Riesposto	2° trimestre Riesposto	1° trimestre Riesposto	4° trimestre Riesposto	3° trimestre Riesposto	2° trimestre Riesposto	1° trimestre Riesposto
Interessi netti	31.020	29.164	27.644	28.322	27.929	27.344	25.580	24.575
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto su partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissioni nette	15.141	15.900	14.196	15.661	14.798	15.237	15.248	16.306
Risultato dell'attività di negoziazione	-75	316	1.604	1.138	1.348	581	1.214	975
Altri proventi (oneri) di gestione	-133	-68	-68	-54	274	9	362	-51
Proventi operativi netti	45.953	45.312	43.376	45.067	44.349	43.170	42.404	41.804
Spese del personale	-18.025	-17.517	-12.829	-17.721	-17.359	-18.245	-18.071	-17.445
Spese amministrative	-11.521	-9.832	-10.541	-9.721	-11.126	-10.101	-11.268	-10.135
Ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali	-822	-734	-724	-737	-999	-946	-852	-840
Oneri operativi	-30.368	-28.082	-24.094	-28.179	-29.484	-29.292	-30.191	-28.420
Risultato della gestione operativa	15.584	17.230	19.282	16.887	14.866	13.878	12.213	13.384
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-1.011	88	-588	-27	883	-72	622	125
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.356	-1.888	-2.012	-2.009	-1.647	-2.168	-5.043	-1.003
Rettifiche di valore nette su altre attività	32	0	-57	0	0	41	-41	0
Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino alla scadenza e su altri investimenti	0	0	0	0	1.820	0	0	5
Risultato corrente al lordo delle imposte	11.249	15.430	16.625	14.852	15.922	11.679	7.751	12.511
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-7.726	-5.997	-6.660	-6.429	-5.693	-5.262	-3.732	-5.552
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	251	-5.213	-698	-30	-3.174	0	0	0
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	211	138	132	172	215	194	216	192
Risultato netto	3.986	4.358	9.399	8.564	7.269	6.611	4.235	7.151

Interessi netti

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2007	31.12.2006	variazioni		31.12.2006
			Riesposto	assolute	
Rapporti con clientela	130.603	108.562	22.041	20,30	110.479
Rapporti con banche	4.606	13.049	-8.443	-64,70	13.049
Titoli in circolazione	-17.912	-19.204	1.292	-6,73	-19.204
Differenziali su derivati di copertura	-2.765	2.322	-5.087	-219,08	2.322
Attività finanziarie di negoziazione	494	572	-78	-13,64	572
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n.s.	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	195	179	16	8,94	179
Attività deteriorate	1.538	887	651	73,39	887
Altri interessi netti	-646	-1.064	418	-39,29	-1.064
Attività bancaria e commerciale	116.113	105.303	10.810	10,27	107.220
Risultato netto dell'attività di copertura	36	125	-89	-71,20	125
Totale interessi netti	116.149	105.428	10.721	10,17	107.345

Gli interessi netti realizzati a fine anno 2007 si sono attestati a 116,1 milioni di euro rispetto ai 105,4 milioni di euro dell'anno passato, presentando una crescita pari al 10,2%.

L'andamento positivo di tale aggregato deriva in particolare della crescita dei volumi medi dei crediti verso la clientela e dalla favorevole dinamica dei tassi di mercato.

Complessivamente l'anno 2007 chiude con uno spread medio globale di 3,38 p.p., tale risultato è dato dalla differenza tra il rendimento medio delle attività fruttifere, che è stato pari al 5,81%, ed il costo medio delle passività onerose, che si è attestato al 2,43%.

Nello specifico si segnala la contribuzione netta del comparto interbancario (al netto dei pronti contro termine) che presenta una sensibile riduzione rispetto all'anno precedente, passando dai 13 milioni di euro del 2006 ai 4,6 del 31/12/2007.

Alla formazione del risultato hanno contribuito diversi e variegati fattori; fra i principali vanno ricordati il progressivo rientro della raccolta obbligazionaria sostituita a scadenza con prodotti del Gruppo che, di fatto, hanno determinato la contrazione delle consistenze medie investite sul conto reciproco con la Capogruppo, e l'aumento dei tassi dovuto anche alla turbolenza dei mercati monetari mondiali.

Commissioni nette

Il comparto delle commissioni nette, che complessivamente ha evidenziato un trend riflessivo dell'1,13%, rileva un apprezzabile incremento (+7,9%) nelle attività di gestione, intermediazione e consulenza, che passa dai 26,5 milioni di euro dell'anno passato a 28,6 milioni di euro del 2007. Essi rappresentano il 46,9% dei proventi del comparto commissionale. Risultati particolarmente positivi sono stati registrati nel comparto commissionale relativo al collocamento dei prodotti assicurativi ed in quello relativo alla gestione ed intermediazione.

Le commissioni nette derivanti invece dall'attività bancaria e commerciale registrano un trend in flessione, particolarmente evidente nei comparti dei conti correnti e dei Servizi Bancomat e carte di credito che registrano rispettivamente un andamento riflessivo del 14,3% e del 14,2%. Tali andamenti risentono in particolare delle condizioni offerte alla clientela nell'ambito dell'apertura dei nuovi conti "a canone" dove viene prevista l'offerta "inclusiva", nel costo del conto, delle carte con intuibili vantaggi per il cliente.

Voci	31.12.2007	31.12.2006	variazioni		31.12.2006
			Riesposto		
Garanzie rilasciate	1.964	1.856	108	5,82	1.869
Servizi di incasso e pagamento	2.954	2.894	60	2,07	2.948
Conti correnti	14.016	16.349	-2.333	-14,27	16.688
Servizio Bancomat e carte di credito	4.168	4.857	-689	-14,19	4.955
Attività bancaria e commerciale	23.102	25.956	-2.854	-11,00	26.460
Intermediazione e collocamento titoli	17.178	16.886	292	1,73	17.583
Intermediazione valute	647	614	33	5,37	620
Gestioni patrimoniali	4.711	4.852	-141	-2,91	4.898
Distribuzione prodotti assicurativi	4.559	3.182	1.377	43,27	3.295
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.475	957	518	54,13	1.104
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	28.570	26.491	2.079	7,85	27.500
Altre commissioni nette	9.225	9.143	82	0,90	9.266
Totale commissioni nette	60.897	61.590	-693	-1,13	63.226

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato netto delle attività di negoziazione, pari a 3,0 milioni di euro, è risultato più contenuto rispetto ai 4,2 milioni di euro dell'anno passato. Esso include dividendi su partecipazioni per 0,6 milioni di euro e risultati dell'attività di negoziazione per 2,4 milioni di euro.

La componente più rilevante è quella relativa ai derivati su tassi di interesse (1,5 milioni di euro), mentre per i derivati su titoli di capitale si registra un valore negativo per 0,3 milioni di euro. In merito ai derivati su tassi di interesse nel corso dei trimestri si è progressivamente assistito alla flessione del numero dei contratti derivati stipulati che ha comportato un decremento delle commissioni di up front.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2007	31.12.2006 Riesposto	variazioni		31.12.2006
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	521	449	72	16	449
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	n.s.	
Strumenti derivati finanziari	1.197	2.479	-1.282	-52	2.479
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.718	2.928	-1.210	-41	2.928
Strumenti derivati creditizi	0	0	0	n.s.	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	678	596	82	14	596
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	2.396	3.524	-1.128	-32	3.524
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	0	209	-209	-100	229
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	586	430	156	36	430
Risultato dell'attività di negoziazione	2.982	4.163	-1.181	-28	4.183

Proventi operativi netti

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2007	Esercizio 2006 Riesposto	variazioni		Esercizio 2006
			assolute	%	
Interessi netti	116.149	105.428	10.721	10,17	107.345
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto su partecipazioni	0	0	0	n.s.	0
Commissioni nette	60.897	61.590	-693	-1,12	63.226
Risultato dell'attività di negoziazione	2.982	4.163	-1.181	-28,36	4.183
Altri proventi (oneri) di gestione	-323	593	-916	-154,48	593
Proventi operativi netti	179.705	171.773	7.932	4,62	175.346

I proventi operativi netti sono pari a 179,7 milioni di euro ed hanno registrato una crescita del 4,6% rispetto ai 171,8 milioni di euro del 2006. La dinamica di tale risultato è riconducibile essenzialmente all'andamento positivo degli interessi netti a fronte dei quali si registra un andamento riflessivo delle commissioni nette su servizi e sull'attività di negoziazione.

Oneri operativi

Complessivamente gli oneri operativi ammontano a 110,7 milioni di euro e, rispetto ai 117,4 milioni di euro del bilancio 2006, presentano una diminuzione del 5,7%.

Voci	(migliaia di euro)				
	31.12.2007	31.12.2006	variazioni		31.12.2006
			Riesposto	assolute	
Salari e stipendi	-49.861	-48.628	-1.233	2,54	-49.466
Oneri sociali	-13.184	-12.966	-218	1,68	-13.192
Altri oneri del personale	-3.047	-9.527	6.480	-68,02	-9.710
Totale spese del personale	-66.092	-71.121	5.029	-7,07	-72.368
Spese per servizi informatici	-29	-56	27	-48,21	-56
Spese di gestione immobili	-5.964	-6.917	953	-13,78	-7.177
Spese generali di funzionamento	-2.073	-2.657	584	-21,98	-2.657
Spese legali, professionali e assicurative	-2.788	-2.122	-666	31,39	-2.122
Spese pubblicitarie e promozionali	-1.206	-1.323	117	-8,84	-1.323
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-28.052	-27.598	-454	1,65	-28.316
Costi indiretti del personale	-1.246	-1.447	201	-13,89	-1.447
Recuperi spese	655	451	204	45,23	451
Imposte indirette e tasse	-8.890	-8.821	-69	0,78	-8.821
Recuperi imposte indirette e tasse	7.980	7.861	119	1,51	7.861
Totale altre spese amministrative	-41.613	-42.629	1.016	-2,38	-43.607
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-3.016	-3.637	621	-17,07	-3.648
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		0	0	n.s.	
Totale ammortamenti	-3.016	-3.637	621	-17,07	-3.648
Totale oneri operativi	-110.721	-117.387	6.666	-5,68	-119.623

Esaminando i singoli comparti degli oneri operativi si rileva che la diminuzione più significativa deriva dal comparto delle spese per il personale che risultano pari a 66,1 milioni di euro contro i 71,1 milioni di fine dicembre 2006. Il calo è stato determinato principalmente dal beneficio rilevato sul Fondo Trattamento Fine Rapporto legato all'entrata in vigore della nuova legge sulla previdenza complementare.

Le altre spese amministrative, che a fine dicembre ammontano a 41,6 milioni di euro (42,6 milioni di euro a fine dicembre 2006), risultano in calo del 2,4%. La voce più significativa del comparto riguarda gli oneri relativi ai contratti di outsourcing con la Capogruppo che a fine dicembre 2007 ammontano complessivamente a 28,1 milioni di euro (27,6 milioni a fine dicembre 2006).

Per contro, le attente politiche di contenimento degli altri costi hanno consentito di ridurre spese per la gestione degli immobili, le spese generali e le spese promo-pubblicitarie per complessivi 1,7 milioni di euro.

Il comparto delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali pari a 3,0 milioni di euro presenta rispetto a dicembre 2006 un calo del 17,0%. Tale andamento è legato anche ai contratti di outsourcing con la Capogruppo che prevedono in particolare per certi nuovi investimenti l'acquisto e quindi l'ammortamento in capo alla Capogruppo e la fatturazione alla Banca Rete solo del corrispettivo del servizio reso.

Le imposte indirette e tasse a fine anno 2007 non rilevano complessivamente scostamenti significativi rispetto all'anno passato.

A fine anno 2007 il "cost to income ratio" della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è ulteriormente migliorato passando dal 68,3% dell'anno 2006 al 61,6% del 31.12.2007.

Il risultato della gestione operativa

(migliaia di euro)

	Esercizio 2007	Esercizio 2006 Riesposto	variazioni		Esercizio 2006
			assolute	%	
Proventi operativi netti	179.705	171.773	7.932	4,62	175.346
Spese del personale	-66.092	-71.121	5.029	-7,07	-72.368
Spese amministrative	-41.613	-42.629	1.016	-2,38	-43.607
Ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali	-3.016	-3.637	621	-17,07	-3.648
Oneri operativi	-110.721	-117.387	6.666	-5,68	-119.623
Risultato della gestione operativa	68.984	54.386	14.598	26,84	55.724

Il risultato della gestione operativa a fine anno 2007 è risultato pari a 69,0 milioni di euro, ed evidenzia rispetto ai 54,4 milioni di euro dell'anno passato una crescita del 26,8% che come già specificato ha beneficiato sia degli incrementi dei proventi operativi netti che della contestuale contrazione degli oneri operativi.

Il risultato corrente al lordo delle imposte

(migliaia di euro)

	Esercizio 2007	Esercizio 2006 Riesposto	variazioni		Esercizio 2006
			assolute	%	
Risultato della gestione operativa	68.984	54.386	14.598	26,84	55.724
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-1.539	1.559	-3.098	-198,73	1.559
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.265	-9.907	642	-6,48	-9.833
Rettifiche di valore nette su altre attività	-25	0	-25	n.s.	0
Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino alla scadenza e su altri investimenti	0	1.825	-1.825	-100,00	1.825
Risultato corrente al lordo delle imposte	58.155	47.864	10.291	21,50	49.275

Sull'andamento del risultato al lordo delle imposte hanno inciso le severe politiche di determinazione delle rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti, che a fine anno si sono attestate a 9,3 milioni di euro (- 6,5% sul 2006).

L'andamento di tale voce deriva dalla combinazione delle rettifiche di valore, che ammontano a 19,7 milioni di euro, dalle riprese di valore su crediti, pari a circa 11,5 milioni di euro, nonché dagli oneri per attualizzazione che sono risultati pari a 1,1 milioni euro. Il valore assoluto delle riprese di valore continua ad attestare la prudenza utilizzata per la valorizzazione delle rettifiche. L'ammontare delle rettifiche di valore ha contribuito a mantenere gli indici di rischiosità del credito sugli standard degli anni precedenti. A fine anno la percentuale dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti a clientela si è assestata sullo 0,8% contro lo 0,6% dell'anno precedente.

Nell'anno 2007 la differenza tra gli accantonamenti effettuati per rischi e oneri e le eccedenze rilevate nei fondi precostituiti negli anni precedenti è risultata negativa per 1,5 milioni di euro. In tale ambito si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha comunicato alle associazioni di consumatori a livello nazionale l'intenzione di estendere anche ai clienti della rete ex Sanpaolo i tavoli di conciliazione giudiziale nei confronti dei possessori di bond Parmalat. L'onere quantificato a carico della Cassa è stato determinato in 0,65 milioni di euro.

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2007	31.12.2006	variazioni		31.12.2006
			Riesposto	assolute	
Sofferenze	-9.262	-2.215	-7.047	318,15	-2.215
Altri crediti deteriorati	-2.026	-4.748	2.722	-57,33	-4.674
Crediti in bonis	2.021	-2.944	4.965	-168,65	-2.944
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-9.267	-9.907	640	-6,46	-9.833
Riprese nette per garanzie e impegni	2		2	n.s.	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-9.265	-9.907	642	-6,48	-9.833

Risultato netto

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2007	Esercizio 2006	variazioni		Esercizio 2006
			Riesposto	assolute	
Risultato corrente al lordo delle imposte	58.155	47.864	10.291	21,50	49.275
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-26.813	-20.240	-6.573	32,47	-20.836
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-5.688	-3.174	-2.514	79,23	-3.174
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	653	817	-164	-20,03	0
Risultato netto	26.307	25.266	1.041	4,12	25.266

Il risultato netto conseguito è pari a 26,3 milioni di euro. Il confronto con il dato di bilancio dell'anno precedente mette in evidenza una crescita del 4,1%, corrispondente a oltre 1,0 milioni di euro.

Per un confronto omogeneo con il risultato conseguito nell'anno precedente va ricordato che, analogamente ai 3,2 milioni di euro accantonati nel 2006, sul risultato netto del 2007 ha inciso un accantonamento straordinario (al netto degli effetti fiscali) di oltre 5,6 milioni di euro (+ 79% rispetto al dato del 2006). L'importo è stato stanziato a fronte dei previsti oneri di integrazione nel nuovo Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e conseguenti all'accordo stipulato nel 2007 con le Organizzazioni Sindacali per favorire l'esodo volontario del personale che, nel 2008 e nel 2009, avrà raggiunto i requisiti per accedere alla pensione di anzianità o vecchiaia o per poter aderire al Fondo di solidarietà per i dipendenti delle aziende di credito.

Il risultato netto dell'esercizio 2007 confrontato con lo stesso dato dell'anno precedente, non tenendo conto per entrambi gli esercizi degli oneri di integrazione al netto dell'impatto fiscale, avrebbe raggiunto i 32,0 milioni di euro contro i 28,4 del 2006, registrando una crescita del 12,5%.

L'onere per le imposte sul reddito dell'esercizio pari a 26,8 milioni di euro porta a determinare un tax-rate per l'anno 2007 pari al 46,1%. Le variazioni delle imposte prepagate e differite comprendono l'effetto della modifica delle aliquote fiscali IRES e IRAP previste dalla Legge Finanziaria (Legge 24.12.2007, n. 244) con decorrenza dall'esercizio 2008; l'effetto complessivo sullo stock delle differenze temporanee in essere al 31.12.2007 ha comportato maggiori imposte di competenza per un importo pari a 2,5 milioni di euro.

L'attività svolta nel 2007 dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha portato quindi ad una performance molto positiva, come attestano i margini realizzati sull'attività caratteristica della Cassa che in questo esercizio, completate le attività derivanti dall'integrazione delle Filiali acquisite dalle altre Banche del Gruppo che operano sul territorio regionale, può ora concentrarsi sulle altre attività di integrazione procedurale e organizzativa definite con la Capogruppo, mantenendo e potenziando nel contempo la propria capacità di saper sviluppare business sul territorio, così come dimostrano i principali indicatori di redditività rilevati nell'esercizio.

A fine esercizio il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto, ammonta complessivamente a 272,5 milioni di euro ed il ROE si è attestato al 10,7%.

Le grandezze operative

Attività finanziarie della clientela

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2007		31.12.2006		Riesposto		variazioni		31.12.2006
		incidenza %		incidenza %	assolute	%			
Raccolta diretta	2.910.950	46,1	2.916.586	46,9	-5.636	-0,19	2.959.089		
Risparmio gestito	1.828.753	29,0	1.837.913	29,6	-9.160	-0,50	1.961.506		
Risparmio amministrato	1.572.476	24,9	1.460.830	23,5	111.646	7,64	1.477.205		
Raccolta indiretta	3.401.229	53,9	3.298.743	53,1	102.486	3,11	3.438.711		
Attività finanziarie della clientela	6.312.179	100,0	6.215.329	100,0	96.850	1,56	6.397.800		

A fine anno 2007 le attività finanziarie della clientela ordinaria si sono attestate globalmente a 6.312 milioni di euro rispetto ai 6.215 milioni di fine dicembre 2006, evidenziando una crescita complessiva dell'1,56% con andamenti differenziati nei diversi comparti. In termini di peso sul totale delle attività finanziarie della clientela, all'andamento riflessivo dell'incidenza del risparmio gestito, che è passato dal 29,6% di fine dicembre 2006 al 29,0% e della raccolta diretta, che è passata dal 46,9% del 2006 al 46,1% del 2007, si contrappone la crescita del risparmio amministrato (24,9% rispetto al 23,5%).

Raccolta diretta

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2007		31.12.2006		Riesposto		variazioni		31.12.2006
		incidenza %		incidenza %	assolute	%			
Conti correnti e depositi	2.161.232	74,2	2.019.247	69,2	141.985	7,03	2.061.065		
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	178.416	6,1	190.430	6,5	-12.014	-6,31	190.430		
Obbligazioni	479.610	16,5	602.834	20,7	-123.224	-20,44	602.834		
Certificati di deposito	19.725	0,7	27.507	0,9	-7.782	-28,29	28.192		
Passività subordinate	0	0,0	0	0,0	0	n.s.	0		
Altra raccolta	71.967	2,5	76.568	2,6	-4.601	-6,01	76.568		
Totale raccolta diretta	2.910.950	100,0	2.916.586	100,0	-5.636	-0,19	2.959.089		

A fine dicembre 2007 la raccolta diretta da clientela è risultata pari a 2.911 milioni di euro, in flessione dello 0,2% rispetto al dato del 2006 (2.917 milioni di euro). Tale trend è legato prevalentemente all'andamento riflessivo dei volumi del comparto obbligazionario (-20,4%) e dei certificati di deposito (-28,3%) mentre risultano in crescita i conti correnti ed i depositi che registrano un incremento del 7,0%.

Per quanto riguarda in particolare la raccolta in obbligazioni va ricordato che la Banca, nel corso del 2007, ha rimborsato prestiti obbligazionari per un valore nominale complessivo di 123,2 milioni di euro. Conformemente alle politiche di Gruppo non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari CariFVG ed in sostituzione di questi sono stati collocati altri titoli obbligazionari emessi direttamente dalla Capogruppo, mantenendo in tal modo inalterata la tipologia di investimento offerta alla clientela.

Sul totale della raccolta diretta, il comparto obbligazionario a fine anno 2007 si è attestato al 16,5% rispetto al 20,7% dell'anno 2006.

La raccolta diretta in operazioni pronti contro termine ha registrato un andamento riflessivo passando dai 190,4 milioni di euro del 2006 ai 178,4 milioni di euro del 2007 (-6,3%).

L'andamento della voce "altra raccolta" evidenzia l'operatività legata ai fondi di terzi in amministrazione e all'emissione di assegni circolari propri.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31.12.2007 netto antitrust		31.12.2006 Riesposto		variazioni		31.12.2006
		incidenza %		incidenza %	assolute	%	
Fondi comuni di investimento	969.275	28,5	996.601	30,2	-27.326	-2,74	1.045.194
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	499.967	14,7	489.217	14,8	10.750	2,20	498.367
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	359.511	10,6	352.095	10,7	7.416	2,11	417.945
Risparmio gestito	1.828.753	53,8	1.837.913	55,7	-9.160	-0,50	1.961.506
Raccolta amministrata	1.572.476	46,2	1.460.830	44,3	111.646	7,64	1.477.205
Raccolta indiretta	3.401.229	100,0	3.298.743	100,0	102.486	3,11	3.438.711
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	711.875		746.121		-34.246	-4,59	746.121
Clientela istituzionale - raccolta gestita	1.571		1.547		24	1,55	1.547
Raccolta indiretta inclusa Clientela istituzionale	4.114.675		4.046.411		68.264	1,69	4.186.379

L'andamento della raccolta indiretta in capo alla clientela ordinaria, si è attestata a 3.401 milioni di euro rispetto ai 3.299 milioni di fine anno 2006, evidenziando una crescita del 3,11%. Tale risultato è stato realizzato per effetto dell'aumento della raccolta amministrata (+ 7,6%) mentre la raccolta gestita evidenzia un andamento riflessivo (-0,5%). L'andamento positivo della raccolta amministrata è legato in parte alla preferenza accordata dai clienti della Cassa ai prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo.

Dall'analisi disaggregata dei comparti del risparmio gestito si rileva una performance positiva nel comparto delle gestioni patrimoniali (+ 2,2%) e delle riserve tecniche vita (+ 2,11%) mentre il comparto dei Fondi comuni di investimento presenta una contrazione del 2,7% rispetto al dato di fine anno 2006. Per uniformità di confronto si evidenzia che il dato delle riserve tecniche vita riferito al 2006 è stato depurato delle riserve relative ai prodotti assicurativi della società Adriavita che non vengono più gestite dalla Cassa (53.856 migliaia di euro al 31.12.2006) mentre sono ricomprese sia nel 2006 che nel 2007 le riserve relative alle Società Allianz ed Eurovita, non facenti parte del Gruppo.

L'evoluzione negativa della raccolta amministrata in capo alle Fondazioni è legata in particolare alla performance delle Azioni della Capogruppo depositate negli appositi dossier.

Crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2007		31.12.2006		Riesposto		variazioni		31.12.2006
		incidenza %		incidenza %	assolute	%			
Conti correnti	644.376	20,8	563.981	19,3	80.395	14,25		567.043	
Mutui	1.884.815	60,9	1.733.216	59,4	151.599	8,75		1.774.596	
Anticipazioni e finanziamenti	501.880	16,2	522.592	17,9	-20.712	-3,96		526.097	
Operazioni pronti contro termine	0	0,0	0	0,0	0	n.s.		0	
Crediti rappresentati da titoli	0	0,0	23.490	0,8	-23.490	-100,00		23.490	
Crediti deteriorati	64.544	2,1	74.187	2,5	-9.643	-13,00		75.300	
Crediti verso clientela	3.095.615	100,0	2.917.466	100,0	178.149	6,11		2.966.526	

I crediti verso clientela, compresi i crediti in sofferenza, presentano complessivamente una crescita del 6,1%.

I volumi al 31/12/2007 degli impieghi a clientela, esclusi i crediti in sofferenza, hanno registrato una crescita del 6,6% attestandosi a fine anno a 3.031 milioni di euro rispetto ai 2.843 di fine 2006. L'incremento deriva dalla crescita sia degli impieghi a breve termine che di quelli a medio lungo termine.

Dall'esame delle singole forme tecniche, rispetto al 31 dicembre 2006, si rileva un significativo incremento delle componenti conti correnti (+ 14,3%), che rappresentano il 20,8% del totale dei crediti, e mutui (+ 8,8%), che pesano sul totale per il 60,9%. Tali comparti hanno più che compensato i cali registrati nelle altre forme tecniche. Da segnalare anche la diminuzione dei crediti deteriorati che sono passati dai 74,2 milioni di euro del 2006 ai 64,5 milioni del 2007.

Nel mese di dicembre 2007 si è proceduto alla vendita del titolo Anthracite (c.d. "inflation bond"), acquistato nel 2006 ed evidenziato fra i crediti rappresentati da titoli (23,5 milioni di euro). I dettagli dell'operazione vengono descritti nel capitolo relativo alle "attività sui mercati finanziari".

Nel comparto dei crediti a medio lungo termine nel 2007 è continuato il buon andamento delle nuove erogazioni che hanno raggiunto i 573 milioni di euro rispetto ai 561 milioni di euro dell'anno 2006, presentando un trend in controtendenza rispetto al mercato.

La qualità del portafoglio crediti

La qualità del credito della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia a fine anno 2007 conferma gli ottimi indici registrati negli ultimi anni. L'incidenza dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti verso clientela è risultata pari allo 0,8% contro lo 0,6% di fine anno 2006.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

	31.12.2007		31.12.2006		Variazione esposizione netta	31.12.2006
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %		
Sofferenze	23.629	0,8	18.945	0,6	4.684	18.945
Incagli e crediti ristrutturati	32.621	1,1	34.222	1,2	-1.601	35.214
Crediti scaduti/sconfinati	8.294	0,3	21.020	0,7	-12.726	21.141
Attività deteriorate	64.544	2,1	74.187	2,5	-9.643,00	75.300
Finanziamenti in bonis	3.031.071	97,9	2.819.789	96,7	211.282	2.867.736
Crediti rappresentati da titoli in bonis	0	0,0	23.490	0,8	-23.490	23.490
Crediti verso clientela	3.095.615	100,0	2.917.466	100,0	178.149	2.966.526

Il valore complessivo dei crediti problematici netti - sofferenze, incagli e crediti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni - si è attestato a 64,5 milioni di euro contro i 74,2 milioni di euro di fine 2006, registrando una diminuzione del 13,0%. L'incidenza degli stessi sul totale dei crediti netti è pari al 2,1% rispetto al 2,5% dell'anno passato.

In particolare, nell'ambito delle singole categorie di crediti problematici verso la clientela ordinaria:

- le sofferenze nette, pari a 23,6 milioni di euro, registrano un incremento rispetto a fine anno 2006 di 4,7 milioni di euro. L'indice di copertura a fine anno si mantiene sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente (71,9% rispetto al 72,9% di fine 2006);
- i crediti incagliati e ristrutturati al netto dei dubbi esiti si sono attestati a fine anno a 32,6 milioni di euro, in calo del 4,7% rispetto ai dati di bilancio 2006 (34,2 milioni di euro). La percentuale di copertura in tale comparto è risultata pari al 22,7%;
- i crediti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni, si sono attestati a fine anno 2007 a 8,3 milioni di euro, in calo del 60,5% rispetto ai 21,0 milioni del 2006. L'indice di copertura del comparto è migliorato passando dall'11,45% al 15,6%.

A fine anno 2007 l'ammontare complessivo delle rettifiche forfetarie, a presidio del portafoglio crediti "in bonis", ammonta a circa 19,6 milioni di euro. Il risultato di tali valutazioni ha portato l'indice di copertura dei crediti in bonis per cassa verso clientela allo 0,63%.

È stato fornito a fine anno l'aggiornamento dell'incurved loss da Risk Management che ha fatto registrare un aumento di 2,05 milioni di euro, passando da 15,5 milioni di euro di agosto a 17,55 milioni di euro di novembre. L'incremento deriva dalle variazioni apportate con l'adozione dal 1° di ottobre dei nuovi modelli di rating Intesa Sanpaolo e la modifica dei parametri di Lgd (loss given default).

Le informazioni relative alla concentrazione dei rischi sono riportate in dettaglio in Nota integrativa.

L'attività sui mercati finanziari

In conformità agli obiettivi assegnati alla Banca del Territorio, l'attività di intermediazione ha riguardato in maniera pressoché esclusiva la negoziazione titoli in contropartita con la clientela, sia con controparte interna (titoli a listino TLX, EuroTLX) che esterna (MOT, MTA, ecc.).

Il portafoglio titoli della Banca complessivo, rilevato in parte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", in parte alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, è risultato pari a 13,9 milioni di euro ed è rappresentato esclusivamente da:

- titoli acquisiti dalla Banca;
- titoli depositati presso terzi a garanzia delle emissioni di assegni circolari.

Tra le attività finanziarie alla voce "titoli di capitale disponibili per la vendita" sono appostate anche tutte le partecipazioni della nostra Società, in quanto la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa non detiene partecipazioni né di controllo né di collegamento, come meglio dettagliato nello specifico capitolo.

La gestione della Finanza aziendale viene svolta nell'ambito della governance di Gruppo in materia di rischi finanziari. In tale contesto è stata definita una procedura d'impianto per assicurare un'ordinata e coerente gestione finanziaria, al fine di massimizzare la redditività e ottimizzare il profilo di rischio delle attività e passività. Per perseguire tale obiettivo, Direzione Finanza del Gruppo Intesa Sanpaolo fornisce gli indirizzi gestionali alle controllate al fine di garantire l'immunizzazione dal rischio finanziario del bilancio della Banca, attraverso la gestione e il monitoraggio accentrato dei rischi di liquidità, di cambio e di tasso.

Nell'ambito del rischio di liquidità, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia svolge l'attività di tesoreria in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo, le quali sovrintendono alla gestione della liquidità aziendale mediante il governo degli sbilanci attivi e passivi originati dall'attività commerciale con la clientela e il mantenimento dell'equilibrio finanziario. L'attività si è incentrata in particolare sulla copertura del fabbisogno di liquidità in quanto nel corso del 2007 la dinamica dei flussi dell'attivo e del passivo configura la Banca come prenditrice netta di fondi. Conseguentemente, nell'esercizio in corso, sono stati accesi a rotazione conti vincolati passivi per importi complessivi pari circa 150 milioni di euro al fine di mantenere un adeguato livello di liquidità aziendale (in media circa 40 milioni di euro).

Per quanto riguarda il rischio di cambio, la Cassa di Risparmio si è avvalsa, come punto unico di accesso ai mercati, delle competenti strutture della Direzione Finanza di Gruppo, le quali realizzano l'immunizzazione immediata di tale rischio effettuando coperture puntuali sulle posizioni in cambi.

In merito all'attività di immunizzazione dal rischio di tasso, il Regolamento di Gruppo prevede che la Banca focalizzi la propria operatività sulle attività di natura commerciale e di relazione con la clientela, trasferendo i rischi di natura finanziaria in capo alla Direzione Finanza di Gruppo. La logica di immunizzazione è comune a tutto il Gruppo e si fonda su criteri condivisi di misurazione del rischio, mediante l'utilizzo di modelli che hanno un elevato grado di analiticità. Il periodico monitoraggio della sensibilità dei risultati economici in relazione alla oscillazione dei tassi di mercato, consente di individuare le eventuali variazioni nell'esposizione ai rischi e di porre in essere tempestive operazioni di immunizzazione al fine di intraprendere le opportune azioni correttive, generalmente mediante l'utilizzo di strumenti derivati.

Il complesso delle operazioni di copertura, al 31 dicembre 2007, consisteva in operazioni di *Interest Rate Swap* (IRS), *Cap* e *Floor* a negoziazione pareggiata correlati all'operatività con clientela e operazioni di IRS e *Overnight Interest Swap* (OIS) a copertura di titoli obbligazionari a suo tempo emessi e di raccolta diretta a tasso fisso. In tale ambito, le operazioni di copertura concluse nel 2007 con la supervisione della Finanza di Gruppo riguardano essenzialmente la copertura di poste attive e passive a tasso fisso con scadenze differenziate. In dettaglio, sono stati accesi 18 contratti di copertura di sottostanti passivi a tasso fisso per un nozionale di 77,7 milioni di euro, e 4 contratti di copertura di sottostanti attivi a tasso fisso per un nozionale di 79,8 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2007 si è proceduto alla vendita del titolo Anthracite (c.d. "inflation bond"), acquistato nel 2006 unicamente con finalità di immunizzazione del *banking book*. Lo Special Purpose Vehicle emittente del titolo è stato oggetto di consolidamento nel bilancio 2006 con conseguente valutazione degli asset del veicolo. Ciò ha comportato - ai soli fini del consolidamento - un adeguamento ai valori di mercato di tempo in tempo registrati, determinando un diverso trattamento di ordine contabile del titolo a livello di bilancio individuale rispetto a quello consolidato. Conseguentemente il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo ha deliberato la vendita del titolo al fine di evitare la discrasia contabile a livello di Gruppo a quello a livello individuale.

Attività finanziarie di negoziazione nette

(migliaia di euro)

	31.12.2007		31.12.2006		Riesposto		variazioni		31.12.2006
		incidenza %		incidenza %	assolute	%			
Obbligazioni e altri titoli di debito	10.285	96	15.127	96	-4.842	-32,01		15.127	
Titoli di capitale e quote OICR	0	0	0	0	0	n.s.		0	
Altre attività di negoziazione	0	0	0	0	0	n.s.		0	
Derivati di negoziazione - Attività	9.759	91	9.819	62	-60	n.s.		9.819	
Totale attività finanziarie di negoziazione	20.044	186	24.946	158	-4.902	-19,65		24.946	
Derivati di negoziazione - Passività	-9.294	-86	-9.197	-58	-97	1,05		-9.197	
Altre passività di negoziazione nette	0	0	0	0	0	n.s.		0	
Attività finanziarie di negoziazione nette	10.750	100	15.749	100	-4.999	-31,74		15.749	

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

	31.12.2007		31.12.2006		Riesposto		variazioni		31.12.2006
		incidenza %		incidenza %	assolute	%			
Obbligazioni e altri titoli di debito	3.849	11,3	6.398	18,4	-2.549	-39,84		6.398	
Titoli di capitale e quote OICR	30.260	88,7	28.395	81,6	1.865	6,57		28.395	
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	n.s.		-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.109	100,0	34.793	100,0	-684	-1,97		34.793	

I titoli partecipativi

Complessivamente a fine anno 2007 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia detiene n. 23 partecipazioni, esposte in dettaglio nella Nota integrativa, il cui valore di bilancio si è attestato a 30,3 milioni di euro rispetto a 28,4 milioni di euro riferiti alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2006.

Nel corso del 2007 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha:

- partecipato all'aumento di capitale di Mediocredito del F.V.G. versando 404.379,00 euro;
- versato al Consorzio Aeroporto Friuli – Venezia Giulia l'importo di 34.012,00 euro, in parte destinato all'azzeramento delle residue perdite sociali ed in parte relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale e all'aumento della riserva legale.

Alla formazione del valore di bilancio di 30,3 milioni di euro hanno altresì contribuito:

- la rivalutazione della partecipazione in Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per euro 1.508.395,15 per adeguare il valore contabile della stessa alla valutazione "fair value";
- la svalutazione della partecipazione in "Evoluzione '94" per euro 56.941,43 per adeguare il valore contabile della stessa alla valutazione "al costo". Peraltro tale svalutazione non ha gravato sul conto economico in quanto è stata neutralizzata dalla contestuale riduzione della riserva di valutazione costituita in sede di bilancio 2006 per euro 86.379,85;
- la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia per euro 24.666,50. La partecipazione durante l'anno è stata azzerata a seguito del ripianamento delle perdite d'esercizio e pregresse, ai sensi ex art. 2447 del c.c., mediante utilizzo di riserve, azzeramento di capitale e versamento soci finalizzato anche alla ricostituzione del capitale sociale.

I titoli di capitale detenuti dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sono appostati alla voce di bilancio "titoli di capitale disponibili per la vendita" e si riferiscono a partecipazioni né di controllo né di collegamento.

Struttura organizzativa

Nel corso del 2007 sono state attuate alcune modifiche della struttura organizzativa sviluppate per fasi successive al fine di allineare il Lay-out al modulo richiesto dalla nuova mission di Banca Rete.

Nel quadro degli indirizzi e degli obiettivi di sviluppo del Piano d'Impresa, in corso d'anno la struttura organizzativa della Cassa ha subito alcune modifiche propedeutiche all'acquisizione del modello definitivo di Banca Rete.

Nel mese di maggio è stata effettuata una prima revisione dei mercati Retail istituendo i mercati di Udine, Pordenone e Gorizia/Trieste in sostituzione dei due mercati preesistenti i cui ambiti di competenza territoriale coincidono con gli ambiti territoriali provinciali.

Quindi, nell'intento di adeguare la struttura della Banca alle mutate esigenze è stata ulteriormente ridefinita la struttura organizzativa con la razionalizzazione dei Mercati Retail (passati da 3 a 5 nel rispetto dei confini provinciali della Regione Friuli Venezia Giulia ad eccezione della Provincia di Udine che è stata divisa in due mercati) unita alla razionalizzazione delle Unità Operative in Staff alla Direzione Generale.

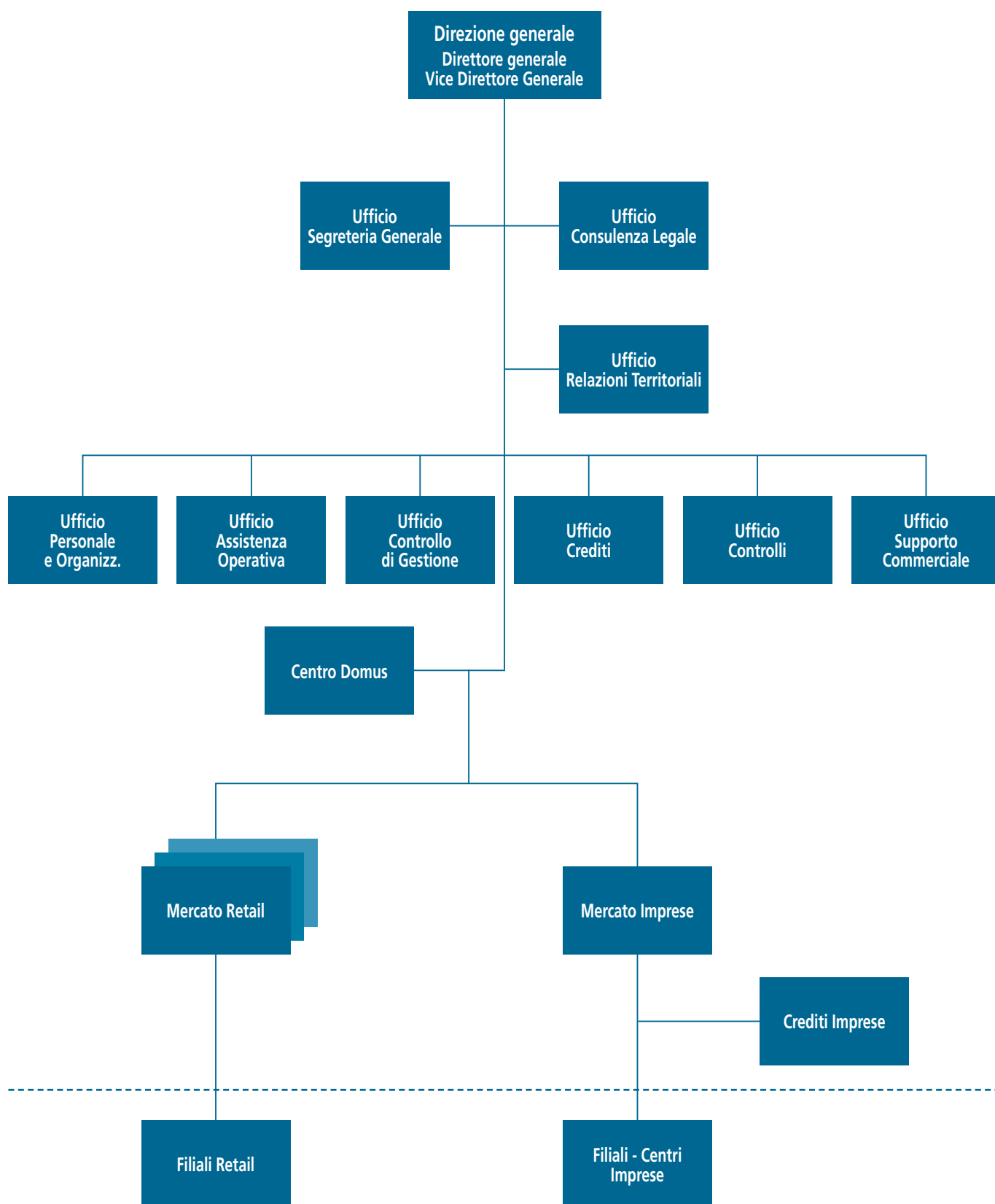
Sulla base di questa piattaforma progettuale, è stato predisposto il piano di trasformazione organizzativa, che è entrato in vigore a partire dal 17 dicembre 2007.

Il nuovo assetto è caratterizzato da una struttura commerciale e creditizia snella orientata al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e presidio del territorio ed una struttura centrale orientata al governo dei rischi ed all'ottimizzazione della redditività e dei costi.

In particolare, il riordino della struttura centrale, si caratterizza per l'istituzione:

- dell'Ufficio Controllo di Gestione, nel quale sono confluiti l'ufficio Analisi e Controllo Operativo e l'Ufficio Bilancio, con competenze, fra l'altro, in materia di Budget e redazione del bilancio d'esercizio;
- dell'Ufficio Personale e Organizzazione nel quale è confluito l'ufficio Personale che assume anche incarichi in materia di verifica della corretta applicazione del modello organizzativo;
- dell'Ufficio Assistenza Operativa nel quale è confluito l'ufficio Assistenza Organizzativa;
- dell'Ufficio Crediti nel quale sono confluiti l'ufficio Posizioni Critiche e le attività precedentemente svolte dagli Specialisti Crediti e dagli Addetti/Settoristi Crediti Small Business a cui sono demandate anche le attività riguardanti il controllo andamentale del credito;
- dell'Ufficio Supporto Commerciale nel quale sono confluite le attività precedentemente svolte nei Mercati dagli Specialisti di Prodotto/Servizio, con compiti di supporto nella definizione del piano commerciale e di gestione delle condizioni;
- dell'Ufficio Controlli che mantiene la precedente funzione e all'interno del quale verranno successivamente uniformati i controlli previsti dalle diverse norme (antiriciclaggio, linee scadute, perdite operative);
- del Centro Domus con compiti di gestione commerciale e di coordinamento dell'operatività nel comparto dei mutui a privati che è diventato ufficio di Staff;
- dell'Ufficio Relazioni Territoriali, a cui è demandato il presidio relazionale con il territorio di elezione.

L'organigramma della Direzione Generale, risulta articolato secondo lo schema di seguito illustrato:



Per i Mercati Retail i cambiamenti riguardano la struttura territoriale che ha previsto la creazione di 2 nuovi Mercati con sede a Trieste e Tolmezzo e la struttura organizzativa dove il Responsabile di Mercato si avvale della collaborazione di:

- Assistente Retail;
- Referente Privati;
- Responsabile Small Business;
- Assistente Small Business;
- Gestori e Addetti Territoriali.

Per il Mercato Imprese la struttura operativa prevede la presenza di:

- Crediti Imprese;
- Addetti Supporto Legale;
- Specialista Trade Italia;
- Specialista Trade Estero;
- Specialista finanza d'Impresa;
- Specialista Prodotti di Finanza a Medio Lungo Termine.

Rete operativa ed immobili

Anche nel corso del 2007 è proseguito il processo di razionalizzazione della rete distributiva con l'obiettivo di migliorare la presenza della Cassa sul mercato Regionale; infatti, sulla base del piano di razionalizzazione della presenza sul territorio concordato con la Capogruppo, sono stati attuati alcuni interventi sia prope-
deutici agli adempimenti prescritti dall'Autorità Garante per la Concorrenza, sia volti all'ottimizzazione del presidio territoriale.

In particolare, è stato adeguato il presidio di via Zanon a Udine trasferendovi la Filiale Private di Udine, in precedenza ubicata in locali adiacenti ad una filiale in via di cessione, e l'unificazione dei distaccamenti della Filiale Imprese di Udine, allocati in diverse zone della città.

Inoltre, sempre nell'ambito del miglioramento dei servizi alla clientela, nel corso del mese di novembre sono state riposizionate in locali più consoni le filiali di Udine via Pradamano e Talmassons.

Sono altresì proseguite le attività ordinarie di manutenzione e le iniziative di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio immobiliare della Cassa.

Fra le principali attività ricordiamo i progetti di conservazione e manutenzione straordinaria dello storico palazzo di Via del Monte, ove trovano sistemazione la maggior parte degli uffici di Direzione e la Sede di Udine nel quale è stato:

- adeguato il dispositivo di sicurezza;
- aperto l'accesso alla sala riunioni del primo piano dell'edificio (sala degli archi) mediante la costruzione di una nuova scala collegata al salone del piano terra;
- predisposto il nuovo lay-out ed eseguiti i lavori di spostamento e/o modifica degli uffici di Direzione Generale per adeguarli al nuovo modello di struttura aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2007 la Rete territoriale di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia risulta suddivisa in 5 Mercati Retail (Udine - Pordenone - Gorizia - Trieste - Alto Friuli), che ricomprendono 10 Distretti Small Business ed 1 Mercato Imprese.

La rete degli sportelli risulta essere costituita da 143 filiali Retail, 4 filiali/centri Imprese e 3 filiali Private, così suddivise:

Provincia	Filiali Retail	Filiali Imprese	Filiali Private
Gorizia	24	1	-
Udine	70	1	1
Pordenone	37	1	1
Trieste	12	1	1
Regione FVG	143	4	3

Risorse Umane

Il 2007 è stato un anno caratterizzato da eventi gestionali particolarmente significativi per il notevole impatto che hanno avuto sulla struttura aziendale.

In particolare:

- sono stati siglati importanti accordi con le OO.SS. relativamente a meccanismi e regolamenti applicativi in materia di Sistema di Incentivazione e di Valutazione del personale per il 2007 ed un protocollo che stabilisce nuove modalità e nuovi strumenti in materia di relazioni sindacali;
- è stato recepito il nuovo accordo stipulato dalla Capogruppo con le OO.SS. per favorire l'esodo volontario del personale che ha già raggiunto i requisiti per accedere alla pensione di anzianità o vecchiaia o per poter aderire, su base volontaria, al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale del Credito".

Al 31 dicembre 2007 i dipendenti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sono 1.084 mentre l'organico operante ai fini IAS (comprensivo del personale di altre Società del Gruppo operante presso la Cassa ed al netto del personale della Cassa operante presso altre Società del Gruppo) è di 1.101 unità.

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le ripartizioni del Personale di ruolo per categoria contrattuale, per composizione e per allocazione funzionale:

Categorie dipendenti	31.12.2007		31.12.2006	
	Unità	Comp. %	Unità	Comp. %
Dirigenti	4	0,4	3	0,3
Quadri Direttivi	329	30,3	353	31,0
Aree Professionali	751	69,0	773	68,0
Totale personale a tempo indeterminato	1081	99,7	1129	99,3
Dipendenti a tempo determinato	3	0,3	8	0,7
Totale personale impiegato	1084	100	1137	100

Dettaglio composizione dipendenti al 31.12.2007	Maschi		Femmine		Totale	
	nr.	%	nr.	%	nr.	%
Dirigenti	4	0,7	0	0,0	4	0,4
Quadri Direttivi	224	41,2	105	19,6	329	30,4
Aree Professionali	316	58,1	432	80,4	748	69,2
Totale dipendenti a tempo indeterminato	544	100,0	537	100,0	1081	100,0
Dipendenti a tempo determinato			3		3	
Totale Istituto	544	50,2	540	49,8	1084	100,0

Personale impiegato nella struttura organizzativa	31.12.2007		31.12.2006	
	nr.	%	nr.	%
Struttura centrale	125	11,5	74	6,5
Rete periferica	926	82,0	1010	88,8
di cui:				
- mercato imprese	36		39	
- filiali imprese	83		99	51
- mercato retail	36		74	
- filiali retail	746		798	
Distaccati	37	3,4	31	1,3
Totale personale in servizio	1.051	96,9	1.115	97,9
Indisponibili (lungo assenti)	33	3,1	22	2,1
Totale personale impiegato	1.084	100,0	1.137	100,0

I dati sopra indicati ricomprendono anche il personale che opera nelle filiali che nell'ambito della normativa Antitrust verranno cedute nel corso del I trimestre 2008.

Formazione del personale: nei primi mesi dell'anno si sono conclusi alcuni importanti progetti iniziati nell'autunno del 2006, finalizzati al miglioramento della professionalità in ambito commerciale dei Gestori Small Business e dei Consulenti/Gestori Personal. Tali attività si sono svolte anche tramite l'acquisizione di metodologie di lavoro ed il miglioramento delle conoscenze degli strumenti informatici.

Il segmento Small Business inoltre è stato interessato da approfondimenti di problematiche inerenti le procedure concorsuali, credito alle imprese agricole, aggiornamenti della riforma previdenziale e fondi pensione, energie rinnovabili ed impianti fotovoltaici.

I Consulenti ed i Gestori Personal sono stati oggetto di un'iniziativa formativa di livello medio-alto su Finanza comportamentale, decisioni di investimento nonché su tematiche finanziarie e fiscali.

Sono state programmate inoltre alcune edizioni di corsi su Finanza base, Asset allocation e Fiscalità dei prodotti finanziari, rivolte ai Gestori Family.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Regolamento ISVAP emanato nel mese di ottobre 2006 è stato dato avvio ad un impegnativo progetto formativo che ha visto coinvolte tutte le figure professionali della Rete commerciale che svolgono attività di intermediazione assicurativa. Tale attività è terminata nel mese di settembre con l'effettuazione del test finale ed il rilascio del necessario attestato.

Vanno inoltre segnalate le attività formative effettuate sia in aula che on-line relative alle seguenti tematiche:

- informatica di base (Excel-Access)
- nuovi prodotti
- gestione del credito
- attività specialistica Mercato Imprese
- nuova normativa MiFid
- prodotti assicurativi/previdenziali
- Codice Etico

Riepilogo attività formativa 2007:

Argomento/Area tematica	Numero gg	%
Area Commerciale	12.353	73,0
Area Crediti	905	5,3
Area Estero	44	0,3
Area Finanza	1.348	8,0
Area Informatica	299	1,8
Area Linguistica	616	3,6
Area Manageriale	749	4,4
Area Operativa	607	3,6
Totale	16.920	100,0

I conti di capitale

Il patrimonio netto della banca al 31 dicembre 2007 risulta pari a 272,5 milioni di Euro presentando nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

(migliaia di euro)

Evoluzione del Patrimonio	
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2006	268.901
Decrementi	30.048
- Dividendi	25.057
- Capitale sociale	0
- Riserva legale	0
- Riserva disponibile per acquisto azioni	3.400
- Riserva straordinaria	1.149
- Riserve da valutazione	16
- Altre riserve	226
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e culturali	200
Incrementi	33.632
- Capitale sociale	0
- Riserva legale	0
- Riserva sovrapprezzi emissione	3.400
- Riserva straordinaria	0
- Riserve di Utili	0
- Riserve da valutazione	3.502
- Altre riserve	423
- Utile netto del periodo	26.307
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2007	272.485

I dividendi 2006 pagati ai soci, nel corso del secondo trimestre dell'anno 2007, sulle 18.026.300 azioni ordinarie che formano il capitale della Banca, ammontano a 25,1 milioni di euro, pari ad euro 1,39 per azione. I dati di patrimonio netto riportati a fine dicembre 2007 evidenziano il patrimonio netto comprensivo dell'utile netto del periodo prima della destinazione dello stesso.

Il patrimonio di vigilanza, determinato secondo le ultime istruzioni della Banca d'Italia, è pari a 240.653 migliaia di euro e soddisfa ampiamente il coefficiente di solvibilità individuale minimo richiesto.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2007 l'attività bancaria ha complessivamente assorbito oltre 1,2 milioni di euro di liquidità rispetto agli 11,2 milioni di liquidità generata nel corso dell'anno 2006. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno anche in presenza di un continuo utilizzo di fondi alla voce "titoli in circolazione", oltre 154 milioni di euro relativi alle obbligazioni della Cassa scadute nell'anno, presenta un andamento positivo. Nel 2007 è diminuito l'assorbimento della liquidità a fronte dei crediti verso clientela mentre i debiti verso clientela hanno inciso positivamente sulla generazione di liquidità.

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture da questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in outsourcing dalle Funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di Audit della Cassa, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle Funzioni di controllo della Capogruppo.

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del quadro complessivo del Nuovo Accordo sul Capitale, l'intervenuta fusione tra Intesa e Sanpaolo ha reso necessaria la realizzazione di un nuovo processo di attribuzione del rating unificato a livello di Gruppo, al fine di consentire l'assegnazione dei rating alla clientela con metodologie, modelli e strumenti comuni.

Considerato quanto sopra, a decorrere dal 1° ottobre 2007 è operativo per le Banche e le Società del Gruppo che rientrano nel cosiddetto "Perimetro Basilea" (gli Organi della Cassa hanno recepito le disposizioni in data 5 dicembre 2007), relativamente alle controparti appartenenti al "Corporate Regolamentare", il nuovo processo di attribuzione del rating.

La nuova metodologia si riferisce al processo del rating mediante l'utilizzo dei modelli "Corporate Domestico" e "Large Corporate", da applicarsi alle Imprese che superano, a livello di Gruppo, i seguenti parametri: fatturato singolo o di gruppo economico superiore o uguale ad euro 2,5 milioni o le posizioni singole o appartenenti a gruppo economico con "esposizione" verso il Gruppo bancario Intesa Sanpaolo per importi complessivamente superiori o uguali ad 1 milione di euro.

L'utilizzo dei nuovi modelli avviene mediante l'uso di un unico "Applicativo Rating" fruibile via intranet da tutte le strutture interessate.

La gestione e il controllo dei rischi

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, in linea con il modello organizzativo di Gruppo, ha istituito l'unità operativa Controlli con la specifica funzione di prevenire la formazione di rischi anomali nelle Filiali della Banca, attraverso l'effettuazione dei controlli di linea su rischi operativi e di credito, a distanza e/o in loco, normativamente previsti, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo.

Le attività dell'unità operativa Controlli, che opera a supporto della Direzione Generale nel presidio del Rischio, sono in particolare:

- i controlli di linea su rischi operativi e di credito normativamente previsti, in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo;
- il monitoraggio sull'effettuazione dei previsti adempimenti relativi ai controlli di linea da parte delle Filiali e la valutazione della necessità di eseguire ulteriori verifiche sull'operatività delle stesse, per il miglior presidio di problematiche particolari di rischio;
- la raccolta, l'inserimento a sistema e la riconciliazione dei dati sugli eventi di perdita nell'ambito societario, in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo;

- il supporto all'Operational Risk Management decentrato di riferimento nel processo di autodiagnosi, nell'analisi del contesto operativo e delle informazioni rilevate, nella predisposizione dei report e nelle iniziative di revisione e analisi ex-post degli eventi di perdita;
- il supporto alle strutture della Capogruppo per la gestione dei reclami in outsourcing assistendole nell'esame delle anomalie segnalate e coordinando gli interventi da porre in essere a fronte dei reclami presentati.

Mentre, nell'ambito del mantenimento di un'elevata qualità del credito e della corretta applicazione delle linee guida in materia creditizia, è stato affidato all'Ufficio Crediti la gestione del credito problematico e anomalo.

In particolare, oltre alla normale attività creditizia, all'Ufficio è demandata:

- la gestione dei crediti problematici ed anomali dei Mercati Retail (Privati/Small Business) e Imprese, attuando con immediatezza tutte le azioni reputate utili per la tutela del credito (valutazione, espletamento delle attività relative all'assegnazione delle posizioni in incaglio sulla base delle proposte delle strutture territoriali, passaggio delle posizioni a sofferenza, ecc.);
- la garanzia del controllo mandamentale del credito attraverso il costante monitoraggio del portafoglio e dei processi gestionali di competenza;
- l'attività di controllo prevista in materia creditizia al fine di prevenire la formazione di rischi anomali nelle filiali/Centri Imprese.

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

Altre informazioni

Le azioni proprie e i rapporti verso imprese del Gruppo

La Cassa, nel corso dell'intero esercizio, non ha detenuto in proprio, per interposta persona, né tramite società fiduciarie, né azioni proprie né partecipazioni nella società Controllante detenute in via permanente.

In particolare, si comunica che per effetto dell'accordo sindacale in merito al "Piano di Azionariato diffuso 2007", il 27 giugno 2007 si è dato luogo all'assegnazione ai Dipendenti di azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. negoziate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) dalla Capogruppo.

A ciascun Dipendente che ha aderito all'offerta è stato concesso un importo parametrato pari al doppio della quota di Premio Aziendale di Produttività 2006 destinato a tale fine da ciascun avente causa.

Per tale operazione la Cassa ha acquistato azioni della Capogruppo per 1,022 milioni di euro che successivamente ha provveduto a distribuire integralmente.

All'iniziativa è stato riconosciuto un particolare e qualificato rilievo in quanto volta a perseguire l'obiettivo di legare le performance operative alla creazione di valore per l'azionista rafforzando nel contempo lo spirito di appartenenza al Gruppo.

Nel corso del 2007, sono stati ulteriormente sviluppati i rapporti di collaborazione con la Capogruppo sia di tipo economico che di "servizio". Con le altre società bancarie del Gruppo sono state intrattenute generalmente relazioni commerciali e di servizio.

Le attività poste in essere con la Capogruppo e con le Società del Gruppo sono state regolate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza.

Tra i dettagli delle singole voci economiche, meglio esposte nella nota integrativa, l'onere più rilevante, pari a 28 milioni di euro, si riferisce ai costi per i servizi in outsourcing ricevuti dalla Capogruppo.

I rapporti patrimoniali ed economici tra la Banca e le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono in dettaglio riportati in Nota integrativa.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, quale Banca facente capo funzionalmente alla Divisione Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo, non è chiamata a svolgere direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto tali attività, per effetto della sottoscrizione dei contratti di outsourcing, sono svolte dalla Capogruppo.

Nel corso dell'anno la Cassa ha comunque collaborato con le competenti funzioni di Gruppo ai progetti previsti da specifiche normative o da accordi di settore o di Gruppo.

In questo ambito si ricorda il programma "Lean Banking", filone progettuale che si pone l'obiettivo di liberare risorse da destinare al rafforzamento dell'attività commerciale migrando parte delle transazioni di sportello sui canali alternativi (tra cui il nuovo ATM evoluto: *Modulo Transazionale Automatico* MTA).

Inoltre, di tutto rilievo è apparsa la collaborazione con la Capogruppo al fine di avviare la fase operativa di diffusione dell'Ordinativo Informatico per la gestione dei flussi informativi e contabili con gli Enti Pubblici informatizzando l'intero processo, dall'emissione del mandato, fino alla rendicontazione dell'operatività annuale eliminando tutti i supporti cartacei.

Proseguendo nel percorso di adeguamento ed armonizzazione degli strumenti uniformi di gestione delle Risorse Umane a livello di Gruppo, la Cassa ha partecipato allo sviluppo ed all'applicazione di una metodologia innovativa per la rilevazione e l'analisi delle prestazioni annuali del personale.

Infine, si ritiene opportuno porre in evidenza anche le attività svolte dalla Cassa nell'ambito del sostegno all'armonico sviluppo della Regione canalizzando risorse economiche su iniziative ad alto valore aggiunto.

In tale contesto, la Cassa, da sempre consapevole che le attività di Ricerca e Sviluppo sono determinanti in un'economia basata sulla conoscenza, ha profuso significative energie per ricercare forme di collaborazione con primarie Istituzioni ed Enti di elevato standing regionale.

In questo ambito, si è dato avvio alla partnership con la partecipata Udine e Gorizia Fiere e l'Università di Udine per il sostegno di iniziative molto significative come la seconda edizione di "Innovaction" Salone della Conoscenza, delle Idee, dell'Innovazione che si è tenuta alla Fiera di Udine dal 15 al 18 febbraio 2007. La partecipazione ad Innovaction ha testimoniato la costante attenzione della Banca per il tema dell'innovazione e per tutti i soggetti, Regione Friuli Venezia Giulia, Università, Aree di Ricerca, categorie economiche che si stanno impegnando concretamente per lo sviluppo di questa importante tematica sul territorio.

Altre informazioni

Privacy - Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati (DPS)

Il Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS), prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003.

Patti Chiari

Il progetto, promosso dall'ABI, destinato a migliorare i rapporti con la Clientela, si è focalizzato in particolare sulla chiarezza del rapporto fra lo sportello ed i clienti/utenti.

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha già ottenuto nell'ultimo biennio due certificazioni riguardanti le sottoindicate iniziative:

- FARO;
- Obbligazioni a basso rischio-rendimento;
- Informazioni chiare su obbligazioni bancarie strutturate e subordinate;
- Tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno;
- Criteri di valutazione delle capacità di credito delle PMI;
- Conti correnti a confronto;
- Servizio bancario di base;
- Tempi medi di risposta sul credito alle piccole imprese;
- Investimenti finanziari a confronto;
- Cambio conto - come cambiare il conto corrente.

Nel 2007 era prevista la terza tranche di certificazioni che, in considerazione dei notevoli cambiamenti in atto dovuti al processo di integrazione della Capogruppo e della scadenza del contratto con l'Ente Certificatore esterno, si è convenuto di differire al 2008.

Di notevole spessore è apparsa anche l'attività interna di verifica e controllo previste dal Consorzio Patti Chiari; in questo ambito il competente Ufficio ha effettuato, con esito positivo, una serie di verifiche interne su 11 Filiali.

Business continuity

Il "Piano di Continuità Operativa", che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 18 dicembre 2006 e quindi consegnato, per il tramite della Capogruppo, alla Banca d'Italia.

Per l'anno 2007, in coerenza con le specifiche disposizioni previste in materia dall'Organo di Vigilanza, era previsto uno specifico "piano annuale delle verifiche" nel quale formalizzare le complessive attività di test e verifiche delle singole misure di continuità previste nel Piano aziendale; tale attività, in considerazione dei considerevoli cambiamenti strutturali dovuti all'integrazione a livello di Capogruppo, è stata posticipata al 2008.

Sarbanes Oxley Act (SOA)

Nel corso dei mesi di dicembre 2006 – gennaio 2007 era stata avviata la fase di valutazione dell'adeguatezza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni sul Financial Reporting per ottemperare a quanto previsto dal Sarbanes & Oxley Act, secondo le previsioni legislative americane in quanto la Capogruppo Sanpaolo Imi era registrata presso la SEC e quotata presso la borsa di New York.

Il lavoro di verifica e raccolta della documentazione attestante gli avvenuti controlli si è svolto con l'ausilio di una Società di Consulenza sotto il coordinamento della Funzione Governance Amministrativo Finanziaria di Capogruppo.

Dal mese di maggio 2007, a seguito della "Deregistration" della nuova Capogruppo IntesaSanpaolo, tali attività non si sono rese più necessarie.

Legge 262/2005 (legge sul risparmio)

Il Gruppo ha adottato le Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi che fissano i principi, le architetture organizzative e gli obiettivi che costituiscono le componenti di base dello schema di riferimento per la gestione di tali rischi.

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i possibili errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, grazie ad elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

In coerenza con la policy di Gruppo, la Cassa ha avviato il progetto relativo al Sistema di Governance Amministrativo Finanziaria, finalizzata a dare applicazione alla legge 262/2005, normativa alla quale devono sottostare le Società quotate nei mercati regolamentati italiani.

A tal proposito, i processi sono stati suddivisi in due categorie: ad elevata e a bassa rischiosità. I primi sono stati valutati secondo un approccio analitico, i secondi invece saranno valutati in base ad un approccio sintetico, utilizzando le evidenze già presenti in azienda (acquisizione di informazioni da parte delle strutture di controllo).

Da novembre 2007 sono state effettuate le attività di test sui controlli previsti nei processi cosiddetti "analitici". Tali attività sono state svolte da una Società di Consulenza presso una filiale imprese e due retail, nonché presso l'Unità Controlli.

Tali attività si concluderanno con la predisposizione e la formalizzazione della Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria e delle correlate dichiarazioni richieste agli Organi Delegati delle Società controllate ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico sulla Finanza (TUF).

D.Lgs. 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Nel più ampio contesto della promozione e diffusione di comportamenti etici si è provveduto a sensibilizzare il Personale sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

In particolare, nel corso dell'anno, si è provveduto a:

- divulgare a tutto il Personale il nuovo corpus normativo inviando a tutti i dipendenti un'apposita comunicazione individuale a firma del Direttore Generale;
- creare una sezione nel Portale Intranet aziendale con la documentazione di riferimento;

- riattivare il corso on line “La responsabilità amministrativa delle imprese, modelli di organizzazione – Codice Etico”.

Nell’ambito del progetto di Gruppo volto ad unificare il sistema di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, è stato compilato e inviato alla competente Funzione di Capogruppo un “questionario di autorilevazione” sullo stato e sulle modalità di applicazione del Decreto presso Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Tale attività è propedeutica alla seconda fase del Progetto, che porterà, entro maggio 2008, all’armonizzazione dei “Modelli 231” delle Società controllate.

D.Lgs. n.626 – Tutela per la salute e sicurezza dei lavoratori

Nel quadro delle attività conseguenti alla fusione che ha interessato la Capogruppo, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad unificare i preesistenti Documenti di valutazione dei Rischi omogeneizzando le procedure ed i criteri già in essere, sottoponendo il nuovo documento a Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia che li ha approvati e sottoscritti in data 10 luglio 2007.

Inoltre, sono in corso di attivazione nuove metodologie di valutazione dei contesti di rischio effettuando sopralluoghi da parte degli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione coadiuvati da consulenti esterni. L’attività sarà conclusa entro la prima metà del mese di febbraio 2008.

Nell’ambito dell’attività di sorveglianza sanitaria previste dal Decreto, il Medico Competente nel corso del 2007 ha effettuato 40 visite di medicina del lavoro e 30 visite oculistiche.

Direzione e coordinamento di società (art. 2497-bis, 2497-ter Cod. Civ.)

Nell’esercizio in esame la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata soggetta all’attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., subentrato al precedente socio unico Sanpaolo IMI S.p.A., a seguito della fusione di quest’ultimo in Banca Intesa S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2007.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è una realtà integrata, disciplinata da un Regolamento che mira a:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell’ottica di massimizzare il valore e nel rispetto, comunque, dell’autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall’appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Il Regolamento prevede pertanto che la Capogruppo Intesa Sanpaolo eserciti, ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate e quindi anche di questa Banca, il cui Statuto, all’art. 1, comma 4, dispone che “gli Amministratori della Società (...) si attengono alle direttive strategiche e gestionali emanate dalla Capogruppo”.

In conformità a tale impianto normativo la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo, nel rispetto dell’attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa con continuità e con riferimento ai comparti della vita aziendale attinenti - in particolare - all’assetto istituzionale, all’organizzazione della struttura e dell’operatività, all’assetto finanziario.

Tra le più significative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, adottate nell’esercizio 2007 sotto l’influenza dell’attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, possono annoverarsi le seguenti:

- l’adozione del Regolamento di Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l’adozione del “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate”;
- il recepimento delle “Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo” (Operational Risk Management – ORM);
- il recepimento del Regolamento denominato “Linee guida di governo amministrativo finanziario” (in applicazione a quanto previsto dall’art. 154 bis del D.Lgs. 58/98);
- l’adozione del “Testo Unico Normativo in materia di Antiriciclaggio”, elaborato dalla Capogruppo;
- la revisione della struttura organizzativa della Società in conformità al nuovo modello organizzativo di banca rete;
- l’aggiornamento delle deleghe assegnate al Direttore Generale e a dipendenti della Società;
- la definizione del nuovo perimetro della clientela imprese;
- la ristrutturazione organizzativa ed operativa nel segmento Private;
- l’adesione al Consolidato fiscale nazionale;
- la cessione di sportelli in ottemperanza alle disposizioni dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;

- la concessione di affidamenti a supporto dell'operatività con la Capogruppo in relazione allo specifico Contratto per la Consulenza e l'Assistenza nell'Area Finanza (in ambito outsourcing);
- la ristrutturazione e la vendita del titolo Anthracite SPV 2021.

L'attività della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, riflessa nei risultati dell'esercizio 2007, è anche frutto degli stretti rapporti con le diverse strutture della Capogruppo e con le altre Società del Gruppo, i cui effetti peraltro sono sempre stati valutati nell'ottica dell'interesse di questa Società.

Proposta di approvazione del bilancio 2007 e ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Approvazione del Bilancio 2007

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2007, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Qualora le proposte in precedenza esposte fossero approvate, a valere sull'utile netto 2007 quantificato in euro 26.307.443,10, in base alle norme di legge e di statuto, si propone la seguente ripartizione:

	(euro)
- a copertura di riserve negative per perdite attuariali sul TFR all'1/1/2007	226.283,31
- al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale	600.000,00
- alle n. 18.026.300 azioni ordinarie dal valore unitario di euro 10, un dividendo unitario di euro 1,41	25.417.083,00
- alla Riserva straordinaria	64.076,79
Totale	26.307.443,10

Con riferimento alle proposte di cui sopra si precisa quanto segue:

- non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva legale posto che la stessa risulta già allineata al 20% del Capitale sociale;
- la proposta di assegnazione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dalla opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la società, anche in funzione del rimarcato ruolo di "Banca del territorio" assegnato alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e della già programmata integrazione degli sportelli ex Intesa operanti in Regione che avverrà nella seconda metà del 2008 che andranno a potenziare ulteriormente la Rete di Vendita della Cassa;
- si propone, inoltre, di mettere in pagamento il dividendo nella misura anzidetta il 20 maggio 2008.

Patrimonio della società

Tenendo conto di tutto quanto fin qui esposto, il patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

	(euro)
- Capitale sociale	180.263.000,00
- Riserva legale	36.052.600,00
- Riserva sovrapprezzo azioni	18.459.918,71
- Riserva straordinaria	64.076,79
- Riserve – altre	423.134,00
- Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000, n. 342)	6.068.994,16
- Riserve da valutazione IAS/IFRS	5.134.876,85
Totale	246.466.600,51

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili.

Risulta, invece, in sospensione d'imposta la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Per quanto riguarda le riserve IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2007.

In adempimento al provvedimento n. 16249 (pubblicato nel bollettino AGCM n. 49 del 27 dicembre 2006), dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust) ed in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione di questa Banca del 27 settembre 2007, adottata nell'ambito dell'operazione di cessione denominata a livello di Gruppo "Progetto Mimosa", il giorno 14 febbraio 2008 è stata perfezionata (con effetto 18 febbraio) la cessione a Veneto Banca S.p.A. della Filiale di Latisana e delle Filiali di Udine Piazzetta del Pozzo, Via Stringher e Via San Daniele.

L'operazione determinerà un impatto positivo lordo sul bilancio 2008 di circa 32,9 milioni di euro, che potrebbe subire una lieve rettifica a seguito delle verifiche sugli asset patrimoniali definitivi oggetto di cessione.

In data 16 gennaio 2008 la Banca ha deliberato di partecipare al progetto promosso dalla Capogruppo di costituzione di una società immobiliare destinata a divenire una SIIQ, con quotazione prevista entro il 30 aprile 2008.

Il progetto prevedeva il conferimento di immobili da parte di società del Gruppo Intesa Sanpaolo a favore della società neo-costituita, denominata "Nuova Real Estate S.p.A." con sede a Torino (attualmente IMMIT Immobili Italiani S.p.A., che in data 13 dicembre 2007 aveva esercitato l'opzione per l'applicazione del regime delle SIIQ ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Finanziaria 2007 - e del Decreto Ministeriale 7 settembre 2007, n. 174).

Questa Banca ha partecipato all'operazione attraverso il conferimento di quattro immobili, ormai privi di valenza strumentale, a titolo di sottoscrizione parziale di un aumento di capitale scindibile della Nuova Real Estate S.p.A., acquisendo una partecipazione azionaria nella stessa che ha provveduto a vendere in data 4 febbraio 2008 a Intesa Sanpaolo S.p.A. verso il corrispettivo di euro 2.632.300,00.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2007, illustrato nella presente relazione, consente di esprimere una motivata soddisfazione sulla capacità prospettica di generare valore per l'Azionista e per tutti gli stakeholders.

Per il 2008 sono stati previsti sfidanti obiettivi di sviluppo commerciale e miglioramento della redditività che possiamo così riassumere:

- incremento dell'utile netto del +32,1% rispetto al 2007 che, sommando la plusvalenza derivante dalla cessione dei 4 sportelli, si dovrebbe attestare al +44,5%;
- crescita del margine d'interesse dello 0,4% ed un incremento delle commissioni nette del 9,5% con una crescita delle spese amministrative del +5,6%.

Quindi, una volta completata l'integrazione delle strutture distributive e di staff, l'obiettivo della Cassa è quello di incrementare la specializzazione al fine di favorire la crescita dei volumi operativi sui clienti esistenti e di incrementare la base di clientela, prestando particolare attenzione al segmento small business.

Anche i risultati conseguiti nei primi mesi del 2008 in termini di capacità reddituale, pur ottenuti in un contesto socio-economico connotato da problematicità e da sfide sempre più impegnative, confermano sostanzialmente le previsioni di redditività inserite nei budget approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Considerazioni finali

Signor Azionista,

pensiamo di poter affermare, con motivata soddisfazione, che la Relazione sulla Gestione 2007 attesta la capacità della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di adattarsi con prontezza ai cambiamenti istituzionali ed organizzativi, cogliendo tutte le opportunità operative indotte dagli stessi, che hanno anche consentito di incrementare l'utile dell'operatività corrente rispetto a quello conseguito nel 2006.

I risultati ottenuti, sia sotto il profilo della solidità patrimoniale che della redditività, confermano la capacità della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia di rispondere con efficacia alle esigenze del mercato regionale, pur in presenza di una complessa congiuntura economica connotata da luci ed ombre.

Nel corso del 2007 la Cassa ha continuato a valorizzare nel nuovo contesto del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, con convinzione e determinazione, il ruolo di "Banca del Territorio" e quindi di referente del Gruppo nel Friuli Venezia Giulia, anche sottolineato dall'adozione della nuova denominazione.

È quindi ancora aumentata - con la collaborazione del nuovo Gruppo di appartenenza - la possibilità di offrire prodotti e servizi sempre più innovativi ed idonei a soddisfare le variegate esigenze dei diversi segmenti di clientela, rafforzando la presenza della Cassa sul mercato di riferimento.

Un sentito ringraziamento si vuole rivolgere ai componenti del Collegio Sindacale che hanno svolto le funzioni loro spettanti, supportando l'operato degli Amministratori della Società, con rigore e grande capacità professionale.

Alle società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A., succedutesi nel corso dell'esercizio, va espressa riconoscenza per l'operato puntuale e costruttivo nello svolgimento degli importanti incarichi di revisione e controllo.

Un particolare apprezzamento si vuole indirizzare alla Direzione Generale della Banca, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed ai Dipendenti tutti che, grazie alla professionalità e dedizione profuse, hanno permesso alla Società di realizzare nell'esercizio considerato impegnativi programmi e di conseguire importanti risultati economici. Espressioni di sentita riconoscenza vanno rinnovate al Direttore Generale dott. Fulvio Beltrame che, in chiusura del Bilancio 2006, ha lasciato la Società dopo averla guidata, con risultati sempre molto positivi, attraverso impegnative trasformazioni organizzative ed operative.

Al subentrante Direttore Generale Roberto dal Mas va dato atto di aver già dimostrato le proprie doti manageriali, conseguenti alle molteplici esperienze maturate dallo stesso nel campo bancario e che erano state favorevolmente valutate all'atto della sua nomina.

Un vivo ringraziamento si vuole anche rivolgere alle Rappresentanze Sindacali per la costruttiva collaborazione offerta, nel reciproco rispetto dei ruoli, nell'interesse della Società e dei suoi collaboratori.

Un ringraziamento particolare e molto sentito va alla Banca d'Italia, nelle sue articolazioni centrali e periferiche con particolare riferimento alle Direzioni di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste per la preziosa disponibilità ed assistenza offerta.

Viva riconoscenza si vuole invece esprimere a tutta la Clientela, alle Associazioni di categoria, agli Enti che sono i quotidiani interlocutori dell'attività aziendale ed ai quali vogliamo confermare l'impegno ad operare con sempre maggior attenzione e professionalità, per soddisfare le loro esigenze e continuare in tal modo ad operare per la crescita economica e sociale delle Comunità e del Territorio di cui la Cassa è espressione.

Infine abbiamo il piacere di esprimere alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. il più vivo ringraziamento per la costante ed efficace collaborazione offerta sia in vista dell'integrazione nel nuovo Gruppo sia nel fornirci strumenti operativi sempre più competitivi e adeguati al ruolo di "Banca del Territorio" nel Friuli Venezia Giulia.

Udine, marzo 2008

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2007	31.12.2006
10. Cassa e disponibilità liquide	38.204.627	39.445.082
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.044.162	24.945.764
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.108.821	34.792.505
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	245.213.541	392.397.683
70. Crediti verso clientela	3.095.614.542	2.966.526.070
80. Derivati di copertura	5.945.530	4.156.198
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	32.785.798	34.918.692
120. Attività immateriali	-	-
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali:	25.238.762	21.141.508
<i>a) correnti</i>	9.959.897	5.738.701
<i>b) anticipate</i>	15.278.865	15.402.807
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	49.050.607	-
150. Altre attività	61.731.128	92.491.508
Totale dell'attivo	3.607.937.518	3.610.815.010

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2007	31.12.2006
10.	Debiti verso banche	140.010.517	121.817.854
20.	Debiti verso clientela	2.411.615.224	2.305.406.794
30.	Titoli in circolazione	499.335.384	653.681.843
40.	Passività finanziarie di negoziazione	9.293.729	9.197.419
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	5.363.572	4.066.901
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.405.709	-1.768.829
80.	Passività fiscali:	4.958.008	5.444.583
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	4.958.008	5.444.583
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	48.397.553	-
100.	Altre passività	183.818.645	206.146.786
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	13.739.819	19.172.218
120.	Fondi per rischi e oneri:	20.327.092	18.748.444
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.148.526	1.819.994
	<i>b) altri fondi</i>	19.178.566	16.928.450
130.	Riserve da valutazione	11.203.871	7.719.580
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	36.249.451	40.592.541
170.	Sovrapprezzi di emissione	18.459.919	15.059.919
180.	Capitale	180.263.000	180.263.000
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile d'esercizio	26.307.443	25.265.957
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.607.937.518	3.610.815.010

Conto economico

Voci	esercizio 2007	esercizio 2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	188.483.792	160.568.723
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(72.631.629)	(53.012.267)
30. Margine di interesse	115.852.163	107.556.456
40. Commissioni attive	63.516.403	66.341.647
50. Commissioni passive	(2.619.896)	(3.673.262)
60. Commissioni nette	60.896.507	62.668.385
70. Dividendi e proventi simili	585.765	429.295
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.396.766	3.525.474
90. Risultato netto dell'attività di copertura	34.777	125.391
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(59)	458.074
<i>a) crediti</i>	-	276.065
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(59)	(45.771)
<i>c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	227.780
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	179.765.919	174.763.075
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.166.489)	(8.619.171)
<i>a) crediti</i>	(8.143.276)	(8.605.894)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(24.666)	-
<i>c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	1.453	(13.277)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	171.599.430	166.143.904
150. Spese amministrative:	(116.390.605)	(121.874.249)
<i>a) spese per il personale</i>	(74.719.648)	(77.288.440)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(41.670.957)	(44.585.809)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.569.483)	1.498.091
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.015.730)	(3.460.630)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(187.108)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(322.839)	592.867
200. Costi operativi	(121.298.657)	(123.431.029)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1.825.480
250. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	50.300.773	44.538.355
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.646.384)	(19.272.398)
270. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	25.654.389	25.265.957
280. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	653.054	-
290. Utile d'esercizio	26.307.443	25.265.957

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'Impresa per l'esercizio al 31 dicembre 2007

(migliaia di euro)

Voci/Valori	2007	2006
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali		
2. Riserve da valutazione:	1.585	70
– attività finanziarie disponibili per la vendita	1.602	111
– plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	1.601	111
– rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	1	-
– copertura flussi finanziari	- 17	- 41
3. Differenze cambio su partecipazioni estere		
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	1.900	2.159
Totale A	3.485	2.229
B. Utile netto rilevato nel conto economico	26.307	25.266
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	29.792	27.495
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo		
2. Riserve da valutazione:	-	-
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
– copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-	-
Totale D	-	-
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	29.792	27.495

Si precisa che il punto 4) "Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) delle perdite attuariali relative al TFR maturate all'1/1/2007 (euro 1.376 migliaia).

Per completezza si segnala che nel patrimonio netto sono confluiti gli effetti della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni operate in sede di FTA (euro 423 migliaia).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	180.263.000		180.263.000											180.263.000
a) azioni ordinarie	180.263.000		180.263.000											180.263.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	15.059.919		15.059.919			3.400.000								18.459.919
Riserve:	40.592.540		40.592.540	9.400		-4.352.489								36.249.451
a) di utili	1.139.940		1.139.940	9.400		-726.206								423.134
b) altre	39.452.600		39.452.600			-3.626.283								35.826.317
Riserve da valutazione:	7.719.580		7.719.580			3.484.291								11.203.871
a) disponibili per la vendita	4.194.424		4.194.424			1.601.987								5.796.411
b) copertura flussi finanziari	6.562		6.562			-16.407								-9.845
c) altre:	3.518.594		3.518.594			1.898.711								5.417.305
<i>Riserva da valutaz. immob. mater. al F.V in alternativa al costo</i>	-		-			-								-
<i>Riserva di Rivalutazione art.13 L. 342/2000</i>	6.068.994		6.068.994											6.068.994
<i>Utili/perdite attuariali sui fondi del personale</i>	-2.550.400		-2.550.400			1.898.711								-651.689
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	25.265.957		25.265.957	-9.400	-25.256.557								26.307.443	26.307.443
Patrimonio netto	268.900.996	-	268.900.996	-	-25.256.557	2.531.802	-	-	-	-	-	-	26.307.443	272.483.684

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.05	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006	Patrimonio netto al 31.12.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni
Capitale:	171.000.000		171.000.000				9.263.000					180.263.000	
a) azioni ordinarie	171.000.000		171.000.000				9.263.000					180.263.000	
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	18.820.040		18.820.040		-3.760.121							15.059.919	
Riserve:	35.314.404		35.314.404	25.536	5.252.600							40.592.540	
a) di utili	1.114.404		1.114.404	25.536	-							1.139.940	
b) altre	34.200.000		34.200.000		5.252.600							39.452.600	
Riserve da valutazione:	10.646.481		10.646.481		-2.926.901							7.719.580	
a) disponibili per la vendita	4.082.804		4.082.804		111.620							4.194.424	
b) copertura flussi finanziari	48.411		48.411		-41.849							6.562	
c) altre:	6.515.266		6.515.266		-2.996.672							3.518.594	
<i>Riserva da valutaz. immob.mater. al F.V in alternativa al costo</i>	<i>5.101.140</i>		<i>5.101.140</i>		<i>-5.101.140</i>							<i>-</i>	
<i>Riserva di Rivalutazione art.13 L. 342/2000</i>	<i>6.123.333</i>		<i>6.123.333</i>		<i>-54.339</i>							<i>6.068.994</i>	
<i>Utili/perdite attuariali sui fondi del personale</i>	<i>-4.709.207</i>		<i>-4.709.207</i>		<i>2.158.807</i>							<i>-2.550.400</i>	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	25.996.536		25.996.536	-25.536	-25.971.000						25.265.957	25.265.957	
Patrimonio netto	261.777.461	-	261.777.461	-	-25.971.000	-1.434.422	9.263.000	-	-	-	-	25.265.957	268.900.996

Rendiconto finanziario - metodo indiretto

	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	64.281.746	52.377.938
- utile d'esercizio	26.307.443	25.265.957
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	- 813.523	- 1.489.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura	- 34.777	- 125.391
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	13.425.016	13.985.691
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	3.015.730	3.647.738
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	1.865.600	- 307.925
- imposte e tasse non liquidate	20.516.198	13.684.423
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	59	- 2.283.554
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 11.472.096	141.077.167
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.715.125	4.542.349
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.260.946	- 20.574.407
- crediti verso banche: a vista	7.933.384	168.649.307
- crediti verso banche:altri crediti	139.250.758	272.269.873
- crediti verso clientela	- 142.490.274	- 306.995.868
- altre attività	- 24.142.035	23.185.914
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 26.958.223	- 163.911.767
- debiti verso banche: a vista	3.747.475	- 45.859.242
- debiti verso banche: altri debiti	14.445.188	74.044.721
- debiti verso clientela	106.208.430	- 23.450.111
- titoli in circolazione	- 154.346.459	- 142.319.660
- passività finanziarie di negoziazione	96.310	- 13.423.253
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	2.890.833	- 12.904.220
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	25.851.427	29.543.339
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	1.998.825
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	1.998.825
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	- 882.836	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	- 882.836	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 882.836	1.998.825
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	5.600.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 26.209.046	- 25.971.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 26.209.046	- 20.371.000
TOTALE LIQUIDITÀ GENERATA NELL'ESERCIZIO (A+/-B+/-C)	- 1.240.455	11.171.165
Riconciliazione		
Voci di Bilancio	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39.445.082	28.273.918
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 1.240.455	11.171.165
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	38.204.627	39.445.082
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea ed illustrati nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il prospetto di Stato patrimoniale presenta tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione le poste relative ai 4 sportelli oggetto di cessione in relazione al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Il prospetto di Conto economico riporta tra gli utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione, l'effetto economico relativo alla sopra citata operazione. Nell'apposito prospetto di conto economico riportato in allegato, i dati di raffronto relativi al 2006 riportano i valori storici modificati, con riferimento al conto economico – in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 – per tenere conto delle citate operazioni di cessione. Il dettaglio delle riclassifiche operate sui dati relativi all'esercizio 2006 è riportato in allegato.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 6 aprile 2007 che ha attribuito l'incarico a questa società per gli esercizi dal 2007 al 2011.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Si segnala che, facendo seguito alle decisioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in data 23 febbraio 2008, nell'ambito degli accordi convenuti dalla Capogruppo con un Consorzio di Banche si è realizzata l'operazione di cessione di 4 sportelli della banca. Come più dettagliatamente illustrato in un successivo paragrafo, le attività e le passività appartenenti alla data del 31 dicembre 2007 al ramo d'azienda ceduto sono state riclassificate in voce propria (attività/passività non correnti in via di dismissione) e valutate in bilancio in base a quanto previsto dall'IFRS 5.

Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2008 sono stati conferiti alcuni immobili di proprietà ad una neo-costituita Società di Investimento Immobiliare Quotata (“SIIQ”) appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo (ora denominata IMMIT S.p.A.) ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) e del Decreto Ministeriale 7 settembre 2007, n. 174. Il conferimento degli immobili è avvenuto rilevando le plusvalenze all'atto del conferimento che ha comportato l'attribuzione alla Banca di azioni della stessa IMMIT S.p.A. che sono state immediatamente rivendute alla Capogruppo. I dettagli relativi all'operazione sono indicati nella Parte B della Nota integrativa.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota integrativa.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2007 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2006, salvo quanto di seguito precisato.

L'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare ha comportato la modifica dei criteri di contabilizzazione del Trattamento di fine rapporto. In particolare, sino al 31 dicembre 2006, il Trattamento di fine rapporto del personale - in applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" - era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate dal 1° gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa, si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di

fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico. L'effetto positivo rilevato nel conto economico 2007 è stato di 3,6 milioni al lordo delle imposte.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore

delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione

dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio e ristrutturato sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi originari per i crediti a medio e lungo termine ed una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni a breve termine.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali**Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, attività immateriali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, a titolo sia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sia di imposte indirette. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

In relazione all'IRES, avendo la Banca deliberato di esercitare l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale nazionale nell'ambito del Gruppo, la sua posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre passività.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Al fine di tenere conto delle modifiche apportate alle aliquote di imposizione per gli anni 2008 e successivi dalla Legge Finanziaria 2008, la fiscalità differita di fine esercizio è stata ricalcolata: gli effetti della revisione delle aliquote sono confluite a conto economico o tra le riserve di patrimonio netto a seconda delle componenti cui si riferiscono in conformità alle indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza in tema di trattamento contabile delle variazioni della fiscalità differita derivanti dalla Legge Finanziaria 2008.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, così come modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005 in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, ove applicabile, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano in contropartita a debiti verso la Capogruppo.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option viene stornato in conto economico con contropartita il debito verso la Capogruppo in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la liquidazione del debito verso la Capogruppo già iscritto in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finan-

ziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati - laddove già disponibili - anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso

riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
a) Cassa	38.205	39.445
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	38.205	39.445

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" riga B.10 "altre attività" per euro 477 migliaia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	10.285	-	10.279	4.848
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	10.285		10.279	4.848
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	10.285	-	10.279	4.848
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	9.759	-	9.819
1.1 di negoziazione		6.428		6.933
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri		3.331		2.886
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	9.759	-	9.819
Totale (A + B)	10.285	9.759	10.279	14.667

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10.285	15.127
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.285	15.127
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	10.285	15.127
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5.416	5.121
b) Clientela	4.343	4.698
Totale B	9.759	9.819
Totale (A + B)	20.044	24.946

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
– con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– opzioni acquistate						-	-
– altri derivati						-	-
– senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– opzioni acquistate						-	-
– altri derivati						-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
– con scambio di capitale						-	-
– senza scambio di capitale						-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	4.706	1.070	3.948	-	35	9.759	9.819
– con scambio di capitale	-	1.066	617	-	-	1.683	1.810
– opzioni acquistate		637	617			1.254	1.260
– altri derivati		429				429	550
– senza scambio di capitale	4.706	4	3.331	-	35	8.076	8.009
– opzioni acquistate	215	4	3.331			3.550	3.079
– altri derivati	4.491				35	4.526	4.930
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
– con scambio di capitale						-	-
– senza scambio di capitale						-	-
Totale B	4.706	1.070	3.948	-	35	9.759	9.819
Totale (A + B)	4.706	1.070	3.948	-	35	9.759	9.819

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.07
A. Esistenze iniziali	15.127	-	-	-	15.127
B. Aumenti	377.510	1.145	-	-	378.655
B1. Acquisti	376.576	1.145			377.721
B2. Variazioni positive di fair value					-
B3. Altre variazioni	934				934
C. Diminuzioni	382.352	1.145	-	-	383.497
C1. Vendite	382.053	946			382.999
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di fair value	9				9
C4. Altre variazioni	290	199			489
D. Rimanenze finali	10.285	-	-	-	10.285

Titoli di debito

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce:

- all'utile di negoziazione (euro 730 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (euro 204 migliaia).

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce ai ratei cedolari di inizio periodo.

Titoli di capitale

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce alle perdite su titoli.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	3.849	-	6.398	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	3.849		6.398	
2. Titoli di capitale	-	30.260	-	28.395
2.1 Valutati al fair value	-	28.961	-	26.591
2.2 Valutati al costo	-	1.299	-	1.804
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	3.849	30.260	6.398	28.395

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione di attività proprie.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Sempre con riferimento a tali titoli, si segnala che la Banca intende procedere alla cessione della propria quota di partecipazione detenuta in Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A..

Società	Capitale sociale	%	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value				
Friulia S.p.A. - Trieste	278.787.318	3,143	8.762.473	26.332.852
Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. - Udine	59.909.136	1,625	973.306	2.627.926
Totale titoli di capitale valutati al fair value				28.960.778
Valutati al costo				
Alpifin S.r.l. (in liquidazione) - Pordenone	10.001	10,443	1.044	0
AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. - Udine	61.473.500	1,299	798.500	908.613
Banca d'Italia - Roma	156.000	0,623	972	1.039
Interporto - Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A. - Pordenone	1.601.150	2,248	36.000	41.807
Consorzio Agrario del Friuli-Venezia Giulia S.c.a.r.l. - Basiliano (UD)	81.049	4,779	3.873	4.228
Cons. Sviluppo Indust. della zona dell'Aussa Corno - Udine	293.866	7,469	21.950	14.672
Cons. Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia - Gorizia	448.305	18,348	82.256	2.582
Consorzio CA. RI. CE. SE. - Bologna	1.499.349	0,068	1.020	1.105
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari - Roma	955.000	0,524	5.000	5.000
Evoluzione '94 S.p.A. - Milano	8.414.826	1,965	165.344	200.883
FINRECO - Consorzio Regionale Garanzia Fidi S.c.r.l. - Udine	1.283.050	8,067	103.500	103.501
Grado Promogest S.r.l. (in fallimento) - Grado	50.896	5,372	2.734	0
Idroenergia S.c.r.l. - Chatillon (AO)	1.548.000	0,067	1.032	1.548
Isontina Sviluppo S.c.r.l. - Monfalcone	10.000	9,090	909	4.310
KIWI Com Servicos de Consultoria S.A. - Madeira	45.739.021	0,112	51.405	0
Open Leader Scarl - Udine	56.293	0,917	516	516
SELECO S.p.A. (in fallimento) - Pordenone	11.001.998	0,051	5.620	0
Udine e Gorizia Fiere S.p.A. - Martignacco (UD)	6.090.208	7,430	452.500	0
Pordenone Fiere S.p.A. - Pordenone	1.033.000	8,693	89.798	0
Visa Europe Ltd - Londra	150.000	0,007	10	0
Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. - Ronchi dei Legionari (GO)	397.294	1,902	7.558	9.346
Totale titoli di capitale valutati al costo				1.299.150
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita - Titoli di capitale				30.259.928

I dati relativi al capitale sociale, al valore nominale e al valore di bilancio sono espressi all'unità di Euro.

Relativamente ai titoli di capitale valutati al Fair Value, si riporta di seguito il dettaglio della riserva positiva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi euro 81 migliaia): Friulia SpA euro 4.281 migliaia, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA euro 1.488 migliaia. Esiste anche una riserva positiva di valutazione relativa a Evoluzione '94 (euro 28 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a euro 1 migliaia), società che nel corso dell'esercizio è stata riclassificata come titolo di capitale valutato al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2007	Totale 31.12.2006
1. Titoli di debito	3.849	6.398
a) Governi e Banche Centrali	3.849	6.398
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	30.260	28.395
a) Banche	2.629	716
b) Altri emittenti:	27.631	27.679
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	26.637	26.695
- imprese non finanziarie	994	984
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	34.109	34.793

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica".

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.07
A. Esistenze iniziali	6.398	28.395	-	-	34.793
B. Aumenti	3.452	3.325	-	-	6.777
B1. Acquisti	3.410	439			3.849
B2. Variazioni positive di fair value		1.508			1.508
B3. Riprese di valore		-			-
- imputate al conto economico		-			-
- imputate al patrimonio netto		-			-
B4. Trasferimenti da altri portafogli		1.378			1.378
B5. Altre variazioni	42	-			42
C. Diminuzioni	6.001	1.460	-	-	7.461
C1. Vendite	5.899	-			5.899
C2. Rimborsi		-			-
C3. Variazioni negative di fair value	1	-			1
C4. Svalutazioni da deterioramento		82			82
- imputate al conto economico		25			25
- imputate al patrimonio netto		57			57
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		1.378			1.378
C6. Altre variazioni	101	-			101
D. Rimanenze finali	3.849	30.260	-	-	34.109

Titoli di debito

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti di riferiscono:

- agli utili su titoli (euro 1 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (euro 41 migliaia).

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- al costo ammortizzato (euro 12 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (euro 89 migliaia).

Titoli di capitale

L'importo indicato al punto B1. (acquisti) si riferisce: alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale a pagamento di Mediocredito Friuli Venezia Giulia (euro 405 migliaia); all'assegnazione di nuove azioni di Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia, a fronte di un versamento (euro 34 migliaia) eseguito per la ricostituzione del capitale sociale (precedentemente azzerato per perdite), il ripianamento delle perdite pregresse residue e la costituzione della riserva legale. Si segnalano inoltre altre due operazioni intervenute nel corso dell'esercizio: l'acquisizione di ulteriori azioni di Mediocredito Friuli Venezia Giulia a seguito di un aumento di capitale sociale gratuito; la trasformazione della società Isontina Sviluppo da Scpa a Srl, con il ritiro delle vecchie azioni e la contestuale assegnazione di quelle nuove.

Si segnala poi che per due interessenze è stato cambiato il criterio di valutazione: Evoluzione '94 (da fair value a costo - euro 258 migliaia) e Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (da costo a fair value - euro 1.120 migliaia). I relativi passaggi di categoria (pur all'interno dello stesso portafoglio) sono stato indicati contestualmente ai punti B4. (Trasferimenti da altri portafogli) e C5. (Trasferimenti ad altri portafogli).

Le variazioni positive di fair value (B2.) si riferiscono all'adeguamento di valore di Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (euro 1.508 migliaia).

Le svalutazioni da deterioramento (C4.) si riferiscono al Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia (euro 25 migliaia, imputati a conto economico) e ad Evoluzione '94 (euro 57 migliaia, imputati a patrimonio netto in diminuzione della riserva positiva di valutazione al fair value esistente).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	245.214	392.398
1. Conti correnti e depositi liberi	18.396	91.194
2. Depositi vincolati	44.385	94.321
3. Altri finanziamenti:	182.433	206.883
3.1 Pronti contro termine attivi	181.787	205.102
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	646	1.781
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	245.214	392.398
Totale (fair value)	245.214	392.398

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2007 ammonta a euro 41.835 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Conti correnti	644.376	567.043
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	1.884.815	1.774.596
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.360	70.994
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	454.520	455.103
8. Titoli di debito	-	23.490
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		23.490
9. Attività deteriorate	64.544	75.300
10. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	3.095.615	2.966.526
Totale (fair value)	3.095.088	2.983.998

La voce 70 “Crediti verso clientela” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per euro 46.760 migliaia.

Al lordo di tale riclassifica, i crediti verso la clientela fanno registrare un incremento di circa euro 175.849 migliaia, dovuto all’effetto compensato fra l’incremento delle componenti Mutui e Conti correnti e la diminuzione della componente Titoli di debito a seguito della cessione di Titoli alla Capogruppo (punto 8.2 della presente tabella), che iscritti per un valore di carico pari a euro 23.047 migliaia e ceduti ad un prezzo di euro 21.741 migliaia hanno generato una perdita da cessione di euro 1.306 migliaia coperta con l’utilizzo delle rettifiche di valore di portafoglio.

Tra le “Altre operazioni” le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione” per euro 106.761 migliaia, “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per euro 87.639 migliaia, “Altre sovvenzioni non in c/c” per euro 78.971 migliaia e “Prestito con piano di ammortamento” per euro 78.471 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Titoli di debito	-	23.490
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	23.490
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		23.490
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	3.031.071	2.867.736
a) Governi	317	358
b) Altri Enti pubblici	8.750	10.985
c) Altri soggetti	3.022.004	2.856.393
- imprese non finanziarie	1.876.931	1.682.061
- imprese finanziarie	35.398	60.242
- assicurazioni	3	1
- altri	1.109.672	1.114.089
3. Attività deteriorate:	64.544	75.300
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	64.544	75.300
- imprese non finanziarie	47.235	51.057
- imprese finanziarie	46	
- assicurazioni		
- altri	17.263	24.243
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	3.095.615	2.966.526

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	181.468	108.025
a) rischio di tasso di interesse	181.468	108.025
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale	181.468	108.025

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. DERIVATI QUOTATI						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate						-
– Altri derivati						-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate						-
– Altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale						-
– Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI NON QUOTATI						
1. Derivati finanziari:	5.946	-	-	-	-	5.946
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate						-
– Altri derivati						-
– Senza scambio di capitale	5.946	-	-	-	-	5.946
– Opzioni acquistate	231					231
– Altri derivati	5.715					5.715
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale						-
– Senza scambio di capitale						-
Totale B	5.946	-	-	-	-	5.946
Totale (A+B) 31.12.07	5.946	-	-	-	-	5.946
Totale (A+B) 31.12.06	4.156	-	-	-	-	4.156

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x
2. Crediti	5.027			x		x		x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x	
Totale attività	5.027	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	501			x		x	13	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	405	x	
Totale passività	501	-	-	-	-	405	13	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica".

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

La banca non detiene al 31/12/2007 alcuna partecipazione in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, per cui non viene presentata alcuna tabella relativamente a questa sezione.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Si riporta, come indicato nella seguente tabella, il tasso di ammortamento per ogni categoria di immobilizzazioni materiali.

Tasso di ammortamento utilizzato

Attività/Valori	Aliquota
Immobili	
– Terreni	0%
– Fabbricati	3,75%
Mobili e impianti	
– Mobili	
- beni artistici	0%
- mobili e macchine ordinarie	12%
- arredamenti e allestimenti	15%
– Impianti elettronici	20%
– Altre	
- impianti allarme e ripresa	30%
- diversi	da 15% a 25%

Non sono state rilevate perdite durevoli di valore, pertanto non sono stati svalutati beni nel corso dell'esercizio.

Si riportano le informazioni relative alle rivalutazioni effettuate sulle attività materiali presenti in azienda alla data di riferimento, nel dettaglio:

	(Euro)
Immobili	
– Legge 02/12/1975 n. 576	1.247 migliaia
– Legge 19/03/1983 n. 72	15.260 migliaia
– Legge 30/07/1990 n. 218	15.944 migliaia
– Legge 29/12/1990 n. 408	56 migliaia
– Legge 30/12/1991 n. 413	11.882 migliaia
– Legge 21/11/2000 n. 342	161 migliaia
– First Time Adoption IAS	7.196 migliaia
Beni artistici	
– First Time Adoption IAS	60 migliaia

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	32.711	34.840
a) terreni	16.407	16.407
b) fabbricati	14.083	15.802
c) mobili	1.356	1.556
d) impianti elettronici	24	10
e) altri	841	1.065
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale A	32.711	34.840
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	75	78
a) terreni	65	65
b) fabbricati	10	13
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	75	78
Totale (A+B)	32.786	34.918

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 11.2 "Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate".

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.407	53.690	16.277	16.441	13.973	116.788
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 37.888	- 14.721	- 16.431	- 12.908	- 81.948
A.2 Esistenze iniziali nette	16.407	15.802	1.556	10	1.065	34.840
B. Aumenti	-	189	358	26	338	911
B.1 Acquisti			358	26	338	722
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		189				189
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	- 1.908	- 558	- 12	- 562	- 3.040
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		- 1.908	- 554	- 12	- 539	- 3.013
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	- 4	-	- 10	- 14
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione			- 4		- 10	- 14
C.7 Altre variazioni					- 13	- 13
D. Rimanenze finali nette	16.407	14.083	1.356	24	841	32.711
D.1 Riduzioni di valore totali nette		39.796	15.138	16.435	13.391	84.760
D.2 Rimanenze finali lorde	16.407	53.879	16.494	16.459	14.232	117.471
E. Valutazione al costo						

Il criterio di valutazione utilizzato per tutte le classi di attività è quello del costo.

La composizione della riga C.6.b "Diminuzioni - trasferimenti ad attività in via di dismissione" deriva dai beni in via di dismissione connessi alla cessione degli sportelli nel corso dei primi mesi del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Gli importi esposti alla riga C.7 "Diminuzioni - Altre variazioni" sono gli ammortamenti dell'esercizio sui beni in via di dismissione sopra citati.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	65	13
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	- 3
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	-	- 3
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	65	10
E. Valutazione al fair value	65	335

Il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano in essere impegni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione, l'ampliamento, la riparazione o la manutenzione delle attività materiali.

Altre informazioni

Come già segnalato nella Parte A - Politiche contabili sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", è stata costituita una nuova società immobiliare appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, alla quale è stato conferito un patrimonio immobiliare del Gruppo non strategico.

Per la Banca il conferimento perfezionato nel mese di febbraio 2008 riguarda sei unità immobiliari iscritte a bilancio per un valore di euro 1.124 migliaia, il cui valore di conferimento è stato determinato in euro 2.632 migliaia. Pertanto l'operazione ha determinato, all'atto dell'assegnazione delle azioni della società immobiliare, complessivamente una plusvalenza pari a euro 1.508 migliaia registrata nel 2008. Si precisa, infine, che le azioni della società immobiliare sono state immediatamente cedute alla Capogruppo al medesimo prezzo di assegnazione.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Alla data di riferimento non sono presenti attività immateriali per cui non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 12 - Attività immateriali" - Voce 120.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

La voce "attività fiscali correnti" comprende:

- debiti netti verso l'Erario per imposta regionale per l'attività produttiva pari ad euro 1.224 migliaia, al netto degli acconti pagati nel corso dell'esercizio pari ad euro 4.031 migliaia;
- crediti netti verso l'Erario per euro 11.184 migliaia per acconti pagati su imposte indirette e/o altri crediti d'imposta, al netto delle relative imposte dovute nell'esercizio pari ad euro 1.547 migliaia.

Complessivamente le imposte già pagate per l'esercizio 2007 eccedono quelle dovute per il medesimo periodo, dando luogo alla rilevazione di attività fiscali per l'eccedenza stessa.

La Banca ha deliberato di esercitare, congiuntamente alla Capogruppo, l'opzione per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, attivato attraverso la sottoscrizione dei relativi atti e la stipula dell'apposito Regolamento avente ad oggetto la definizione delle condizioni e dei termini di applicazione correlati al regime di tassazione di Gruppo. Pertanto sono inclusi tra le attività e passività correnti, i rapporti che la banca intrattiene nei confronti dell'Erario e che rivengono sostanzialmente dall'IRAP e dalle imposte indirette.

I criteri adottati per la rilevazione nel bilancio della fiscalità differita, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle metodologie adottate a livello di gruppo, sono i seguenti:

- Le regole di rilevazione della fiscalità differita seguono il metodo integrale dello "stato patrimoniale" (*balance sheet liability method*) che prevede la rilevazione delle imposte differite su tutte le differenze tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale, rilevando, pertanto, anche la fiscalità differita direttamente attribuibile a voci di patrimonio netto;
- la rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo; in particolare, vengono stanziati imposte differite a fronte delle fattispecie con data di rientro predefinita quali le plusvalenze da cessione di immobilizzazioni per le quali viene esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, la facoltà di rateizzazione delle relative imposte; vengono inoltre stanziati imposte differite sulle rivalutazioni di attività e svalutazioni di passività effettuate, senza valenza fiscale, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali;
- con riguardo alla rilevazione delle attività per imposte anticipate, la loro iscrizione è stata effettuata a condizione che sia probabile il realizzo di risultati imponibili positivi adeguati nei prossimi esercizi, che consentano il recupero di tali attività.

Le differenze temporanee deducibili e tassabili riferite alla medesima imposta e scadenti nello stesso periodo sono state oggetto di compensazione. Non sono state compensate le imposte differite con data di rientro non determinata.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati gli effetti relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili, con evidenza delle principali tipologie delle stesse, dando separata evidenza degli importi oggetto di compensazione.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale al 31.12.07	Totale al 31.12.06
1. Imposte anticipate in contropartita del Conto Economico		
- Accantonamenti a fondi del passivo	7.399	5.622
- Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	3.154	3.887
- Passività finanziarie	1.484	1.738
- Altro	3.443	4.140
Totale imposte anticipate con contropartita di CE	15.480	15.387
2. Imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
- Rilevazione di perdite attuariali	266	1.256
- Altro	5	
Totale imposte anticipate con contropartita di PN	271	1.256
3. Differenze temporanee tassabili compensate		
- Plusvalenze rateizzate	-472	-1.212
- Altro		-29
Totale differenze temporanee tassabili compensate	-472	-1.241
Totale	15.279	15.402

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale al 31.12.07	Totale al 31.12.06
1. Imposte differite in contropartita del Conto Economico		
- Fondi pensione	31	38
- Plusvalenze rateizzate		29
- Trattamento di Fine Rapporto	751	358
- Passività finanziarie	1.524	1.781
- Immobilizzazioni materiali	2.481	2.938
- Altro	70	94
Totale imposte differite con contropartita di CE	4.857	5.238
2. Imposte differite in contropartita del Patrimonio netto		
- Titoli di capitale classificati available for sale	82	
- Altro	19	207
Totale imposte differite con contropartita di PN	101	207
Totale	4.958	5.445

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Importo iniziale	14.146	14.060
2. Aumenti	8.457	10.706
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.539	6.220
a) relative a precedenti esercizi	78	120
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.461	6.100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.918	4.486
3. Diminuzioni	-7.595	-10.620
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.374	-8.972
a) rigiri	-3.339	-8.310
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-35	-662
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-3.032	
3.3 Altre diminuzioni	-1.189	-1.648
4. Importo finale	15.008	14.146

Si precisa che gli aumenti di cui al punto 2.1, lettera d) si riferiscono a costi la cui deducibilità è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

La voce "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 comprende principalmente:

- la compensazione riferita all'esercizio precedente (euro 1.241 migliaia);
- le imposte prepagate per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (euro 677 migliaia).

Le diminuzioni espone al punto 3.1, lettera a) rappresentano lo scarico delle imposte anticipate per effetto del rientro avvenuto nell'anno dei relativi imponibili.

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte prepagate per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

La voce "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 comprende principalmente:

- la compensazione con le imposte differite relativa al presente esercizio (euro 472 migliaia);
- le imposte prepagate per le quali si è avuto il trasferimento di valori negativi (variazione aliquota) dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (euro 39 migliaia).

La sommatoria degli aumenti e delle diminuzioni delle attività per imposte è confluita a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio" (euro 19 mila), ad eccezione degli effetti relativi alla compensazione e del trasferimento da un portafoglio contabile all'altro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Importo iniziale	5.238	942
2. Aumenti	2.505	8.578
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.293	2.439
a) relative a precedenti esercizi	5	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1.288	2.439
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.212	6.139
3. Diminuzioni	-2.886	-4.282
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-708	-2.606
a) rigiri	-671	-2.203
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	-37	-403
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-566	
3.3 Altre diminuzioni	-1.612	-1.676
4. Importo finale	4.857	5.238

Gli aumenti indicati al punto 2.1 si riferiscono a proventi la cui tassazione è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

Negli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 corrispondono allo storno della compensazione riferita all'esercizio precedente (euro 1.212 mila).

La voce "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 comprende principalmente:

- la quota della compensazione con le imposte anticipate relativa al presente esercizio (euro 472 migliaia) effettuata sulle imposte differite rilevate a conto economico;
- le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (euro 462 migliaia).

La somma algebrica degli aumenti e diminuzioni delle passività per imposte differite, esclusi i già citati effetti relativi alla compensazione e al trasferimento da un portafoglio contabile all'altro, è confluita a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio" (euro 132 mila).

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte differite per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

Il medesimo importo ha, successivamente, comportato il trasferimento di tale effetto dall'aggregato delle imposte anticipate e differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico, come già evidenziato nelle precedenti tabelle, rispettivamente alla voce "Altre diminuzioni" e "Altri aumenti".

Alla voce "Altre diminuzioni" punto 3.3 delle tabelle 13.5 sono confluite anche le diminuzioni che hanno comportato il trasferimento dall'aggregato delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico, prevalentemente imputabile alla fiscalità afferente il fondo TFR (euro 677 migliaia).

Lo storno, per riduzione delle aliquote IRES ed IRAP, della fiscalità per imposte prepagate (euro 39 mila) e differite (euro 462.258 mila) rilevata, in sede di First Time Adoption, a fronte delle valutazioni degli immobili e delle opere d'arte al fair value come sostituto del costo, è stata rilevata in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto e concorre a formare la voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 delle Tabelle 13.5 e 13.6.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Importo iniziale	1.256	3.287
2. Aumenti	683	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	678	
3. Diminuzioni	-1.668	-2.031
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-936	-1.063
a) rigiri	-936	-1.063
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-93	
3.3 Altre diminuzioni	-639	-968
4. Importo finale	271	1.256

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Importo iniziale	207	3.279
2. Aumenti	510	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	19	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	491	
3. Diminuzioni	-616	-3.076
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-134	-25
a) rigiri	-134	-25
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-482	
3.3 Altre diminuzioni		-3.051
4. Importo finale	101	207

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Con riferimento alla riduzione delle aliquote IRES ed IRAP previste dalla Legge 24/12/2007, n. 244 (Finanziaria 2008), le modifiche delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono state iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni abbiano riguardato partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione è stata operata a carico di quest'ultima grandezza.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali		
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino a scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela	46.760	
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	14	
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività	2.276	
Totale B	49.050	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	3.264	
D.2 Debiti verso clientela	43.727	
D.3 Titoli in circolazione	432	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	764	
D.7 Altre passività	211	
Totale D	48.398	-

Una descrizione del gruppo di attività in dismissione e delle passività associate, dei fatti, delle circostanze e dei tempi per la vendita stabilita a seguito della decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è ampiamente riportata nella Relazione sulla Gestione e nelle Politiche Contabili.

14.2 Altre informazioni

Nelle tabelle sottostanti sono esposti i crediti e i debiti verso clientela in via di dismissione, per effetto dell'IFRS 5, nella loro composizione merceologica:

Crediti verso clientela in via di dismissione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07
1. Conti correnti	4.375
2. Pronti contro termine attivi	
3. Mutui	39.201
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	834
5. Locazione finanziaria	
6. Factoring	
7. Altre operazioni	1.371
8. Titoli di debito	-
8.1 Titoli strutturati	
8.2 Altri titoli di debito	-
9. Attività deteriorate	979
10. Attività cedute e non cancellate	
Totale (valore di bilancio)	46.760

Debiti verso clientela in via di dismissione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07
1. Conti correnti e depositi liberi	43.596
2. Depositi vincolati	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	131
4. Finanziamenti	-
4.1 Locazione finanziaria	
4.2 Altri	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-
6.2 Altre	
7. Altri debiti	-
Totale (valore di bilancio)	43.727

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valute al patrimonio netto".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Partite in corso di lavorazione - altre	18.851	21.387
Partite viaggianti	10.758	9.939
Partite debitorie per valuta regolamento	674	13
Assegni e altri valori in cassa	324	219
Partite relative ad operazioni in titoli	81	218
Altre partite	30.135	59.443
Ratei e risconti attivi	908	1.274
	61.731	92.493

La voce 150 "Altre attività" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per euro 1.799 migliaia.

Le "Partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Tra le "Altre partite" sono compresi i crediti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a euro 12.026 migliaia, nonché euro 9.631 migliaia per assegni negoziati presso le filiali negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e presentati in stanza di compensazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	140.011	121.818
2.1 Conti correnti e depositi liberi	63.598	620
2.2 Depositi vincolati	49.279	100.803
2.3 Finanziamenti	27.134	20.287
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	27.134	20.287
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		108
Totale	140.011	121.818
Fair Value	139.465	121.825

La voce 10 "Debiti verso banche" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" per euro 3.264 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente), 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Conti correnti e depositi liberi	2.149.531	2.055.158
2. Depositi vincolati	11.701	5.907
3. Fondi di terzi in amministrazione	45.501	49.144
4. Finanziamenti	178.546	190.575
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri	178.546	190.575
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre		
7. Altri debiti	26.336	4.623
Totale	2.411.615	2.305.407
Fair Value	2.411.615	2.305.407

Al punto 4 sottovoce "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per euro 178.416 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

I debiti verso la clientela fanno registrare un aumento di circa euro 106.208 migliaia passando da euro 2.305.407 migliaia a euro 2.411.615 migliaia pur in presenza, come più dettagliatamente illustrato nella Sezione 9, di una riduzione dovuta alla riclassifica alla voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" per circa euro 43.727 migliaia di debiti verso la clientela confluiti nei rami di azienda oggetto di cessione nei primi mesi del 2008 ad altri operatori bancari a seguito della decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Si evidenzia l'inclusione, nella colonna relativa al 2007, dell'importo relativo agli assegni circolari emessi al portatore al punto 7. "Altri Debiti" della presente tabella, pari a euro 21.868 migliaia, che nel bilancio 2006 erano stati classificati nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione". Il corrispondente valore di tali assegni circolari nel bilancio 2006 era risultato pari a euro 22.648 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre	-			
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	499.335	493.497	653.682	646.947
1. obbligazioni	479.610	473.772	602.834	596.099
1.1 strutturate	27.806	27.806	37.216	37.216
1.2 altre	451.804	445.966	565.618	558.883
2. altri titoli	19.725	19.725	50.848	50.848
2.1 strutturati				
2.2 altri	19.725	19.725	50.848	50.848
Totale	499.335	493.497	653.682	646.947

La voce 30 "Titoli in circolazione" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" per euro 432 migliaia.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value complessivamente negativo pari a euro 3.638 migliaia.

Tra le obbligazioni si segnalano titoli "strutturati" di tipo index-linked per un totale pari a euro 27.806 migliaia.

L'importo del fair value dei contratti derivati scorporati dai titoli strutturati citati risulta negativo per euro 3.331 migliaia.

Come già evidenziato nella sezione 2 "Debiti verso clientela" sono stati inclusi gli assegni circolari emessi al portatore per euro 21.868 migliaia, che nel bilancio 2006 erano stati classificati nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" punto 2 "Altri Titoli" 2.2 Altri. Il corrispondente valore di tali assegni circolari nel bilancio 2006 era risultato pari a euro 22.648 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente).

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	334.573	432.585
a) rischio di tasso di interesse	334.573	432.585
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	3.000	3.000
a) rischio di tasso di interesse	3.000	3.000
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	337.573	435.585

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.07				Totale 31.12.06			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. PASSIVITÀ PER CASSA								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate			X					X
3.1.2 Altre obbligazioni			X					X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati			X					X
3.2.2 Altri			X					X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	X		X	X	X		X	X
1. Derivati finanziari		- 9.294	-	-	-	- 9.197	-	-
1.1 Di negoziazione	X	5.963	X	X	X	6.311	X	X
1.2 Connessi con la fair value option	X		X	X	X		X	X
1.3 Altri	X	3.331	X	X	X	2.886	X	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X		X	X	X		X	X
2.2 Connessi con la fair value option	X		X	X	X		X	X
2.3 Altri	X		X	X	X		X	X
Totale B	X	9.294	X	X	X	9.197	X	X
Totale (A+B)	X	9.294	X	X	X	9.197	X	X

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

I derivati finanziari esposti nella riga 1.3 "Altri" fanno riferimento ai derivati enucleati da obbligazioni strutturate nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. DERIVATI QUOTATI							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse						-	
– altri derivati						-	
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse						-	
– altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale						-	
– Senza scambio di capitale						-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI NON QUOTATI							
1. Derivati finanziari:	4.878	1.050	3.331	-	35	9.294	9.197
– Con scambio di capitale	-	995	-	-	-	995	788
– opzioni emesse		587				587	237
– altri derivati		408				408	551
– Senza scambio di capitale	4.878	55	3.331	-	35	8.299	8.409
– opzioni emesse	216	55	3.331			3.602	3.159
– altri derivati	4.662				35	4.697	5.250
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale						-	-
– Senza scambio di capitale						-	-
Totale B	4.878	1.050	3.331	-	35	9.294	9.197
Totale (A+B)	4.878	1.050	3.331	-	35	9.294	9.197

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. DERIVATI QUOTATI						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI NON QUOTATI						
1. Derivati finanziari	5.364	-	-	-	-	5.364
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	5.364	-	-	-	-	5.364
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	5.364	-	-	-	-	5.364
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
– Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.364	-	-	-	-	5.364
Totale (A+B) 31.12.07	5.364	-	-	-	-	5.364
Totale (A+B) 31.12.06	4.067	-	-	-	-	4.067

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x
2. Crediti	351				x	x		x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x				x	x		x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x	
Totale attività	351	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	4.151					x		x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	862	x	
Totale passività	4.151	-	-	-	-	862	-	-

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	60	
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	- 1.466	- 1.769
Totale	- 1.406	- 1.769

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a euro 136.100 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Partite in corso di lavorazione - altre	45.889	100.703
Partite relative ad operazioni in titoli	20	20
Somme a disposizione di terzi	46.994	46.430
Partite viaggianti	2.600	3.610
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	24.064	5.549
Somme da erogare al personale	13.655	10.186
Debiti verso l'erario	12.697	9.558
Partite creditorie per valuta di regolamento	-	5.859
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	3.231	3.239
Altre passività	34.669	20.994
	183.819	206.148

La voce 100 "Altre passività" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" per euro 211 migliaia.

Le "partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Partite illiquide per operazioni di portafoglio" (euro 24.064 migliaia) rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Tra le "Altre passività" sono compresi i debiti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a euro 19.678 migliaia, nonché la caparra di euro 6.583 migliaia incassata negli ultimi mesi dell'esercizio 2007 a fronte della cessione degli sportelli avvenuta nei primi mesi del 2008 in relazione al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Esistenze iniziali	19.172	19.849
B. Aumenti	766	2.713
B.1 Accantonamento dell'esercizio	763	1.762
B.2 Altre variazioni in aumento	3	951
C. Diminuzioni	-6.198	-3.390
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.206	-2.377
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-3.992	-1.013
D. Rimanenze finali	13.740	19.172

11.2 Altre informazioni

11.2.1 *Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti*

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Esistenze iniziali	19.172	19.849
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	111	1.028
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
- Oneri finanziari	652	734
- Perdite attuariali rilevate	-	-
- Perdite attuariali non rilevate	-	-
- Differenze positive di cambio	-	-
- Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	951
- Contributi dei partecipanti al piano	-	-
- Utili attuariali rilevati	- 70	- 720
- Utili attuariali non rilevati	-	-
- Differenze negative di cambio	-	-
- Indennità pagate	- 2.206	- 2.377
- Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	- 241
- Effetto riduzione del fondo	-	-
- Effetto estinzione del fondo	-	-
- Altre variazioni in aumento	3	-
- Altre variazioni in diminuzione	- 3.922	- 52
Esistenze finali	13.740	19.172
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

La legislazione italiana prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva una indennità denominata trattamento di fine rapporto, che viene calcolata in base allo stipendio annuo, opportunamente rivalutato, e alla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana tale indennità viene riflessa in bilancio quale importo maturato nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di riferimento. Tale metodologia è stata considerata accettabile secondo i principi contabili internazionali.

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB ha recentemente affrontato l'argomento del TFR italiano e ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Ne consegue che in questo bilancio e quelli comparativi sono stati rilevati gli effetti della suddetta metodologia.

Il Regolamento CE n. 1910/2005 - di modifica allo IAS 19 e relativo ai piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali viene ricondotto il fondo di trattamento di fine rapporto - ha previsto l'introduzione di una opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita al patrimonio netto, metodologia già adottata dalla Società a partire dal precedente esercizio.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, mentre le quote maturate sino al 31/12/06 rimangono in azienda, nel corso del primo semestre i lavoratori hanno potuto scegliere se indirizzare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche complementari ovvero mantenere il medesimo presso la Società, nel qual caso quest'ultima è tenuta a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Tutto ciò ha comportato la

necessità di rideterminare l'ammontare della passività ai fini IAS a carico della banca con riferimento al 31/12/06: la nuova valutazione attuariale ha fatto emergere un'eccedenza del fondo per euro 3.642 migliaia, rilevata in contropartita al conto economico.

La nuova metodologia ha portato inoltre ad un abbattimento pressoché totale del "costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro" (cfr. tabella 11.2.1), essendo la passività calcolata esclusivamente con riferimento al valore attuale dei futuri pagamenti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio.

Le altre variazioni in diminuzione relative all'esercizio 2007 comprendono, oltre alla sopra citata eccedenza del fondo conseguente alla Riforma del TFR, anche euro 70 migliaia riferiti alla rilevazione di perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, nonché euro 281 migliaia relativi al personale appartenente agli sportelli in corso di cessione e trasferiti alle passività associate ad attività in dismissione.

Il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti risulta da apposita stima peritale fornita da un professionista indipendente.

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31/12/07 è pari al 4,7265% mentre al 31/12/06 era pari al 4,3%.

Tale tasso corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds al 31.12.2007 riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

11.2.2 *Trattamento di fine rapporto: riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio*

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.740	19.172
2 Fair value delle attività a servizio del piano	-	-
A Stato del fondo	-13.740	-19.172
Attività iscritte		
Passività iscritte	13.740	19.172

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 *Trattamento di fine rapporto: informazioni comparative*

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.05	Totale 31.12.04
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.740	19.172	19.849	16.310
Fair value delle attività a servizio del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-13.740	-19.172	-19.849	-16.310

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.149	1.820
2. Altri fondi per rischi ed oneri	19.178	16.928
2.1 controversie legali	1.504	1.081
2.2 oneri per il personale	16.466	15.731
2.3 altri	1.208	116
Totale	20.327	18.748

I fondi di quiescenza aziendali comprendono:

- euro 118 migliaia quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell’Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- euro 990 migliaia quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi al Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli - Sezione A e relativo al personale già iscritto ai fondi preesistenti presso la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e presso la Cassa di Risparmio di Gorizia, fondi interni confluiti nel Fondo per il Banco di Napoli alla data del 1/1/06;
- euro 40 migliaia quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi al Fondo interno di previdenza della Cassa di Risparmio di Venezia.

Gli “altri fondi per rischi ed oneri” includono:

- gli stanziamenti per “controversie legali” si riferiscono a perdite presunte sulle cause passive, comprese le revocatorie fallimentari, per euro 1.352 migliaia e a cause di lavoro per euro 152 migliaia;
- gli stanziamenti a fronte di “oneri per il personale” destinati a fronteggiare:
 - per euro 10.745 mila, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell’ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui euro 4.050 mila e euro 6.695 mila connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006 e 1° agosto 2007, per l’attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria. La valutazione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro si è basata, ai sensi dello IAS 19, nel primo caso, sulla base delle adesioni pervenute e, nel secondo, sulle previsioni circa il numero delle adesioni;
 - per euro 3.553 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato attivate in esercizi precedenti al 2006;
 - per euro 2.168 migliaia, l’erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- gli stanziamenti a fronte di “altri” rischi probabili destinati a fronteggiare oneri di diversa natura (euro 1.208 migliaia).

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controverse legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	Altri rischi e oneri	Totale 31.12.07
A. Esistenze iniziali	1.820	1.081	15.731	0	116	18.748
B. Aumenti	113	714	8.136	208	1.151	10.322
B1. Accantonamento dell'esercizio	35	684	7.736	208	950	
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	78	30	400		1	
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B4. Altre variazioni in aumento					200	
C. Diminuzioni	-784	-291	-7.401	0	-267	-8.743
C1. Utilizzo nell'esercizio		-287	-5.735		-267	
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-4	-49			
C3. Altre variazioni in diminuzione	-784		-1.617			
D. Rimanenze finali	1.149	1.504	16.466	208	1.000	20.327

Le "altre variazioni diminuzione si riferiscono, per euro 483 migliaia ai fondi riclassificati, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca, solidalmente con la Capogruppo, è responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili.

Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A

È un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento.

Con riferimento ai fondi ex Crup ed ex Carigo il collettivo degli iscritti è costituito esclusivamente da pensionati. La Banca è responsabile della sussistenza dell'equilibrio tecnico del fondo nel tempo.

Fondo di previdenza integrativo interno della Cassa di Risparmio di Venezia

Il fondo interno alla Cassa di Risparmio di Venezia, già esistente al 15/11/92 e rientrante pertanto nella regolamentazione del D.Lgs. 124/93, copre gli impegni per erogazioni future, a beneficio degli aventi diritto a tale data, secondo le modalità definite dal vigente Regolamento interno, che prevede un sistema previdenziale a prestazioni definite, integrativo delle pensioni INPS, a favore dei dipendenti che abbiano maturato i requisiti richiesti. A seguito del passaggio di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2006 da parte della Cassa di Risparmio di Venezia, la Banca contribuisce proporzionalmente al Fondo in base ad un'aliquota determinata in funzione delle proiezioni dei fabbisogni di copertura della Riserva Matematica formulate dall'attuario (art. 8 comma 1 del Regolamento interno).

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le tabelle a seguire riportano le informazioni relative ai piani nel loro insieme.

Le passività che sono attribuite alla Banca in base agli accordi che hanno regolato le cessioni di sportelli sono invece riportate nelle tabelle 12.1 e 12.2.

Il valore della passività iscritta in bilancio è determinato sulla base della perizia fornita da un attuario indipendente con riferimento alla normativa previdenziale vigente. Dall'esercizio 2006 esso coincide con il valore attuale del disavanzo tecnico di pertinenza della Banca, determinato secondo la normativa Ias, per effetto dell'abbandono della tecnica del "corridoio" e la conseguente rilevazione degli utili/perdite attuariali direttamente nel patrimonio netto.

12.3.2 Variazione nell'esercizio dei fondi

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Esistenze iniziali	1.065.810	1.110.000	667.500	717.000	139.186	145.081
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	19.100	20.400	1.550	1.300	1.493	1.578
Oneri finanziari	45.800	45.610	28.700	29.200	5.985	5.967
Perdite attuariali rilevate					6.129	
Perdite attuariali non rilevate					205	
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali				25.920		
Contributi dei partecipanti al piano	300		10.050		301	392
Utili attuariali rilevati	-2.350	-69.700	-1.380	-18.880		-6.227
Utili attuariali non rilevati	-47.870		-8.190			
Indennità pagate	-40.900	-40.500	-118.260	-123.490	-7.796	-7.737
Altre variazioni				36.450	14	132
Esistenze finali	1.039.890	1.065.810	579.970	667.500	145.517	139.186
Totale utili attuariali non rilevati	-47.870	0	-8.190	0	0	0
Totale perdite attuariali non rilevate	0	0	0	0	205	0

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la Capogruppo Sanpaoloimi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaoloimi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio della incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

Le Banche controllate hanno tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli Utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di pertinenza della banca è pari a euro 19.300 migliaia per il Fondo Banco di Napoli, euro 1.230 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi e euro 586 migliaia per il fondo interno di previdenza Carive. Tale valore trova rappresentazione nel bilancio della società sulla base delle risultanze esposte alla tabella 12.3.4.

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
a) piani non finanziati	0	0	0	0		
b) piani finanziati parzialmente	0	0	0	0		
c) piani finanziati pienamente	1.039.890	1.065.810	579.970	667.500	145.517	139.186

12.3.3 Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Esistenze iniziali	956.000	962.000	630.950	674.207	135.207	133.343
Rendimento atteso	40.700	40.720	27.130	28.110	5.814	5.729
Perdite attuariali rilevate		-6.520		-10.040	-718	-1.767
Perdite attuariali non rilevate	-16.100		-7.850			
Contributi versati dal datore di lavoro	300	300	10.050	28.450	2.168	2.343
Contributi dei partecipanti al piano					301	392
Utili attuariali rilevati						
Indennità pagate	-40.900	-40.500	-118.260	-123.490	-7.796	-7.737
Altre variazioni in aumento				33.920	511	2.904
Esistenze finali	940.000	956.000	542.020	630.950	135.487	135.207
Totale utili attuariali non rilevati	0	0	0	0	0	0
Totale perdite attuariali non rilevate	-16.100	0	-7.850	0	0	0

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

Composizione delle attività a servizio del piano

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino				Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Fondo di previdenza interno Carive			
	31.12.07		31.12.06		31.12.07		31.12.06		31.12.07		31.12.06	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	200.000	21	197.000	21	83.780	15	139.420	22				
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionario	575.000	61	632.000	66	220.430	41	303.810	48	135.487	100	135.207	100
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	119.000	13	125.000	13								
Gestioni assicurative					135.250	25	129.600	21				
Altre attività	46.000	5	2.000	0	102.560	19	58.120	9				
	940.000	100	956.000	100	542.020	100	630.950	100	135.487	100	135.207	100

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.039.890	1.065.810	579.970	667.500	145.517	139.186
2 Fair Value delle attività a servizio del piano	940.000	956.000	542.020	630.950	135.487	135.207
A. Stato del fondo (2-1)	-99.890	-109.810	-37.950	-36.550	-10.030	-3.979
B Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli non cumulati)	47.870		8.190			
B Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle non cumulate)	-16.100		-7.850		-205	
B Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato						
B Attività non iscritte perché non rimborsabili			9.400			
B Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi						
B. Totale	31.770	0	9.740	0	-205	0
Attività iscritte (A-B) > 0	0	0	0	0	0	0
Passività iscritte (A-B) < 0	131.660	109.810	47.690	36.550	9.825	3.979

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

La quota di passività iscritte di pertinenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" con il dettaglio esposto in calce alla tabella 12.1.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	31.12.07	31.12.06	31.12.07	31.12.06	31.12.07	31.12.06
Tassi di sconto	5,00%	4,30%	4,90%	4,30%	5,00%	4,30%
Tassi di rendimento attesi	4,30%	4,00%	4,30%	4,00%	4,30%	4,00%
Tassi attesi di incrementi retributivi	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%	2,00%	4,00%
Tassi di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

12.3.6 Informazioni comparative

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività a servizio del piano	Stato del fondo
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/03	864.400	894.200	29.800
totale 31/12/04	942.400	929.000	-13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
totale 31/12/03	636.000	750.000	114.000
totale 31/12/04	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
Fondo di previdenza interno Carive			
totale 31/12/03	121.087	134.467	13.380
totale 31/12/04	133.948	132.260	-1.688
totale 31/12/05	145.081	133.343	-11.738
totale 31/12/06	139.186	135.207	-3.979
totale 31/12/07	145.517	135.487	-10.030

Il contributo previsto per il 2008 per il Fondo di previdenza interno Carive ammonta a euro 2.206 migliaia (27 migliaia a carico della banca); il contributo previsto per la Cassa di Previdenza Spimi è pari a euro 16.244 migliaia (39 migliaia a carico della banca); il contributo previsto per il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sezione A, per la parte relativa agli ex fondi Carigo e Crup, è pari a zero trattandosi di iscritti in quiescenza.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31.12.07
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	18 mesi
- cause passive con il personale	18 mesi
Fondo oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	28 mesi

I Fondi oneri del personale non soggetti a perizia attuariale non sono stati attualizzati in quanto l'esborso è previsto a breve termine.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.07	Importo 31.12.06
1. Capitale	180.263	180.263
2. Sovrapprezzi di emissione	18.460	15.060
3. Riserve	36.250	40.593
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	11.204	7.719
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	26.307	25.266
Totale	272.484	268.901

L'importo inizialmente girato a Riserva per acquisto azioni della controllante, per euro 3.400 migliaia, è stato ricondotto a "Sovrapprezzi di emissione" a seguito del termine del Piano di azionariato diffuso 2006-2007.

Alla voce "Riserve", a seguito della riforma della previdenza complementare, sono confluite le riserve negative per perdite attuariali TFR all'1/1/2007; sono inoltre confluiti gli effetti della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni operate in sede di FTA (euro 423 migliaia).

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 18.026.300 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 e risulta interamente versato.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	18.026.300	
– interamente liberate	18.026.300	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	18.026.300	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazione di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	18.026.300	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.026.300	
– interamente liberate	18.026.300	
– non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di euro 10,00 cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva Straordinaria	Riserve diverse di utili
A. Esistenze iniziali	1.140	0
B. Aumenti	9	423
B.1 Attribuzioni di utili	9	
B.2 Altre variazioni		423
C. Diminuzioni	-1.149	0
C.1 Utilizzi	0	-
- copertura perdite		
- distribuzione		
- trasferimento a capitale		
C.2 Altre variazioni	-1.149	
D. Rimanenze finali	0	423

Le "altre variazioni" della Riserva straordinaria si riferiscono alla già citata copertura delle perdite attuariali relative al TFR all'1/1/2007. Le variazioni in aumento si riferiscono agli effetti della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni operate in sede di FTA (euro 423 migliaia).

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.796	4.194
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari	-10	7
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	6.069	6.069
9. Utili/perdite attuariali - TFR	51	-1.375
10. Utili/perdite attuariali - Fondi di previdenza a prestazione definita	-702	-1.176
Totale	11.204	7.719

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Utili/perdite attuariali-TFR	Utili/perdite attuariali-Fondi di previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	4.194				7	0	0	-1.375	-1.176	6.069
B. Aumenti	1.658				0	0	0	1.426	569	-
B1. Incrementi di fair value	1.484									X
B2. Altre variazioni	174							1.426	569	
C. Diminuzioni	-56				-17	0	0	0	-95	0
C1. Riduzioni di fair value										X
C2. Altre variazioni	-56				-17				-95	
D. Rimanenze finali	5.796				-10	0	0	51	-702	6.069

Al punto B2. "altre variazioni" sono confluite le valutazioni attuariali relative ai fondi del personale e l'azzeramento della perdite attuariali sul TFR all'1/1/2007 a seguito della riforma previdenziale (euro 1.376 migliaia).

Al punto C2. "altre variazioni" è evidenziato l'effetto della variazione d'aliquota fiscale derivante dalla finanziaria 2008 (euro 95 migliaia).

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		-1		-1
2. Titoli di capitale	5.797		4.195	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	5.797	- 1	4.195	- 1

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-1	4.195		
2. Variazioni positive	1	1.657		
2.1 Incrementi di fair value		1.484		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	-		
- da deterioramento				
- da realizzo	1			
2.3 Altre variazioni		173		
3. Variazioni negative	-1	-55		
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni	-1	-55		
4. Rimanenze finali	-1	5.797		

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e n. 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo al 31.12.2007	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione ^(a)	Quota disponibile
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	180.263	175.161	5.102		-	
- Sovraprezzi di emissione	18.460	18.460			A, B, C	18.460
- Riserva legale	36.053	36.053			B	
- Altre riserve	423		423		A, B	423
- Riserva negativa perdite attuariali TFR 1/1/07 ^(b)	-226		-226			-226
- Riserva da valutazione AFS	5.796		5.796		-	
- Riserva da valutazione CFH ^(b)	-10		-10		-	-10
- Riserva utili e perdite attuariali ^(b)	-652		-652		-	-652
- Riserva L. 342/2000	6.069			6.069	A, B	6.069
Totale Capitale e Riserve	246.176	229.674	10.433	6.069		24.064
Quota non distribuibile ^(c)						6.492
Quota distribuibile						17.572

a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci
b) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili
c) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni immobilizzazioni FTA

Tra le riserve di utili sono state incluse, qualora avvalorate, le riserve da valutazione (utili/perdite attuariali; riserve AFS e CFH) in quanto destinate a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.07	Importo 31.12.06
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	126.985	128.154
a) Banche	1.795	2.068
b) Clientela	125.190	126.086
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	157.051	134.550
a) Banche	2.530	1.993
b) Clientela	154.521	132.557
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	142.958	90.871
a) Banche	26.356	20.279
i) a utilizzo certo	21.147	15.157
ii) a utilizzo incerto	5.209	5.122
b) Clientela	116.602	70.592
i) a utilizzo certo	957	-
ii) a utilizzo incerto	115.645	70.592
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1	1
6. Altri impegni		
Totale	426.995	353.576

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.07	Importo 31.12.06
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.849	6.398
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per euro 3.545 migliaia;
- titoli a garanzia di altre operazioni per euro 304 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

La società non ha in essere alla data di chiusura del bilancio operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) acquisti	40.835
1. regolati	40.835
2. non regolati	
b) vendite	16.486
1. regolate	16.486
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.595.877
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	393.359
2. altri titoli	2.202.518
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.478.097
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	25.147
4. Altre operazioni	1.978.922

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono esclusivamente ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e Amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la Banca Depositaria per un valore nominale di euro 157.127 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

Si segnala inoltre che tra tali titoli sono compresi anche quelli presenti in depositi accesi presso le filiali che nel corso del 2008 saranno oggetto di cessione a seguito del Provvedimento Antitrust del 20 dicembre 2006 (nominali euro 82.960 migliaia, di cui euro 82.198 migliaia depositati presso terzi).

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissioni di ordini nonché mediazione per euro 1.904.217 migliaia;
- l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per euro 74.705 migliaia.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	494				494	572
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	195				195	179
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche		13.873			13.873	16.491
5. Crediti verso clientela	789	172.502	415		173.706	140.845
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	x	x	x		-	2.321
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività	x	x	x	216	216	160
Totale	1.478	186.375	415	216	188.484	160.568

Gli interessi attivi verso clientela sono al netto degli effetti delle cessioni Antitrust (IFRS5) per euro 2.997 migliaia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		2.918
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		182
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		16
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)	-	3.116
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		239
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		118
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		51
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		387
Totale differenziali negativi (B)	-	795
C. Saldo (A-B)	-	2.321

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura, che nel 2006 era incluso nel saldo degli interessi attivi, per l'esercizio 2007 è incluso nel saldo degli interessi passivi (tabella 1.5).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Settori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
a) in valuta	1.816	1.580

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria attiva.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Debiti verso banche	(9.267)	x		(9.267)	(3.442)
2. Debiti verso clientela	(42.688)	x		(42.688)	(30.366)
3. Titoli in circolazione	x	(17.912)		(17.912)	(19.204)
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7. Altre passività	x	x			
8. Derivati di copertura	x	x	(2.765)	(2.765)	
Totale	(51.955)	(17.912)	(2.765)	(72.632)	(53.012)

Gli interessi passivi sono al netto degli effetti delle cessioni Antitrust (IFRS5) per euro 741 migliaia, dei quali euro 641 migliaia verso clientela e euro 100 migliaia verso banche.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	122	
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	216	
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	31	
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	26	
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	13	
Totale differenziali positivi (A)	408	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	(109)	
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(1.955)	
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(1.109)	
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	(3.173)	-
C. Saldo (A-B)	(2.765)	-

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è, per l'esercizio 2007, incluso nel saldo degli interessi passivi; mentre nel 2006 era incluso nel saldo degli interessi attivi (tabella 1.2). La variazione di segno avvenuto nel corso dell'esercizio 2007 è imputabile all'evoluzione dei tassi di interesse che hanno conosciuto nell'anno un rilevante incremento.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Settori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
a) in valuta	(1.493)	(1.976)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria passiva.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
a) garanzie rilasciate	2.025	1.923
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	28.716	27.635
1. negoziazione di strumenti finanziari	357	631
2. negoziazione di valute	647	620
3. gestioni patrimoniali	-	3
3.1 individuali		3
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	613	875
5. banca depositaria	-	
6. collocamento titoli	14.848	2.768
7. raccolta ordini	1.978	1.585
8. attività di consulenza	-	
9. distribuzione di servizi di terzi	10.273	21.153
9.1 gestioni patrimoniali	4.711	17.493
9.1.1 individuali	4.694	4.896
9.1.2 collettive	17	12.597
9.2 prodotti assicurativi	4.559	3.300
9.3 altri prodotti	1.003	360
d) servizi di incasso e pagamento	4.626	10.790
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	
f) servizi per operazioni di factoring	-	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	
h) altri servizi	28.149	25.994
Totale	63.516	66.342

Le commissioni al 31/12/2007 sono al netto degli effetti delle cessioni antitrust (IFRS5), per complessivi euro 1.421 migliaia, suddivise nei seguenti termini:

	(Euro)
Commissioni su garanzie	12 migliaia
Negoziazione di valute	20 migliaia
Commissioni per gestioni patrimoniali	29 migliaia
Commissioni servizi incasso e pagamento	52 migliaia
Distribuzione di servizi di terzi-prodotti assicurativi	96 migliaia
Custodia e amministrazione titoli	116 migliaia
Collocamento titoli	539 migliaia
Commissioni per altri servizi	557 migliaia

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "altri servizi" di complessive euro 28.150 migliaia, presentano il seguente dettaglio:

	(Euro)
Finanziamenti concessi	9.373 migliaia
Depositi e conti correnti passivi	6.953 migliaia
Conti correnti attivi	7.063 migliaia
Servizi Bancomat	1.534 migliaia
Carte di credito	3.162 migliaia
Altri servizi	65 migliaia

Si precisa che nel bilancio 2006 le commissioni afferenti le penali sui mutui estinti anticipatamente, ora appostate alla voce in esame per euro 433, erano state iscritte, per euro 557 migliaia, a voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti". Inoltre, le commissioni afferenti il collocamento di fondi comuni e su servizi bancomat e carte di credito, rispettivamente iscritte nel 2006 al punto "c) 9.1.2 gestioni patrimoniali - collettive" e al punto "d) servizi di incasso e pagamento", nel 2007 sono state appostate al punto "c) 6. collocamento titoli" e al punto "h) altri servizi".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
a) presso propri sportelli	25.096	23.902
1. gestioni patrimoniali	-	3
2. collocamento titoli	14.848	2.768
3. servizi e prodotti di terzi	10.248	21.131
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi	25	22
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	25	22

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
a) garanzie ricevute	(61)	(54)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(146)	(135)
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	(1)
2. negoziazione di valute		(2)
3. gestioni patrimoniali	0	(1)
3.1 portafoglio proprio		(1)
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(141)	(131)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5)	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.672)	(2.887)
e) altri servizi	(741)	(597)
Totale	(2.620)	(3.673)

Nella sottovoce e) "Altri servizi" sono ricomprese commissioni passive per servizi bancomat e carte di credito per euro 528 migliaia (nel 2006 erano iscritte al punto d) "Servizi di incasso e pagamento").

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	586		429	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		x		x
Totale	586	-	429	-

L'importo esposto in tabella fa riferimento ai dividendi incassati dalla partecipate Banca d'Italia (euro 333 migliaia), Mediocredito FVG SpA (euro 111 migliaia), Friulia SpA (euro 80 migliaia), Evoluzione '94 SpA (euro 33 migliaia) e AMGA SpA (euro 29 migliaia).

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	730	(9)	(200)	521
1.1 Titoli di debito	-	730	(9)		721
1.2 Titoli di capitale				(200)	(200)
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	678
4. Strumenti Derivati	1.777	32.246	(1.923)	(30.908)	1.198
4.1 Derivati finanziari:	1.777	32.246	(1.923)	(30.908)	1.198
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.077	32.242	(895)	(30.908)	1.516
- Su titoli di capitale e indici azionari	665		(993)		(328)
- Su valute e oro	x	x	x	x	6
- Altri	35	4	(35)		4
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.777	32.976	(1.932)	(31.108)	2.397

La voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per euro 36 migliaia.

Il risultato netto negativo della voce "titoli di capitale e indici azionari" è interamente imputabile all'andamento del fair value dei derivati finanziari HFT su titoli di capitale rappresentati dai warrant Piaggio, che evidenziano un fair value positivo di euro 615 migliaia a fronte di euro 943 migliaia del 31 dicembre 2006, il che ha determinato la registrazione di una minusvalenza nel bilancio 2007 di euro 328 migliaia a fronte della plusvalenza di euro 831 migliaia registrata a fine 2006.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7.099	1.813
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	341	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	145	9.751
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.585	11.564
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.508)	(9.744)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.769)	(1.695)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(273)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.550)	(11.439)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	35	125

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.07			Totale 31.12.06		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	-			557	(281)	276
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	1	-		(46)	(46)
3.1 titoli di debito	1	1	-			
3.2 titoli di capitale					(46)	(46)
3.3 quote di O.I.C.R.						
3.4 finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
Totale Attività	1	1	-	557	(327)	230
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				229	(2)	227
Totale Passività	-	-	-	229	(2)	227

Come evidenziato nella sezione 7 dell'attivo, nel corso dell'esercizio la Banca ha ceduto alla Capogruppo dei Titoli classificati a Loans & Receivable con un impatto netto a conto economico pari a zero.

Come già indicato, si segnala che le commissioni afferenti le penali sui mutui estinti anticipatamente, iscritte nel bilancio 2006 per euro 557 migliaia nella voce in esame, nel bilancio 2007 sono state appostate alla voce 40 "Commissioni attive".

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	-
B. Crediti verso clientela	(280)	(19.361)	0	1.123	7.268		3.107	(8.143)	(8.605)
C. Totale	(280)	(19.361)	0	1.123	7.268	0	3.107	(8.143)	(8.605)

Legenda: A = Da interessi B = Altre riprese

La voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per euro 16 migliaia.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	
B. Titoli di capitale		-	25	x	x	-25
C. Quote di O.I.C.R.				x		-
D. Finanziamenti a banche						-
E. Finanziamenti a clientela						-
F. Totale	0	(25)	0	0	0	(25)

Legenda: A = Da interessi B = Altre riprese

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella prevista dalla Banca d'Italia "8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività detenute sino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(32)			34			2	(14)
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni ad erogare fondi								-	-
D. Altre operazioni								-	-
E. Totale	-	(32)	-	-	34	-	-	2	(14)

Legenda: A = Da interessi B = Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Personale dipendente	(74.233)	(76.796)
a) salari e stipendi	(49.861)	(49.122)
b) oneri sociali	(13.184)	(13.400)
c) indennità di fine rapporto	(2.555)	(1.682)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	2.895	(1.785)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(113)	(409)
- a contribuzione definita		(43)
- a prestazione definita	(113)	(366)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.897)	(1.831)
- a contribuzione definita	(1.897)	(1.831)
- a prestazione definita	0	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		(1.188)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.518)	(7.379)
2. Altro personale	(48)	(21)
3. Amministratori	(439)	(472)
Totale	(74.720)	(77.289)

Le spese del personale al 31/12/2007 sono esposte al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per euro 1.263 migliaia.

Tenuto conto che le passività relative al trattamento di fine rapporto e al fondo di previdenza a prestazioni definite vengono appostate in bilancio al loro valore attuale, gli accantonamenti delle predette poste includono anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo (euro 636 migliaia relativi al TFR e euro 195 migliaia relativi al fondo di previdenza).

La voce "indennità di fine rapporto" comprende TFR versato a fondi esterni per euro 1.215 migliaia e versato al fondo tesoreria INPS per euro 555 migliaia.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" risulta positiva per effetto del rilascio conseguente alla riforma previdenziale (euro 3.642 migliaia); in proposito si precisa che tale eccedenza deriva dal confronto, eseguito dall'attuario appositamente incaricato, tra gli oneri registrati alla data del 31 dicembre 2006 secondo la preesistente normativa che imponeva un trattamento contabile ai fini dei principi contabili internazionali che tenesse conto anche degli sviluppi salariali futuri, rispetto alla nuova normativa che, di fatto, cristallizza il TFR maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 .

Va inoltre segnalato che nel bilancio 2006 le spese afferenti i ticket pasto e altre provvidenze a favore del personale, ora appostate alla voce in esame per euro 922 migliaia, erano iscritte, per euro 979 migliaia, alla voce 150 b) "Altre spese amministrative".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Personale dipendente	1.085	1.139
a) Dirigenti	6	8
b) Totale quadri direttivi	339	354
- di cui: di 3° e 4° livello	102	109
c) Restante personale dipendente	740	777
Altro Personale	-	1
Totale	1.085	1.140

Si precisa che nel computo del numero medio dei dipendenti, il dato è stato depurato delle 19 risorse relative alle filiali in corso di cessione.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli - Sezione A		Fondo di previdenza interno Carive	
	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	(19.100)	(20.400)	(1.550)	(1.300)	(1.493)	(1.970)
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti (IC)	(45.800)	(45.610)	(28.700)	(29.200)	(5.985)	(5.967)
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	40.700	40.720	27.130	28.110	5.814	5.730
Perdita attuariale rilevata						
Totale	(24.200)	(25.290)	(3.120)	(2.390)	(1.664)	(2.207)

Le componenti economiche di pertinenza della Banca sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f - tab. 9.1) e ammontano a euro 47 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi, euro 73 migliaia per il Fondo Banco di Napoli e euro 25 migliaia per il Fondo interno Carive.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti sono compresi contributi per assistenza sanitaria per euro 764 migliaia, spese per ticket pasto per euro 882 migliaia, costi per stock option per euro 297 migliaia e oneri per esodi incentivati del personale per euro 7.979 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Spese Informatiche	(29)	(74)
Manutenzione ed aggiornamento software	-	-
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	(29)	(69)
Canoni trasmissione dati	-	(5)
Canoni passivi locazione macchine - no auto	-	-
Spese telefoniche	-	-
Spese immobiliari	(5.964)	(7.118)
Canoni passivi per locazione immobili	(2.852)	(3.091)
Spese di vigilanza	(164)	(110)
Spese per pulizia locali	(748)	(754)
Spese per immobili di proprietà	(245)	(292)
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	(97)	(1.062)
Spese energetiche	(1.565)	(1.453)
Spese diverse immobiliari	(293)	(356)
Spese generali	(2.415)	(2.918)
Spese postali e telegrafiche	(86)	(413)
Spese per materiali per ufficio	(522)	(530)
Spese per trasporto e conta valori	(688)	(681)
Corrieri e trasporti	(16)	(94)
Informazioni e visure	(23)	(2)
Altre spese	(793)	(991)
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	(287)	(207)
Spese professionali e assicurative	(2.789)	(2.122)
Compensi a professionisti	(1.647)	(930)
Spese legali e giudiziarie	(640)	(680)
Premi di assicurazione banche e clienti	(502)	(512)
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	(1.206)	(1.116)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.206)	(1.116)
Servizi resi da terzi	(27.767)	(28.316)
Oneri per servizi prestati da terzi	(215)	(311)
Oneri per Outsourcing interni al gruppo	(27.552)	(28.005)
Costi indiretti del personale	(1.246)	(2.413)
Oneri indiretti per il personale	(1.246)	(2.413)
Recuperi	655	451
Totale	(40.761)	(43.626)
Imposte indirette e tasse	(8.890)	(8.821)
Imposta di bollo	(6.486)	(6.578)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(1.693)	(1.571)
ICI imposta comunale sugli immobili	(276)	(282)
Tasse sui contratti di borsa	(151)	(133)
Altre imposte indirette e tasse	(284)	(257)
Recuperi	7.980	7.861
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	(910)	(960)
Totale altre spese amministrative	(41.671)	(44.586)

La voce in esame è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per euro 1.265 migliaia, sostanzialmente riconducibili a "Oneri per outsourcing".

Come già indicato, l'importo dei ticket pasto e altre provvidenze a favore del personale, iscritti nel 2006 nella voce in esame, è ora appostato alla voce 150 a) "Spese per il personale".

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Accantonamenti netti fondi oneri controversie legali	(710)	783
di cui:		
- Accantonamenti netti cause passive	(640)	698
- Accantonamenti cause del personale	(70)	85
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri diversi	(859)	715
di cui:		
- Fondo contenzioso fiscale	208	176
Totale	(1.569)	1.498

Gli accantonamenti netti per rischi e oneri comprendono variazioni dovute al passare del tempo, in relazione all'appostazione dei fondi al loro valore attuale, per euro 31 migliaia, variazioni positive dovute al cambiamento del tasso di attualizzazione per euro 12 migliaia. La voce accantonamenti cause passive comprende riattribuzioni per eccedenze fondi per euro 4 migliaia.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.016)	-	-	(3.016)
- ad uso funzionale	(3.013)			(3.013)
- per investimento	(3)			(3)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	0	-	-	-
- ad uso funzionale	0			-
- per investimento				-
Totale	(3.016)	-	-	(3.016)

La voce in esame è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per euro 13 migliaia.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nell'esercizio 2007 non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia alla sezione "12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione".

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Altri oneri di gestione		
Transazioni per cause passive	(203)	
Altri oneri non ricorrenti	(1.069)	(764)
Altri oneri	(975)	(623)
Totale	(2.247)	(1.387)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
Altri proventi di gestione		
Recuperi di spesa	42	234
Rimborsi per servizi resi a terzi	97	110
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	51	95
Altri proventi non ricorrenti	655	875
Altri proventi	1.042	647
Recupero spese personale	37	21
Totale	1.924	1.982

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni".

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 - risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla sezione "Sezione 16 - rettifiche di valore dell'avviamento".

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Immobili	-	1.341
- Utili da cessione		1.343
- Perdite da cessione		(2)
B. Altre attività	-	484
- Utili da cessione		720
- Perdite da cessione		(236)
Risultato netto	-	1.825

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Imposte correnti	(24.934)	(16.532)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	(156)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	175	0
4. Variazioni delle imposte anticipate	132	(2.751)
5. Variazioni delle imposte differite	(19)	167
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(24.646)	(19.272)

Le imposte correnti dell'esercizio sono così formate:

- accantonamento per IRES per euro 19.678 migliaia;
- accantonamento per IRAP per euro 5.759 migliaia.

Le imposte correnti per euro 503 migliaia sono state riclassificate fra gli "Utili/Perdite di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)".

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 4 e 5 della tabella, relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite, sono illustrati nella precedente sezione 13 di stato patrimoniale, a commento delle attività fiscali e passività fiscali.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	50.301
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	1.156
Utile imponibile teorico	51.457

		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	19.168	37,25
Variazioni in aumento delle imposte		
Maggiore base imponibile IRAP	2.965	5,76
Maggiore aliquota effettiva (IRAP)	-	0,00
Costi indeducibili (minus su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	926	1,80
Effetto variazione aliquota sulla fiscalità differita	2.466	4,79
Altre	274	0,53
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Proventi esenti	(182)	-0,35
Quota esente dividendi	(184)	-0,36
Participation exemption	-	0,00
Altre	(284)	-0,55
Totale variazioni delle imposte		48,87
Onere fiscale effettivo di bilancio	25.149	
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	24.646	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	503	

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Proventi	4.454	
2. Oneri	(3.298)	
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	
4. Utili (perdite) da realizzo	-	
5. Imposte e tasse	(503)	
Utile (Perdita)	653	-

La voce accoglie, al netto dell'effetto fiscale, il totale degli oneri e dei proventi rilevati per effetto delle cessioni antitrust e indicati, laddove presenti, a commento di ciascuna delle voci del conto economico in precedenza illustrate, quali: gli interessi, le commissioni, il risultato delle attività di negoziazione, le rettifiche/riprese dei crediti, le spese del personale, le spese amministrative e le rettifiche/riprese sulle attività materiali.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
1. Fiscalità corrente	(503)	
2. Variazione delle imposte anticipate	-	
3. Variazione delle imposte differite	-	
4. Imposte sul reddito di esercizio	(503)	-

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso del 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea II", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI. Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un perimetro di società "core", del quale Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia fa parte, che utilizzerà gli approcci basati sui rating interni. Nel corso del 2007 sono stati definiti il modello di rating per il segmento Corporate e il processo creditizio di Gruppo, adottati dalle banche "core" ad ottobre 2007 con l'obiettivo di avanzare nel corso del 2008 la domanda di validazione per l'approccio cd. "Foundation". Nel corso del primo semestre 2008 è previsto inoltre il risvolgimento su base integrata dei modelli di rating e dei processi creditizi per i segmenti Retail e dei modelli di loss given default, con l'obiettivo di accedere ai metodi più avanzati nel corso del 2009.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le “politiche creditizie”, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il “plafond di affidabilità”, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il “parere di conformità” sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del 2007 è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per il segmento Corporate; il nuovo rating Corporate è stato introdotto nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire da ottobre 2007. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel corso del 2008 si procederà allo sviluppo dei modelli per i segmenti Retail e ad una progressiva armonizzazione di quelli relativi agli altri segmenti.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Inoltre, nell'ambito della progressiva omogeneizzazione dei processi e delle procedure del Gruppo Intesa Sanpaolo, è previsto che le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, siano intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica disponibile dai primi mesi del 2008, consentirà di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presenteranno andamento anomalo saranno classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo alle attività finanziarie deteriorate.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola contropar-

te/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico - e non contabile - di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero. La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,96%, corrispondente alla rischiosità implicita nel rating sul debito senior di Intesa Sanpaolo assegnato dalle Agenzie di Rating (AA- da parte di Standard & Poor's e Fitch, Aa3 da Moody's). La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e esposizioni scadute e/o sconfinata da oltre 180gg), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Per l'esercizio 2007 le procedure tecnico-organizzative e metodologiche che venivano utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate sono rimaste invariate su entrambe le reti.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture

competenti per la gestione erano individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e nel Governo Crediti della Capogruppo, cui competevano anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza era accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalevano di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività ai fini dell'individuazione delle strategie attuabili per le singole posizioni, venivano esaminate in termini di analisi costi/benefici, soluzioni giudiziali sia stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinchè tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e del Governo Crediti di Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi in caso di posizioni che abbiano superato condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinate da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, è potuto avvenire solo su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al controllo dei crediti.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è stata effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è stato oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Nel corso del 2007, nell'ottica di allineamento dei sistemi tra Rete Intesa e Rete Sanpaolo, è stata definita la procedura gestionale target per le attività deteriorate. Detta procedura è stata rilasciata in Intesa Sanpaolo (Rete Sanpaolo) nel gennaio 2008 e sarà estesa a Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia entro fine aprile.

Detta procedura mette a fattor comune:

- gli automatismi di classificazione già presenti in rete Intesa, che consentirà un pieno allineamento tra sistemi gestionali e sistemi di segnalazione e bilancio;
- la gestione automatizzata delle delibere di valutazione del credito proprie della rete Sanpaolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/quantità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale 31.12.07
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		52		13		19.979	20.044
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						34.109	34.109
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						245.214	245.214
5. Crediti verso clientela	23.629	32.494	127	8.294		3.031.071	3.095.615
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione		882		97		45.781	46.760
8. Derivati di copertura						5.946	5.946
Totale 31.12.07	23.629	33.428	127	8.404	-	3.382.100	3.447.688
Totale 31.12.06	18.945	35.223	-	21.212	-	3.347.439	3.422.819

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65			65	19.979		19.979	20.044
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	34.109		34.109	34.109
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	245.214		245.214	245.214
5. Crediti verso clientela	136.189	70.128	1.517	64.544	3.050.469	19.398	3.031.071	3.095.615
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.180	183	18	979	46.020	239	45.781	46.760
8. Derivati di copertura				-	5.946		5.946	5.946
Totale 31.12.07	137.434	70.311	1.535	65.588	3.401.737	19.637	3.382.100	3.447.688
Totale 31.12.06	138.618	60.518	2.720	75.380	3.341.498	23.081	3.347.439	3.422.819

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	258.129	X		258.129
Totale A	258.129	-	-	258.129
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	42.042	X		42.042
Totale B	42.042	-	-	42.042

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	84.096	60.467		23.629
b) Incagli	43.196	9.820		33.376
c) Esposizioni ristrutturate	136	9		127
d) Esposizioni scadute	9.941	15	1.535	8.391
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	3.127.969	X	19.637	3.108.332
Totale A	3.265.338	70.311	21.172	3.173.855
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.504	1.300	8	5.196
b) Altre	397.361	X	1.929	395.432
Totale B	403.865	1.300	1.937	400.628

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	69.903	44.759	0	23.876	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	28.072	47.523	136	59.749	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.418	29.048	-	50.780	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.717	11.423	89	521	-
B.3 altre variazioni in aumento	3.937	7.053	47	8.449	-
C. Variazioni in diminuzione	-13.879	-49.086	-	-73.684	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-249	-9.364	-	-35.197	-
C.2 cancellazioni	-3.757	-185	-	-105	-
C.3 incassi	-9.592	-18.903	-	-25.547	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-281	-20.634	-	-12.835	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	84.096	43.196	136	9.941	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni lorde finali dei crediti deteriorati, escluse le sofferenze, includono crediti per euro 1.180 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	50.958	9.545	0	2.735	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	17.508	7.041	9	98	-
B.1 rettifiche di valore	13.075	6.573	9	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.991	289			
B.3 altre variazioni in aumento	1.442	179		98	-
C. Variazioni in diminuzione	-7.999	-6.766	-	-1.283	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-1.114	-1.759	-	-1.085	-
C.2 riprese di valore da incasso	-2.866	-1.884	-	-11	-
C.3 cancellazioni	-3.758	-185	-	-105	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-261	-2.938	-	-81	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-1	-
D. Rettifiche complessive finali	60.467	9.820	9	1.550	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le rettifiche di valore complessive, escluse le sofferenze, includono rettifiche per euro 201 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Tra le “Altre variazioni in aumento” sono ricomprese per euro 16 migliaia gli effetti economici derivanti dall’IFRS5 inserite nella voce 280 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	240.190	3.908	173			67.007	3.120.706	3.431.984
B. Derivati	11.334	27	-	-	-	65	4.279	15.705
B.1 Derivati finanziari	11.334	27				65	4.279	15.705
B.2 Derivati creditizi							-	
C. Garanzie rilasciate	1.815	3.831	11		13	5.093	273.273	284.036
D. Impegni ad erogare fondi	26.356					38	116.534	142.928
Totale	279.695	7.766	184	-	13	72.203	3.514.792	3.874.653

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudente. La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	253.433	313.239	1.407.532	712.180	383.187	23.169	63.408	275.836	3.431.984
B. Derivati	11.473	143	1.603	1.021	463	107	65	830	15.705
B.1 Derivati finanziari	11.473	143	1.603	1.021	463	107	65	830	15.705
B.2 Derivati creditizi									-
C. Garanzie rilasciate	1.806	49.480	126.749	49.639	12.669	2.182	5.093	36.418	284.036
D. Impegni ad erogare fondi	21.147	1.108	17.832	47.106	41.797	2.600	38	11.300	142.928
Totale	287.859	363.970	1.553.716	809.946	438.116	28.058	68.604	324.384	3.874.653

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali			Garanzie personali						Totale		
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	181.787	-	181.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181.787
1.1 totalmente garantite	181.787	-	181.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181.787
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	2.140.394	1.581.517	25.079	1.212	-	-	-	-	-	2.707	3.637	470.286	2.084.438
2.1 totalmente garantite	1.943.780	1.517.261	16.965	1.007	-	-	-	-	-	2.707	1.948	403.892	1.943.780
2.2 parzialmente garantite	196.614	64.256	8.114	205	-	-	-	-	-	-	1.689	66.394	140.658

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali			Garanzie personali						Totale		
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	573	-	-	-	-	-	-	-	-	-	573	-	573
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	573	-	-	-	-	-	-	-	-	-	573	-	573
2. Esposizioni verso clientela garantite:	212.947	95.431	11.174	5.752	-	-	-	-	-	156	1.792	89.139	203.444
2.1 totalmente garantite	185.085	95.431	3.533	4.871	-	-	-	-	-	156	1.072	80.022	185.085
2.2 parzialmente garantite	27.862	-	7.641	881	-	-	-	-	-	-	720	9.117	18.359

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)											Eccedenza fair value, garanzia										
			Garanzie reali			Garanzie personali									Totale									
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti					Crediti di firma													
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	63.409	50.939	30.590	4.409	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.838	50.939	-	
2.1 oltre il 150%	4.734	4.734	1.511	196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.027	4.734	-
2.2 tra il 100% e il 150%	6.753	6.753	3.788	148	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.767	6.753	-
2.3 tra il 50% e il 100%	39.341	38.802	25.291	4.049	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.410	38.802	-
2.4 entro il 50%	12.581	650	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	634	650	-

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)											Eccedenza fair value, garanzia											
			Garanzie reali			Garanzie personali									Totale										
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti					Crediti di firma														
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	5.173	1.963	39	1.350	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	569	1.963	-	
2.1 oltre il 150%	613	613	39	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	569	613	-	
2.2 tra il 100% e il 150%	1.350	1.350	-	1.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.350	-	
2.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.4 entro il 50%	3.210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze				-				-
A.2 Incagli				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturare				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-
A.5 Altre esposizioni	4.166	X		4.166	8.816	X	66	8.750
Totale	4.166	-	-	4.166	8.816	-	66	8.750
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni		X		-	6.286	X	43	6.243
Totale	-	-	-	-	6.286	-	43	6.243
Totale 31.12.07	4.166	-	-	4.166	15.102	-	109	14.993
Totale 31.12.06	6.756	-	-	6.756	20.475	-	157	20.318

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	133	133		-				-
A.2 Incagli				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturare				-				-
A.4 Esposizioni scadute	55	-	9	46				-
A.5 Altre esposizioni	62.094	X	260	61.834	6	X		6
Totale	62.282	133	269	61.880	6	-	-	6
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni	32	X		32	517	X	4	513
Totale	32	-	-	32	517	-	4	513
Totale 31.12.07	62.314	133	269	61.912	523	-	4	519
Totale 31.12.06	134.177	133	385	133.659	518	-	4	514

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	67.928	50.313		17.615	16.035	10.021		6.014
A.2 Incagli	32.519	7.675		24.844	10.677	2.145		8.532
A.3 Esposizioni ristrutturate	136	9	-	127				-
A.4 Esposizioni scadute	6.155	11	948	5.196	3.731	4	578	3.149
A.5 Altre esposizioni	1.903.218	X	10.834	1.892.384	1.149.669	X	8.477	1.141.192
Totale	2.009.956	58.008	11.782	1.940.166	1.180.112	12.170	9.055	1.158.887
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	2.516	1.258		1.258	66	33		33
B.2 Incagli	1.271			1.271	105	9		96
B.3 Altre attività deteriorate	984	-	7	977	160		1	159
B.4 Altre esposizioni	356.038	X	1.717	354.321	35.890	X	165	35.725
Totale	360.809	1.258	1.724	357.827	36.221	42	166	36.013
Totale 31.12.07	2.370.765	59.266	13.506	2.297.993	1.216.333	12.212	9.221	1.194.900
Totale 31.12.06	2.073.457	51.970	16.343	2.005.144	1.189.654	9.717	10.849	1.169.088

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Attività/Valori	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. settori economici		
a) Altri servizi destinabili alla vendita	394.854	335.232
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	268.180	269.484
c) Edilizia e opere pubbliche	253.319	203.188
d) Altri prodotti industriali	178.961	163.497
e) Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	152.534	145.068
f) Altre branche	658.434	609.070
Totale	1.906.282	1.725.539

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela: valori lordi

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	83.958	6	132		
A.2 Incagli	43.196				
A.3 Esposizioni ristrutturate	136				
A.4 Esposizioni scadute	9.927	13	1		
A.5 Altre esposizioni	3.093.613	33.103	271	466	516
Totale A	3.230.830	33.122	404	466	516
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	2.582				
B.2 Incagli	2.778				
B.3 Altre attività deteriorate	1.144				
B.4 Altre esposizioni	396.346	1.015			
Totale B	402.850	1.015	-	-	-
Totale 31.12.07	3.633.680	34.137	404	466	516
Totale 31.12.06	3.368.455	55.795	188	351	248

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela: valori netti

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	23.629				
A.2 Incagli	33.376				
A.3 Esposizioni ristrutturate	127				
A.4 Esposizioni scadute	8.380	11			
A.5 Altre esposizioni	3.074.232	32.856	269	463	512
Totale A	3.139.744	32.867	269	463	512
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze	1.291				
B.2 Incagli	2.769				
B.3 Altre attività deteriorate	1.136				
B.4 Altre esposizioni	394.424	1.008			
Totale B	399.620	1.008	-	-	-
Totale 31.12.07	3.539.364	33.875	269	463	512
Totale 31.12.06	3.279.103	55.720	62	348	246

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori lordi

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	252.156	4.156	1.418	363	36
Totale A	252.156	4.156	1.418	363	36
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	39.505	462	47	1.850	178
Totale B	39.505	462	47	1.850	178
Totale 31.12.07	291.661	4.618	1.465	2.213	214
Totale 31.12.06	435.368	4.640	671	555	624

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori netti

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	252.156	4.156	1.418	363	36
Totale A	252.156	4.156	1.418	363	36
B. Esposizioni “fuori bilancio”					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	39.505	462	47	1.850	178
Totale B	39.505	462	47	1.850	178
Totale 31.12.07	291.661	4.618	1.465	2.213	214
Totale 31.12.06	435.368	4.640	671	555	624

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
a) Ammontare	144.014	170.900
b) Numero	4	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell’esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,41% dell’utilizzato, in diminuzione di 3 centesimi di punto rispetto a fine 2006.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In coerenza con le direttive emanate in materia dalla Capogruppo, il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati. Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione, nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari (sulla base di specifico contratto di servizio) mentre la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca, in base al contratto di servizio in essere. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, almeno mensilmente, dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata con il supporto della Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, che svolge in service le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio

oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, replicano le medesime operazioni sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse di mercato. Le strategie di copertura sono nel complesso contenute rispetto all'outstanding dei derivati in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2007 a 9,0 milioni di euro (-8,8 milioni in caso di riduzione), sostanzialmente in linea rispetto ai valori di fine 2006 (+7,8 milioni e -6,1 milioni, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, è stato nel corso del 2007 mediamente pari a 1,1 milioni di euro, a fronte di 1,8 milioni di fine esercizio 2006, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 2,8 milioni di euro.

Il VaR dell'attività creditizia è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,7 milioni di euro, con un massimo di 0,9 milioni di euro che corrisponde anche al valore di fine esercizio 2007 (0,6 milioni il dato di fine 2006).

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti dalla Banca in società quotate.

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	30.260
A.1 Azioni		30.260
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	30.260

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, FX swap, domestic currency swaps ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la copertura del rischio di cambio, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia effettua con la Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture puntuali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	16.793	859	2.283	140	6.650	515
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	12.836	723	369	140	57	221
A.4 Finanziamenti a clientela	3.957	136	1.914		6.593	294
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	508	257	20	66	111	210
C. Passività finanziarie	17.647	969	2.305	207	6.837	726
C.1 Debiti verso banche	145		2.122		5.245	726
C.2 Debiti verso clientela	17.502	969	183	207	1.592	
C.3 Titoli in circolazione						
D. Altre passività	205	25	-	1	11	-
E. Derivati finanziari	17.841	1.755	629	4	71	203
– Opzioni	12	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	6					
+ posizioni corte	6					
– Altri derivati	17.829	1.755	629	4	71	203
+ posizioni lunghe	8.945	811	314	1	34	100
+ posizioni corte	8.884	944	315	3	37	103
Totale attività	26.252	1.927	2.617	207	6.795	825
Totale passività	26.742	1.938	2.620	211	6.885	829
Sbilancio	-490	-11	-3	-4	-90	-4

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2007 pari a 0,01 milioni di euro.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-	-	-
2. Interest rate swap		597.776							-	597.776	-	724.450
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap		203.760							-	203.760	-	198.900
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	54.240	-	-	-	-	-	-	-	54.240	-	35.504
- Acquistate		27.120							-	27.120	-	17.752
- Emesse		27.120							-	27.120	-	17.752
10. Opzioni floor	-	3.000	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	3.000
- Acquistate		1.500							-	1.500	-	1.500
- Emesse		1.500							-	1.500	-	1.500
11. Altre opzioni	-	-	-	615	-	28.865	-	-	-	29.480	-	41.336
- Acquistate	-	-	-	615	-	14.404	-	-	-	15.019	-	18.830
- Plain vanilla				615		14.400			-	15.015	-	18.739
- Esotiche						4			-	4	-	91
- Emesse	-	-	-	-	-	14.461	-	-	-	14.461	-	22.506
- Plain vanilla						14.400			-	14.400	-	21.709
- Esotiche						61			-	61	-	797
12. Contratti a termine	21.147	-	-	-	-	21.357	-	-	21.147	21.357	15.157	80.782
- Acquisti	21.147					10.621			21.147	10.621	15.157	45.761
- Vendite						10.736			-	10.736	-	35.021
- Valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati								758	-	758	-	-
Totale	21.147	858.776	-	615	-	50.222	-	758	21.147	910.371	15.157	1.083.972
Valori medi	1.771	885.748	-	1.037	-	67.382	-	242	1.771	954.409	3.300	1.017.096

Con riferimento al punto 13 "Altri contratti derivati" e alla colonna "altri valori" si tratta di contratti derivati su merci aventi come sottostante il prezzo del seguente prodotto:

- alluminio euro 758 migliaia.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-	-	-
2. Interest rate swap		521.193							-	521.193	-	624.821
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap		131.322							-	131.322	-	195.822
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	6.530	-	-	-	-	-	-	-	6.530	-	7.247
- Acquistate		6.530							-	6.530	-	7.247
- Emesse									-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	160	-	-	-	-	-	-	-	160	-	200
- Acquistate									-	-	-	-
- Emesse		160							-	160	-	200
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche									-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche									-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti									-	-	-	-
- Vendite									-	-	-	-
- Valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	-
Totale	-	659.205	-	-	-	-	-	-	-	659.205	-	828.090
Valori medi	-	775.245	-	-	-	-	-	-	-	775.245	-	680.483

A.2.2 Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-	-	-
2. Interest rate swap									-	-	-	-
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap									-	-	-	-
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate									-	-	-	-
- Emesse									-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate									-	-	-	-
- Emesse									-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	34.644	-	-	-	-	-	34.644	-	74.303
- Acquistate	-	-	-	17.322	-	-	-	-	-	17.322	-	37.572
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche				17.322					-	17.322	-	37.572
- Emesse	-	-	-	17.322	-	-	-	-	-	17.322	-	36.731
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche				17.322					-	17.322	-	36.731
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti									-	-	-	-
- Vendite									-	-	-	-
- Valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	-
Totale	-	-	-	34.644	-	-	-	-	-	34.644	-	74.303
Valori medi	-	-	-	46.526	-	-	-	-	-	46.526	-	76.870

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	21.147	655.016	-	615	-	50.222	-	758	21.147	706.611	15.157	885.072
1. Operazioni con scambio di capitali	21.147	-	-	615	-	50.157	-	-	21.147	50.772	15.157	121.230
- Acquisti	21.147			615		25.021			21.147	25.636	15.157	64.501
- Vendite						25.136			-	25.136	-	56.729
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	655.016	-	-	-	65	-	758	-	655.839	-	763.842
- Acquisti		327.508				61		379		327.948		381.807
- Vendite		327.508				4		379		327.891		382.035
- Valute contro valute												
B. Portafoglio bancario	-	527.883	-	-	-	-	-	-	-	527.883	-	632.268
B1. Di copertura	-	527.883	-	-	-	-	-	-	-	527.883	-	632.268
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	527.883	-	-	-	-	-	-	-	527.883	-	632.268
- Acquisti		335.894								335.894		519.254
- Vendite		191.989								191.989		113.014
- Valute contro valute												
B2. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici	139		226											
A.3 Banche	1.871		960				214		95					
A.4 Società finanziarie	1		2											
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	2.604		973	617		49	743		131	35		45		
A.7 Altri soggetti	91		41				113		18					
Totale 31.12.07	4.706	-	2.202	617	-	49	1.070	-	244	35	-	45	-	-
Totale 31.12.06	5.122	-	3.062	943	-	75	868	-	471	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	5.945		2.881	3.331		1.386								
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale 31.12.07	5.945	-	2.881	3.331	-	1.386	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.06	4.156	-	2.092	2.886	-	2.601	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici	(78)		1											
A.3 Banche	(2.927)		738				(924)	59	(35)		45			
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	(1.837)		315				(104)	20						
A.7 Altri soggetti	(36)		23				(22)	3						
Totale 31.12.07	(4.878)	-	1.077	-	-	-	(1.050)	-	82	(35)	-	45	-	-
Totale 31.12.06	(5.443)	-	1.581	-	-	-	(868)	-	313	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	(5.364)		919											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti						(3.331)								
Totale 31.12.07	(5.364)	-	919	(3.331)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.06	(4.067)	-	850	(2.886)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	503.376	326.804	101.338	931.518
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d’interesse	453.361	325.224	101.338	879.923
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		615		615
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	50.015	207		50.222
A.4 Derivati finanziari su altri valori		758		758
B. Portafoglio bancario	256.670	268.092	169.087	693.849
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d’interesse	256.670	233.448	169.087	659.205
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		34.644		34.644
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31.12.07	760.046	594.896	270.425	1.625.367
Totale 31.12.06	929.456	850.715	221.000	2.001.171

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo malfunzionamento (market liquidity risk).

La politica di liquidità della Capogruppo definisce la politica di gestione del rischio di liquidità ed il contingency liquidity plan.

Per la gestione del rischio di liquidità, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite della sussidiaria di Dublino, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

Il monitoraggio del rischio liquidità è basato su due tipologie di indicatori: (i) indici di liquidità soggetti a limiti e (ii) indici di crisi soggetti a diverse soglie di allerta, con rilevazione giornaliera e procedure di emergenza in caso di escalation. Rientrano nel primo tipo gli short-term gap e gli sbilanci di liquidità strutturale a medio-lungo termine, i ratio di bilancio, le misure di esposizione sul mercato interbancario, i ratio di concentrazione della raccolta; rientrano nel secondo tipo alcuni indicatori specifici (ovvero di Intesa Sanpaolo) sia di breve (es. spread sulla raccolta interbancaria) sia di medio-lungo termine (es. spread delle emissioni di Intesa Sanpaolo) e alcuni indicatori sistemici anch'essi sia di breve sia di medio-lungo termine (es. spread dei settori finanziario e industriale).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	732.732	34.647	97.159	143.736	239.823	134.440	169.373	896.284	931.095
A.1 Titoli di Stato	-							3.849	
A.2 Titoli di debito quotati							10.285		
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	732.732	34.647	97.159	143.736	239.823	134.440	159.088	892.435	931.095
- Banche	3.964	17.281	68.418	55.351	77.318	8.261		273	
- Clientela	728.768	17.366	28.741	88.385	162.505	126.179	159.088	892.162	931.095
Passività per cassa	2.243.965	18.349	35.818	58.167	188.240	62.908	82.420	313.222	48.578
B.1 Depositi	2.236.509	802	847	1.415	51.202	1.615	33	1	-
- Banche	63.326				44.720				
- Clientela	2.173.183	802	847	1.415	6.482	1.615	33	1	
B.2 Titoli di debito	2.655	273	10.620	1.830	59.984	52.866	81.811	290.137	3.440
B.3 Altre passività	4.801	17.274	24.351	54.922	77.054	8.427	576	23.084	45.138
Operazioni fuori bilancio	-	25.447	2.647	1.924	5.896	8.450	10.753	207	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.300	2.647	1.924	5.896	8.450	10.753	207	-
- Posizioni lunghe		1.754	1.404	998	2.854	4.240	5.741	207	
- Posizioni corte		2.546	1.243	926	3.042	4.210	5.012		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	21.147	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte		21.147							

Valuta di denominazione: dollaro usa

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	12.944	65	59	22	3.592	110	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	12.944	65	59	22	3.592	110	-	-	-
- Banche	12.837								
- Clientela	108	65	59	22	3.592	110			
Passività per cassa	17.435	2	3	1	189	16	-	-	-
B.1 Depositi	17.435	2	3	1	44	16	-	-	-
- Banche									
- Clientela	17.435	2	3	1	44	16			
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività					145				
Operazioni fuori bilancio	-	3.495	2.401	1.688	4.148	8.003	10.227	204	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.495	2.401	1.688	4.148	8.003	10.227	204	-
- Posizioni lunghe		2.149	1.136	776	2.120	3.933	4.705		
- Posizioni corte		1.346	1.265	912	2.028	4.070	5.522	204	
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

Valuta di denominazione: dollaro canadese

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	141	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	141	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	141								
- Clientela									
Passività per cassa	207	-	-		-	-	-	-	-
B.1 Depositi	207	-	-		-	-	-	-	-
- Banche									
- Clientela	207								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	4	-		-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		1							
- Posizioni corte		3							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

Valuta di denominazione: franco svizzero

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	465	-	681	65	1.303	574	652	2.909	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati	-								
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	465	-	681	65	1.303	574	652	2.909	-
- Banche	57								
- Clientela	408		681	65	1.303	574	652	2.909	
Passività per cassa	1.593	3.626	-		1.038	579	-	-	-
B.1 Depositi	1.593	3.626	-		1.038	579	-	-	-
- Banche	2	3.626			1.038	579			
- Clientela	1.591								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	71	-		-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	71	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		34							
- Posizioni corte		37							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

Valuta di denominazione: sterlina inglese

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	400	344	-	81	34	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	400	344	-	81	34	-	-	-	-
- Banche	396	327							
- Clientela	4	17		81	34				
Passività per cassa	969	-	-		-	-	-	-	-
B.1 Depositi	969	-	-		-	-	-	-	-
- Banche									
- Clientela	969								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	319	136		1.300	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	319	136		1.300	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		161			650				
- Posizioni corte		158	136		650				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

Valuta di denominazione: yen giapponese

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	393	-	3		19	30	1.838	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	393	-	3	-	19	30	1.838	-	-
- Banche	369								
- Clientela	24		3		19	30	1.838		
Passività per cassa	183	2.122	-		-	-	-	-	-
B.1 Depositi	183	2.122	-		-	-	-	-	-
- Banche		2.122							
- Clientela	183								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	193	-	146	291	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	193	-	146	291	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		96		73	146				
- Posizioni corte		97		73	145				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	221	-	-	-	294	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	221	-	-	-	294	-	-	-	-
- Banche	221								
- Clientela					294				
Passività per cassa	269	456	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	269	456	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	269	456							
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	203	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	203	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		100							
- Posizioni corte		103							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
A.1 Debiti verso clientela	21.721	290.074	94.034	1.596	667.135	1.337.055
A.2 Titoli in circolazione					1.023	498.312
A.3 Passività finanziarie di negoziazione		78			1.941	3.389
A.4 Passività finanziarie al fair value						
Totale 31.12.07	21.721	290.152	94.034	1.596	670.099	1.838.756
Totale 31.12.06	25.702	157.741	141.723	1.634	616.517	2.024.969

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del mondo
A.1 Debiti verso clientela	26.447	2.339.180	5.526	4.055	36.407
A.2 Debiti verso banche	74.518	45.310			20.184
A.3 Titoli in circolazione		499.027			308
A.4 Passività finanziarie di negoziazione	3.985	5.301	8		
A.5 Passività finanziarie al fair value					
Totale 31.12.07	104.950	2.888.818	5.534	4.055	56.899
Totale 31.12.06	46.115	2.997.158	9.000	3.806	34.024

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assi-

curazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

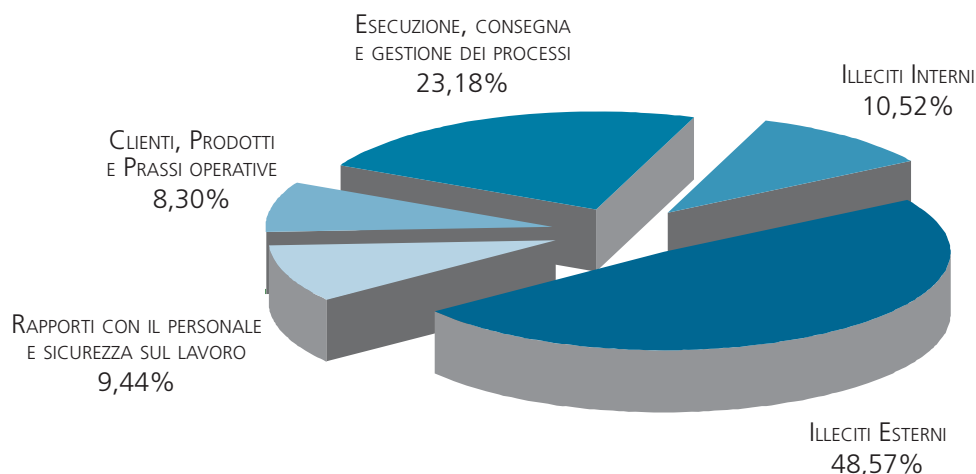
I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2007.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Anatocismo

A partire dal marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", bensì meramente "negoziale" e, quindi, non idoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/1999 ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dalla data di entrata in vigore di tale norma (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Quindi il contenzioso in tale materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

Con decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004, la Cassazione ha nuovamente escluso che l'uso in parola possa ritenersi normativo. Questa pronuncia delle Sezioni Unite non ha peraltro eliminato la possibilità di sostenere (sulla base di profili diversi da quelli in essa esaminati), la legittimità delle modalità di calcolo infra annuale degli interessi: tali diversi profili sono stati infatti riconosciuti fondati da una parte della giurisprudenza di merito.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene su livelli non significativi, in termini assoluti, ed è oggetto di attento monitoraggio.

I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed

oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali.

Al 31/12/2007 le cause per anatocismo erano 11 per un "petitum" di 316.226 euro ed una previsione di perdita pari a 39.700 euro.

Al 31/12/2006 le cause per anatocismo erano 10 per un "petitum" di 470.439 euro ed una previsione di perdita pari a 53.000 euro.

Bond in default e Reclami

Per quanto concerne i *servizi di investimento*, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per i casi di specie, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Nel corso del 2007 sono pervenuti 204 reclami sim (100 nel 2006).

Il vistoso aumento dei reclami sim registrato nel 2007 è dovuto al fatto che molti investitori in obbligazioni Argentina, hanno inviato, in prossimità della scadenza dei 5 anni dal default (23 dicembre 2006), lettere di interruzione della prescrizione in relazione al risarcimento danni extracontrattuale.

Per quanto riguarda i *bond Parmalat*, Intesa Sanpaolo ha recentemente stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

L'estensione della procedura riguarderà i clienti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia che avevano acquistato *bond Parmalat* ora convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat.

Le valutazioni, che si baseranno sostanzialmente sul criterio dell'equità, saranno effettuate, sull'intero territorio nazionale, da cinque commissioni paritetiche operanti su base territoriale, ciascuna di esse costituita da un rappresentante delle Associazioni ed uno della Banca. Tutti i clienti potenzialmente interessati saranno raggiunti da apposita comunicazione con cui verrà illustrata l'iniziativa.

I clienti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia potranno inoltre continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l'esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalat-bond Clienti Sanpaolo Imi: quest'ultimo, nel gennaio 2008, ha negoziato con Deloitte & Touche un'offerta transattiva che prevede il riconoscimento a ciascun cliente, resosi acquirente di bond nel periodo in cui Deloitte ha svolto l'attività di revisione per Parmalat, di una percentuale sul valore dell'investimento secondo aliquote decrescenti in ragione del progressivo ammontare degli scaglioni di valore, con una media oscillante intorno al 4%. Se tutti i potenziali interessati aderissero all'offerta si otterrebbe un recupero complessivo oscillante tra i 14 - 16 milioni di euro.

Servizi di investimento

Questa tipologia di cause rappresenta circa la metà della totalità dei contenziosi e la percentuale non risulta mutata rispetto al 2006, infatti il numero dei contenziosi risulta essere, al 31/12/2007, pari a 39 per un "petitum" di 2.495.176 ed una previsione di perdita di 395.517, mentre nel 2006 le cause di specie erano, al 31/12 in numero di 33, per un "petitum" di 2.115.786 ed una previsione di perdita pari a 543.300 euro.

L'orientamento dei Tribunali regionali in materia non risulta omogeneo. Una carenza (formale o sostanziale) la cui sussistenza per un Tribunale determina una conseguenza giuridica di un certo tipo, per altri Tribunali non riveste alcuna rilevanza.

Innanzitutto ad alcuni Tribunali la Banca ha potuto uscirne vittoriosa, innanzi ad altri - pur in presenza di identiche fattispecie - l'obiettivo maggiore è risultato essere quello di tentare di limitare l'ammontare dell'esborso.

Tale disomogeneità non può, come è corretto, non contribuire ad influire sulla determinazione delle previsioni di perdita, le quali, originariamente vengono effettuate sulla base di una valutazione in ordine alla regolarità formale ed a quella sostanziale della posizione, tenendo conto di una molteplicità di requisiti (quali ad esempio il profilo del cliente e l'adeguatezza dell'operazione contestata), per poi subire, una successiva, eventuale, modifica, a maggior adesione delle risultanze processuali che via via si appalesano.

Altre cause passive

In questa categoria si inseriscono soprattutto le cause per revocatoria fallimentare ed i risarcimenti danni di varia natura, richiesti alla Banca.

Quanto alla prima categoria, le revocatorie, si tratta per lo più di azioni che originano da fallimenti dichiarati ante riforma, del 2006, avendo la stessa grandemente ridotto le fattispecie potenzialmente oggetto di azioni revocatorie da parte della curatela.

Le cause diverse da quelle per anatocismo e per servizi di investimento sono, al 31/12/2007, in numero di 30 per un "petitum" pari a 10.094.231 ed una previsione di perdita pari a 1.010.005 contro le 29 cause del 2006 (dati sempre al 31/12) per un "petitum" di 2.058.302 ed una previsione di perdita pari a 382.045 euro.

L'incremento di valore che si nota è dato sostanzialmente da 4 cause radicate nel 2007 di un valore complessivo di circa euro 8.000.000.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale in base al quale il patrimonio di vigilanza stesso deve essere almeno pari al 7% (6% nel 2008) delle attività di rischio creditizio adeguatamente ponderate in base alla specifica normativa.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato, relativi in particolare alla esposizione ai rischi derivanti dalla potenziale operatività connessa a titoli non immobilizzati, cambi e merci e che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determina i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori ovvero attivando adeguate forme di approvvigionamento di fondi relativamente alla "trasformazione delle scadenze".

Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del “Patrimonio di base” sono costituiti dai componenti di seguito elencati: Capitale Sociale, Riserva Legale, Riserva sovrapprezzo azioni e altre Riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno e dell’accantonamento di una quota dell’utile di esercizio destinata a patrimonio. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita e dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi del personale. Gli elementi da dedurre si riferiscono al 50% del valore complessivo delle partecipazioni deducibili (Banca d’Italia).

2. Patrimonio supplementare

Il “Patrimonio supplementare” è costituito dalla Riserva di rivalutazione ai sensi dell’art. 13, L. 342/2000 e dalle riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita e agli utili attuariali dei fondi del personale.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla quota non computabile delle medesime riserve ricomprese tra gli elementi positivi.

Gli elementi da dedurre si riferiscono al 50% del valore complessivo delle partecipazioni deducibili (Banca d’Italia).

Le modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza sono conformi alle regole espone nella circolare della Banca d’Italia n.155 del 1991 e successivi aggiornamenti; in particolare, come si evince dalle tabelle di seguito espone, sono stati applicati alle voci patrimoniali dei correttivi, denominati “filtri prudenziali”, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei principi contabili internazionali.

3. Patrimonio di terzo livello

La fattispecie non è presente.

Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale 31.12.07	Totale 31.12.06
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	235.263	235.925
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	- 703	- 2.551
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 703	- 2.551
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	234.560	233.374
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1	
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	234.559	233.374
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.069	6.069
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	26	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	51	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 25	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.095	6.069
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	6.094	6.069
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		- 1
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	240.653	239.442
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	240.653	239.442

2.2 Adeguatezza patrimoniale**Informazioni di natura qualitativa**

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, costituisce un fattore di determinazione delle cosiddette "regole di trasformazione delle scadenze" e deve, soprattutto, garantire la copertura dei rischi di credito e di mercato.

Considerata la estremamente limitata esposizione della società ai rischi di mercato per le motivazioni espresse nella precedente Parte E - Sezione 2, risulta quindi di rilievo, quasi esclusivamente, l'esposizione al rischio di credito dovuto proprio all'attività della rete commerciale.

In tale contesto, viene sistematicamente monitorato l'andamento del coefficiente di solvibilità, determinato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio adeguatamente ponderate, il cui livello minimo è normativamente previsto nel 7%.

Inoltre, la dinamica del predetto coefficiente viene anche verificata in termini prospettici simulando una crescita delle attività di rischio coerente con i piani di sviluppo aziendale, al fine di attivare preventivamente, qualora necessario, gli opportuni interventi correttivi sul livello di patrimonializzazione.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.07	31.12.06	31.12.07	31.12.06
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito	3.920.554	3.859.960	2.973.206	2.783.329
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA	3.541.184	3.535.659	2.630.778	2.485.281
1. Esposizioni (diverse da titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	2.239.451	2.229.495	2.063.516	1.929.772
1.1. Governi e Banche Centrali	83.383	109.715	-	-
1.2. Enti pubblici	28.227	25.391	5.645	5.078
1.3. Banche	87.735	212.460	17.765	42.765
1.4. Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	2.040.106	1.881.929	2.040.106	1.881.929
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	988.572	956.111	494.066	478.056
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	30.340	28.307	30.379	28.325
5. Altre attività per cassa	282.821	321.746	42.817	49.128
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	379.370	324.301	342.428	298.048
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	369.625	317.203	342.428	296.628
1.1. Governi e Banche Centrali	1.173	746	-	-
1.2. Enti pubblici	10.203	7.643	2.041	1.529
1.3. Banche	20.426	16.000	3.216	2.558
1.4. Altri soggetti	337.823	292.814	337.171	292.541
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	9.745	7.098	-	1.420
2.1. Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2. Enti pubblici	-	-	-	-
2.3. Banche	9.745	7.098	1.949	1.420
2.4. Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito			208.261	194.833
B.2 Rischi di mercato			575	960
1. Metodologia standard			575	960
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito			219	239
+ rischio di posizione su titoli di capitale			-	-
+ rischio di cambio			-	-
+ altri rischi			356	721
2. MODELLI INTERNI			-	-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito			-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale			-	-
+ rischio di cambio			-	-
B.3 Altri requisiti prudenziali				-
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)			208.836	195.793
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.983.367	2.797.045
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,86%	8,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,07%	8,56%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Parte H – Operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; CARIFVG ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2007, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha avviato il processo per la definizione e l'adozione di un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate": tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti)

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	31.12.07	31.12.06
Benefici a breve termine	1.316	971
Benefici successivi al rapporto di lavoro	22	10
Altri benefici a lungo termine	0	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0	-
Pagamenti in azioni	297	131
Totale remunerazioni relative ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.635	1.112

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi

- dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
 - c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
 - d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
 - e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key Management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2007 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di CARIFVG.

L'operatività con la controllante riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di CARIFVG, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2007, gli oneri complessivi a carico di CARIFVG per tali attività ammontano a euro 28.554 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere di CARIFVG nei confronti della Capogruppo al 31/12/2007: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2007 euro 12.026 migliaia, debiti per IRES 2007 euro 19.678 migliaia.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2007, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di statuto, è stato distribuito interamente alla Capogruppo un dividendo pari a euro 25.057 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31/12/2007:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.07	31.12.06
Totale attività finanziarie	237.214	401.176
Totale altre attività	12.121	-
Totale passività finanziarie	74.586	42.306
Totale altre passività	26.747	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	16.724	19.096
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(9.157)	(4.163)
Totale commissioni attive	879	815
Totale commissioni passive	-	(49)
Totale costi di funzionamento	(30.581)	(30.755)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	(234)
Totale altri ricavi	3.393	7.139
Totale altri costi	(1.900)	(766)
Impegni	21.147	15.157
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario CARIFVG) per euro 2.521 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per euro 451 migliaia.

Come evidenziato anche nella sezione 7 dell'Attivo, si segnala che sono stati ceduti alla Capogruppo i titoli di debito emessi da Anthracite Investments (Ireland) Plc e detenuti dalla Banca nel portafoglio Loans & Receivable. La cessione di tali titoli, iscritti per un valore di carico pari a euro 23.047 migliaia e ceduti ad un prezzo di euro 21.741 migliaia hanno generato una perdita da cessione di euro 1.306 migliaia coperta con l'utilizzo della riserva generica.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate nel capitolo precedente.

Rapporti con dirigenti con responsabilità strategiche	31.12.07	31.12.06
Totale attività finanziarie	3	25
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	405	1.204
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3	2
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(33)	(11)
Totale commissioni attive	9	18
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	(1.635)	(1.112)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da CARIFVG e depositati in dossier titoli a custodia accesi presso la Banca e intestati agli esponenti, per complessivi nominali euro 17 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

Si segnala inoltre che la società ha ricevuto dagli esponenti aziendali garanzie personali per euro 2.932 migliaia, tutte a favore di soggetti riconducibili al Key Management, e garanzie reali per euro 84 migliaia a fronte di crediti erogati a clientela non parte correlata.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione e le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con soggetti che fanno capo agli esponenti e con i Fondi Pensione	31.12.07	31.12.06
Totale attività finanziarie	2.198	2.467
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	451	501
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	146	126
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(8)	(3)
Totale commissioni attive	21	29
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(17)	(20)
Totale altri ricavi	3	1
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	70
Garanzie rilasciate	-	4

Tra le attività finanziarie sono compresi mutui concessi ai soggetti riconducibili al Key Management per euro 242 migliaia, coperti da garanzie ipotecarie ricevute per euro 3.582 migliaia, nonché i crediti garantiti dagli esponenti (cfr. nota in calce a tabella precedente).

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da CARIFVG e depositati in dossier titoli a custodia accesi presso la Banca e intestati ai soggetti che fanno capo agli esponenti, per complessivi nominali euro 107 migliaia.

Si segnala inoltre che CARIFVG ha ricevuto da soggetti terzi (non parti correlate) garanzie personali per euro 1.201 a favore di soggetti riconducibili al Key Management.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società collegate/controllate da Intesa Sanpaolo alla data del 31/12/2007:

Società controllate/ collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.07				31.12.06			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Anthracite Investments (Ireland) Plc	-	-	-	-	23.490	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca IMI SpA	11.353	9.029	-	-	7.445	7.691	-	-
Banca OPI SpA	-	-	-	-	36	-	-	-
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	-	4	-	-	27	15	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	1.712	-	28	45	1.911	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	4	-	-	-
Consumer Financial Services Srl	241	-	-	-	4	-	-	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	1	-	-	-	1	-	-	-
Eurizon Capital SA	1.547	-	-	-	1.026	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	2.886	-	-	-	5.884	-	-	-
Eurizon Vita SpA	425	110	-	-	235	12	-	-
Eurizonlife LTD	-	2	-	-	-	2	-	-
Eurizontutela SpA	565	-	-	-	78	465	-	-
Neos Banca SpA	9	-	-	-	4	5	-	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	6	10	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	2	11	-	-	-	18	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Leasint SpA	60	438	-	-	28	48	-	-
SI Holding SpA	341	-	-	-	-	-	-	-
Equitalia Polis SpA	2	-	-	-	-	-	-	-
Evoluzione '94 SpA	201	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.633	9.594	1.712	-	38.296	8.311	1.911	-

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.07		31.12.06	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Anthracite Investments (Ireland) Plc	789	-	490	-
Banca Fideuram SpA	-	(43)	-	(26)
Banca IMI SpA	63.549	(54.714)	37.637	(39.383)
Banca OPI SpA	145	-	40	-
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	191	(59)	193	(64)
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	179	(169)	141	(170)
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	37	-	11	-
Consumer Financial Services Srl	750	-	6	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	12	-	9	-
Eurizon Capital SA	4.138	-	3.803	-
Eurizon Capital SGR SpA	11.993	-	13.093	(1)
Eurizon Vita SpA	1.888	-	1.185	(1)
Eurizonlife LTD	-	-	-	-
Eurizontutela SpA	1.007	-	599	-
Neos Banca SpA	19	(41)	16	(43)
Neos Finance SpA	1	-	-	-
Banco di Napoli SpA	45	(72)	38	(64)
Sanpaolo Fiduciaria SpA	2	(11)	-	(18)
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	(2)	-	(4)
Sanpaolo Leasint SpA	180	(6)	225	(3)
SI Holding SpA	10	(3)	-	-
Equitalia Polis SpA	10	-	-	-
Evoluzione '94 SpA	-	-	-	-
Totale	84.945	(55.120)	57.486	(39.777)

Tra le attività finanziarie al 31/12/2007 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", costituiti dall'investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nella società Evoluzione '94 SpA (euro 201 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota integrativa.

Si segnala inoltre che CARIFVG ha ricevuto da società collegate/controllate da Intesa Sanpaolo garanzie personali per euro 11.677 migliaia, a fronte di crediti erogati a clientela non parte correlata. A favore di CARIFVG, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali (euro 356 migliaia) da Carive.

Operazioni di particolare rilevanza

Nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso 2007 rivolto ai dipendenti a tempo indeterminato delle Banche Commerciali (promosso dalla Capogruppo quale strumento di incentivazione), CARIFVG ha acquistato n. 277.849 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (per un controvalore pari a euro 1.559 migliaia), da assegnare gratuitamente a tutti i dipendenti che ne avessero fatta richiesta. A fronte e in conseguenza di detta richiesta è stata definita una riduzione del Premio Aziendale di Produttività 2006, individualmente spettante ai dipendenti in base all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006. Le azioni residue, derivanti dalla non assegnazione ai dipendenti che, pur avendone diritto, non hanno fatto richiesta, sono state cedute sul mercato. In seguito a queste operazioni, CARIFVG ha realizzato una perdita da negoziazione pari a euro 272 migliaia.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Come di seguito precisato, gli accordi in essere per i quali la Banca è chiamata a sostenere il costo riguardano piani di stock option varati dalla Capogruppo.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti dell'ex Sanpaolo Imi, nella seduta del 30 aprile 2002, conferì al Consiglio di Amministrazione della Banca una nuova delega ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento. In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2005 varò un nuovo piano di stock option assegnando diritti a Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprono posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo. Il Piano 2006-2008 prevedeva complessivamente l'assegnazione di n. 9.650.000 diritti, di cui 150.000 opzioni a dirigenti che ricoprivano incarichi di vertice all'interno della Banca. A seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo) con decorrenza 1° gennaio 2007 il numero dei diritti è stato convertito in 467.250 opzioni ed il loro prezzo di esercizio ad euro 3,9510. Al 31 dicembre 2007 residuano 467.250 opzioni che saranno esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9510 euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31.12.07		Totale 31.12.06	
	Numero	Prezzi medi di esercizio	Numero	Prezzi medi di esercizio
A. Esistenze iniziali (azioni ex Sanpaolo IMI)	150.000	12,3074	150.000	12,3074
Conversione diritti e prezzo di esercizio a seguito fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510		
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510		
B. Aumenti	-		-	
B.1 Nuove emissioni				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate				
C.2 Esercitate				
C.3 Scadute				
C.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510	150.000	12,3074
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-		-	

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a euro 296,8 migliaia.

Allegati di bilancio

Raccordo tra i dati di conto economico dell'esercizio 2006 e i dati riesposti per effetto dell'IFRS 5

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Schemi di stato patrimoniale e conto economico della controllante Banca Intesa S.P.A. al 31/12/2006

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, Comma 1-bis del D. Lgs. 58/98

Raccordo tra i dati di conto economico dell'esercizio 2006 e i dati riesposti per effetto dell'IFRS 5

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2006 pubblicato	Effetto dell'applicazione dell'IFRS 5	Esercizio 2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	160.569	-2.557	158.012
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-53.013	640	-52.373
30. Margine di interesse	107.556	-1.917	105.639
40. Commissioni attive	66.342	-1.637	64.705
50. Commissioni passive	-3.673	-	-3.673
60. Commissioni nette	62.669	-1.637	61.032
70. Dividendi e proventi simili	429	-	429
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.526	-20	3.506
90. Risultato netto dell'attività di copertura	125	-	125
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	458	-	458
a) crediti	276	-	276
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-46	-	-46
d) passività finanziarie	228	-	228
120. Margine di intermediazione	174.763	-3.574	171.189
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-8.619	-74	-8.693
a) crediti	-8.606	-74	-8.680
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-13	-	-13
140. Risultato netto della gestione finanziaria	166.144	-3.648	162.496
150. Spese amministrative:	-121.874	2.225	-119.649
a) spese per il personale	-77.288	1.247	-76.041
b) altre spese amministrative	-44.586	978	-43.608
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.498	-	1.498
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.461	11	-3.450
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-187	-	-187
190. Altri oneri/proventi di gestione	593	-	593
200. Costi operativi	-123.431	2.236	-121.195
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1.825	-	1.825
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.538	-1.412	43.126
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-19.272	595	-18.677
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	25.266	-817	24.449
290. Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	817	817
290. Utile (perdita) d'esercizio	25.266	-	25.266

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.07	31.12.06
Attività finanziarie di negoziazione		20.044	24.946
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	20.044	24.946
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		34.109	34.793
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	34.109	34.793
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		245.214	392.398
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	245.214	392.398
Crediti verso clientela		3.095.615	2.966.526
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	3.095.615	2.966.526
Partecipazioni		-	-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	-	-
Attività materiali e immateriali		32.786	34.918
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	32.786	34.918
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	-	-
	<i>- Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	-	-
Avviamento		-	-
	<i>Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	-	-
Attività fiscali		25.239	21.141
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	25.239	21.141
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		49.050	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	49.050	-
Altre voci dell'attivo		105.883	136.094
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	38.205	39.445
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	5.946	4.156
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	61.732	92.493
Totale attività	Totale dell'attivo	3.607.940	3.610.816
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.07	31.12.06
Debiti verso banche		140.012	121.818
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	140.012	121.818
Raccolta da clientela		2.910.950	2.959.089
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	2.411.615	2.305.407
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	499.335	653.682
Passività finanziarie di negoziazione		9.294	9.197
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	9.294	9.197
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		4.958	5.445
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	4.958	5.445
Passività associate ad attività in via di dismissione		48.397	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	48.397	-
Altre voci del passivo		187.777	208.446
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	5.364	4.067
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-1.406	-1.769
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	183.819	206.148
Fondi a destinazione specifica		34.067	37.920
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>		13.740
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>		20.327
Capitale		180.263	180.263
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	180.263	180.263
Riserve da valutazione		11.204	7.719
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	11.204	7.719
Riserve (al netto delle azioni proprie)		54.710	55.653
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	36.250	40.593
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	18.460	15.060
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		26.308	25.266
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	26.308	25.266
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	3.607.940	3.610.816

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2007
Interessi Netti		116.148
	Voce 30 - Margine di interesse	115.852
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	35
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	1.123
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-831
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-31
Dividendi		0
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	586
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-586
Commissioni nette		60.897
	Voce 60 - Commissioni nette	60.897
Risultato dell'attività di negoziazione		2.982
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.397
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	0
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	586
Altri proventi (oneri) di gestione		-323
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	-323
Proventi operativi netti		179.704
Spese del personale		-66.092
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-74.720
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	7.797
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	831
Spese amministrative		-41.613
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-41.671
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	58
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-3.016
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-3.016
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	0
Oneri operativi		-110.721
Risultato della gestione operativa		68.983
Rettifiche di valore dell'avviamento		0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-1.539
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.569
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	31
Rettifiche di valore nette sui crediti		-9.265
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	0
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-8.143
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-1.123
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1
Rettifiche di valore nette su altre attività		-25
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-25
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		0
	+ Voce 240 a) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0
Risultato corrente al lordo delle imposte		58.155
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-26.812
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.646
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-2.166
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-5.688
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-7.797
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-58
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	2.166
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		653
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	653
Risultato netto		26.308

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA S.p.A.

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.078.351.825	1.098.262.752	-19.910.927	-1,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.210.438.248	38.892.358.404	-6.681.920.156	-17,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.041.091.060	2.770.940.699	270.150.361	9,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	48.746.066.562	35.724.550.062	13.021.516.500	36,4
70. Crediti verso clientela	112.313.509.176	110.566.860.588	1.746.648.588	1,6
80. Derivati di copertura	644.467.229	1.046.746.902	-402.279.673	-38,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-750.869	-	750.869	-
100. Partecipazioni	11.987.675.369	11.567.952.625	419.722.744	3,6
110. Attività materiali	1.500.711.550	1.509.584.147	-8.872.597	-0,6
120. Attività immateriali	331.625.137	363.910.818	-32.285.681	-8,9
<i>di cui</i>				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	1.685.758.902	2.257.948.893	-572.189.991	-25,3
a) correnti	775.306.265	1.330.280.596	-554.974.331	-41,7
b) anticipate	910.452.637	927.668.297	-17.215.660	-1,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	2.668.729.254	2.006.071.035	662.658.219	33,0
Totale dell'attivo	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA S.p.A.

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	39.020.956.730	33.181.857.651	5.839.099.079	17,6
20. Debiti verso clientela	83.794.847.048	80.888.292.273	2.906.554.775	3,6
30. Titoli in circolazione	59.559.589.086	56.974.132.382	2.585.456.704	4,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.385.096.052	14.136.495.966	-4.751.399.914	-33,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.670.170.947	1.319.875.491	350.295.456	26,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	836.374.809	437.434.273	398.940.536	91,2
<i>a) correnti</i>	<i>590.113.764</i>	<i>294.502.693</i>	<i>295.611.071</i>	-
<i>b) differite</i>	<i>246.261.045</i>	<i>142.931.580</i>	<i>103.329.465</i>	<i>72,3</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.252.152.977	4.408.132.671	-155.979.694	-3,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	888.269.549	860.556.793	27.712.756	3,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.477.064.334	1.347.388.863	129.675.471	9,6
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>116.866.502</i>	<i>130.658.397</i>	<i>-13.791.895</i>	<i>-10,6</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.360.197.832</i>	<i>1.216.730.466</i>	<i>143.467.366</i>	<i>11,8</i>
130. Riserve da valutazione	1.610.465.348	1.296.670.131	313.795.217	24,2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	2.299.744.828	2.284.156.299	15.588.529	0,7
170. Sovrapprezzi di emissione	5.559.073.485	5.509.782.422	49.291.063	0,9
180. Capitale	3.613.001.196	3.596.249.721	16.751.475	0,5
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Conto Economico di BANCA INTESA S.p.A.

(importi in euro)

Voci	2006	2005	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.775.504.025	6.596.703.125	1.178.800.900	17,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.705.969.853	-3.601.795.280	1.104.174.573	30,7
30. Margine di interesse	3.069.534.172	2.994.907.845	74.626.327	2,5
40. Commissioni attive	2.537.218.290	2.545.660.444	-8.442.154	-0,3
50. Commissioni passive	-267.651.382	-275.097.733	-7.446.351	-2,7
60. Commissioni nette	2.269.566.908	2.270.562.711	-995.803	2,5
70. Dividendi e proventi simili	1.203.206.803	716.004.486	487.202.317	68,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	315.073.507	-18.808.529	333.882.036	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.223.578	18.008.929	-10.785.351	-59,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35.047.285	44.511.355	-9.464.070	-21,3
a) crediti	-35.266.471	-19.001.539	16.264.932	85,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.047.616	64.969.193	-14.921.577	-23,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	20.266.140	-1.456.299	21.722.439	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	6.899.652.253	6.025.186.797	874.465.456	14,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di	-333.236.145	-257.111.669	76.124.476	29,6
a) crediti	-349.527.743	-275.966.454	73.561.289	26,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.289.057	-16.598.307	-6.309.250	-38,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
b) altre operazioni finanziarie	26.580.655	35.453.092	-8.872.437	-25,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.566.416.108	5.768.075.128	798.340.980	13,8
150. Spese amministrative	-3.812.703.070	-3.470.468.065	342.235.005	9,9
a) spese per il personale	-2.409.505.742	-2.074.382.550	335.123.192	16,2
b) altre spese amministrative	-1.403.197.328	-1.396.085.515	7.111.813	0,5
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-143.825.756	-305.783.365	-161.957.609	-53,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-163.303.328	-152.182.800	11.120.528	7,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-200.814.986	-192.462.112	8.352.874	4,3
190. Altri oneri/proventi di gestione	397.294.985	338.787.282	58.507.703	17,3
200. Costi operativi	-3.923.352.155	-3.782.109.060	141.243.095	3,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	214.116.319	200.829.117	13.287.202	6,6
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.686.782	8.862.932	36.823.850	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.867.054	2.195.658.117	707.208.937	32,2
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-662.000.000	-609.948.903	52.051.097	8,5
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.240.867.054	1.585.709.214	655.157.840	41,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-21.547.225	-21.547.225	
290. Utile/(perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 160, COMMA 1-BIS DEL D. LGS. 58/98

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2007 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	101
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	14
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2007		115

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

* * *

Signor Azionista,
nel corso dell'esercizio 2007 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob e delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

In particolare, nel periodo citato abbiamo partecipato alle 19 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione e presenziato alle Assemblee dei Soci: ordinarie e straordinarie. In tali occasioni abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ravvisandole conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Nel medesimo periodo il Collegio Sindacale ha effettuato le prescritte verifiche e controlli, dandone conto nei verbali delle riunioni collegiali (14); ha incontrato la società incaricata della revisione *Reconta Ernst & Young - S.p.a.* per uno scambio di dati e informazioni sulle rispettive attività di controllo, accertando che non sono emersi fatti significativi o informazioni di rilievo da segnalare.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle riunioni tenute dal Comitato Tecnico Audit.

Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali compiute con parti correlate, con terzi o infragruppo. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli Amministratori forniscono una adeguata informativa sulle operazioni intrattenute con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate.

Con riguardo ai profili dell'adeguatezza organizzativa ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni raccolte dai responsabili delle relative funzioni e dell'esame dei documenti aziendali, dà atto che non sono emersi rilievi particolari da segnalare. Anche nel decorso esercizio l'attività di controllo interno è stata effettuata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la propria Direzione Internal Auditing,



che ha periodicamente e puntualmente riferito sull'attività svolta al Comitato Tecnico Audit e a questo Collegio, consentendo di esprimere, anche da parte del Comitato Tecnico Audit, un giudizio di adeguatezza in ordine all'assetto dei sistemi e delle procedure di controllo adottati dalla Banca.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408, né esposti da parte di terzi; non sono state, altresì, riscontrate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione.

Si rileva che alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., oltre all'incarico della revisione contabile legale per il periodo 2007 – 2011 conferito in occasione dell'Assemblea ordinaria del 6 aprile 2007, non sono stati conferiti ulteriori incarichi, né risulta che siano stati conferiti a soggetti legati alla stessa società da rapporti continuativi.

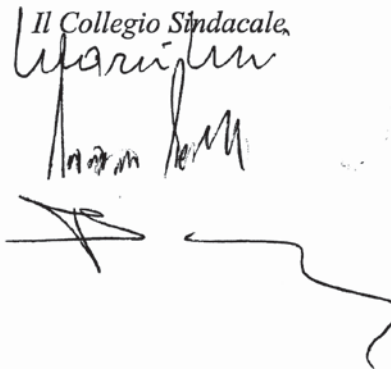
* * *

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A., società iscritta nell'albo speciale delle società di revisione, a cui l'art. 165 D. Lgs. N. 58/1998 attribuisce il controllo analitico e di merito. I revisori ci hanno anticipato che la relazione sarà rilasciata senza rilievi e richiami d'informativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la formazione del bilancio, la sua impostazione generale e la sua struttura fossero conformi alla legge, alle disposizioni della Banca d'Italia ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La relazione sulla gestione fornisce informazioni complete ed esaurienti sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione.

Per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007 e della relazione sulla gestione, concordando pure sulla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Udine, 21 marzo 2008

Il Collegio Sindacale,


Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

All'Azionista di
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 22 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Verona, 19 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. E' per questo che il corredo iconografico del bilancio e delle relazioni, che descrivono i risultati di Intesa e Sanpaolo e delle banche del gruppo, ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono stati scelti gli ingressi di dimore storiche di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e di quelle città presenti nelle denominazioni delle banche. E' un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del gruppo.



1. Padova
Portale in bronzo del Palazzo dell'Università



2. Roma
Particolare della facciata di Villa Giulia



3. Firenze
Portale del Casinò Mediceo



4. Venezia
Porta presso il Ponte dei Calegheri



5. Campobasso
Palazzo di Via Sant'Antonio Abate



6. Torino
Portale del Palazzo Saluzzo di Paesana



7. Genova
Portone con telamoni del Palazzo Durazzo



8. Forlì
Particolare di Palazzo Paulucci



9. Rovigo
Portale del Palazzo delle Poste e Telegrafi



10. Napoli
Particolare del Palazzo Carafa d'Andria



11. Bologna
Particolare della facciata del Palazzo Montpensier



12. Milano
Particolare della facciata di Palazzo Marino



13. Perugia
Porta del Palazzo del Capitano del Popolo



14. Palermo
Portale del Palazzo arcivescovile



15. Bolzano
Palazzo di Viale della Roggia



16. Bari
Castello Svevo, Porta meridionale



17. Cagliari
Veduta della Porta Cristina



18. L'Aquila
Portale del Castello



19. Aosta
Portale del Palazzo di Via Saint-Bernard de Menthon



20. Trieste
Porta fortificata d'ingresso del Castello di Duino



21. Catanzaro
Particolare di Palazzo Castagna



22. Trento
Portale del Palazzo del Monte o Rehr



23. Potenza
Particolare della Scuola Industriale



24. Ancona
Portale gotico-veneziano dell'ex chiesa di S. Agostino

Fonti iconografiche

1-2-3-4-6-7-8-11-12-13-14-18-22-24 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
9-16-23 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari - Milano
10 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
15 Foto di Michele Bernardinatti - Bolzano
17 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze
19 Foto di Filippo Bosio - Aosta, Associazione Culturale STUDIO7
20 Archivio Toscani/Gestione Archivi Alinari, Firenze
21 Foto di Beppe Mazzocca - Catanzaro

